Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 18 novembre 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6172 nuova serie Fondazione: 1881



LA SECONDA VISITA DEL CAPO DELLO STATO NEI LUOGHI SCONVOLTI DALLA VIOLENZA DEI FIUMI

# Saragat tra gli alluvionati del Trentino e del Bellunese

**Una lunga serie di incontri con autorità, dirigenti, lavoratori e umili popolani**
**Toccanti episodi di umanità - «Presidente, non disperiamo, ma dateci una mano»**

Belluno, 17

Il Presidente Saragat è giunto stasera a Belluno — dopo la visita effettuata nel Trentino — ed ha immediatamente preso contatto con le maggiori autorità della provincia. Ad Arten, il Capo dello Stato è stato ricevuto dal Prefetto di Belluno, dott. Petroccia, che l'ha poi preceduto al palazzo del Governo. Da Arten a Belluno Saragat ha potuto osservare le ancora evidenti e gravi immagini di desolazione. Il Piave ha allargato il suo alveo fino ad invadere la strada danneggiandola in più punti. Poi, la strada si stacca dal fiume ed il paesaggio è apparso più normale.

In Prefettura, alla presenza delle maggiori autorità locali, il Prefetto ha quindi illustrato a Saragat la situazione creata dalle alluvioni del 4 e 5 novembre scorso. Il Capo dello Stato ha attentamente seguito l'illustrazione, interessandosi — con l'ausilio di una carta della provincia — alla ubicazione dei paesi rimasti isolati ed al numero delle persone che vivono nelle località interessate dal disastro. Il Prefetto ha poi rilevato la precaria situazione economica della provincia di Belluno — chiusa tra due Regioni a Statuto speciale — rispetto alle altre del Veneto.

Saragat ha voluto conoscere quali sono le possibilità di raggiungere i vari centri maggiormente colpiti dall'alluvione; il dott. Petroccia ha fatto rilevare al Capo dello Stato la grave situazione dei fiumi. Le recenti alluvioni, infatti, ne hanno invaso i letti con grandi quantità di ghiaia, il che costituisce un pericolo specialmente in relazione al disgelo di primavera, quando tutti i fiumi saranno nuovamente colmi d'acqua. Saragat ha quindi esaminato sulla carta il programma della sua visita nel Bellunese, prevista per domani.

La giornata del Presidente era cominciata a Trento, dove era arrivato pochi minuti dopo le 8 con un treno speciale, accolto dal Ministro Spagnolli e dal Commissario del Governo per la Regione Trentino - Alto Adige Schiavo. Il Capo dello Stato ha subito raggiunto il palazzo del Governo dove erano ad attenderlo le autorità, le quali gli hanno esposto la situazione della zona.

Alla luce dei dati appresi — 6 miliardi di danni nelle industrie, 10-12 nell'agricoltura, 1 nell'artigianato, 7 nelle opere pubbliche, 9 nelle abitazioni civili, oltre a quelli arrecati alle attrezzature turistiche ed al patrimonio boschivo — il Presidente Saragat ha iniziato il suo giro a Trento e dintorni per rendersi particolarmente conto della situazione e per sottolineare con la sua presenza la solidarietà di tutto il Paese con quanti soffrono maggiormente per questa calamità. Non è stata assolutamente una visita ufficiale, ma una serie infinita di incontri, fatti con la discrezione di un uomo che vuole rimanere tale e che ha voluto conferire all'alta carica cui è stato preposto tutta quella umanità, quell'affetto, quella comprensione che momenti così tristi determinano.

Il Presidente ha raggiunto dapprima i quartieri a Nord di Trento, visitando uno stabilimento di marmi, quindi le autorimesse della Società di trasporti pubblici Atesina, e le aziende del centro commerciale. Ovunque il Presidente si è soffermato a parlare con gli operai e i dirigenti che erano intenti a liberare gli interrati dalla massa di fanghiglia depositatasi dopo l'allagamento; a ciascuno ha voluto stringere la mano, spesse volte superando il naturale riserbo della gente preoccupata di far perdere del tempo prezioso al Capo dello Stato.

Saragat si è quindi intrattenuto a lungo nel rione di Cristo Re che durante l'alluvione era stato sgomberato da parecchie centinaia di persone. Ancora lunghe e calorose strette di mano con i sinistrati. Mentre stava risalendo in macchina Saragat ha visto una piccola inferma, incapace di reggersi sulle gambe, che lo stava salutando da un balcone; il Presidente, commosso, le ha inviato con la mano un bacio. Il corteo di macchine ha quindi ripreso la sua marcia per stradicciole sommerse nella melma e si è diretto verso Roncafort, la località dove l'Adige, rompendo gli argini, ha invaso le campagne ed ha allagato nella tragica notte tra il quattro e il cinque novembre scorso, tutta la parte Nord della città. Sul luogo della rottura il Presidente ha voluto essere informato dettagliatamente di quanto era accaduto.

In quel punto la portata massima del fiume è di circa duemila metri cubi al secondo. La notte dell'alluvione, verso l'1, il torrente Avisio, che sfocia nell'Adige pochi chi-

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Belluno — L'on. Saragat conforta affettuosamente la vedova di una delle vittime dell'alluvione

DRAMMATICO ESODO DA SCARDOVARI INVASA DALL'ACQUA CHE HA SCARDINATO LE DIFESE

# CROLLANO GLI ARGINI NEL DELTA SOTTO L'IMPETO DELLA MAREGGIATA

**L'alluvione ha inghiottito altri settemila ettari di terra - Cinquemila persone sono state costrette ad abbandonare le loro case - Ma alcune resistono ancora circondate dall'immenso pantano**

Rovigo, 12

*Nelle prime ore di stamane l'argine «Giarrettone», che difendeva i centri abitati di Scardovari e Bonelli nel Delta, ha improvvisamente ceduto e l'acqua del bacino alluvionale dell'isola della Donzella si è riversata sulla lingua di terra ancora risparmiata. La gente si è rifugiata nei piani superiori, sui tetti delle case. Appena sono affluiti nella zona i mezzi di soccorso, numerose persone si sono fatte portare oltre il Po della Tolle, a Polesine Camerini. Mezzi anfibi dei vigili del fuoco e dei reparti del Battaglione «San Marco» provvedono ancora allo sgombero della popolazione: complessivamente circa cinquemila persone. La maggior parte dei vecchi e dei bambini era già stata fatta sfollare nei giorni scorsi, man mano cioè che aumentava il pericolo che l'argine «Giarrettone» dovesse cedere sotto la pressione del mare.*

*La lotta contro gli assalti dell'acqua durava ormai da una decina di giorni e tutti hanno difeso l'argine fino all'estremo limite; anche nel momento stesso in cui la parte centrale del lungo rialzo di terra — ridotto a fango e pregno d'acqua — ha ceduto, soldati e civili, alla luce delle fotoelettriche, cercavano di rafforzare i ponti contro i quali maggiormente le onde e il vento si accanivano. Subito dopo la rotta, anche la luce elettrica è venuta improvvisamente a mancare. A stento i militari, che in tutti questi giorni avevano cercato di convincere gli abitanti — almeno le donne e i bambini — a lasciare la zona, sono riusciti a mettere un po' d'ordine. Poi, con le prime luci dell'alba gli alluvionati hanno lasciato l'argine del Po di Tolle — dove erano stati bloccati — e che è ormai l'unica via di comunicazione, sulla quale occorre procedere a senso unico alternato — in lunghe colonne.*

*Il maltempo continua intanto ad imperversare su tutto il Delta. Tutte le difese costiere, per un tratto di 90 chilometri di arginature, in massima parte già danneggiate con la mareggiata del 4 e 5 novembre, sono nuovamente in crisi. Il Delta, stamane, appariva come un immenso pantano. Nel fango si muovevano a fatica, ma con disperata energia, militari dei vari reparti, tecnici, operai, tutti impiegati nella difesa delle opere di consolidamento delle arginature e nelle, purtroppo drammatiche, attività di sfollamento, di soccorso e di protezione delle popolazioni, tenacemente attaccate alle loro terre, alle loro case, al loro piccolo paese. Dura fatica per tutti, anche per i responsabili che coordinano e disciplinano il complesso delle operazioni.*

*A Scardovari l'acqua intanto ha raggiunto già punte di oltre due metri. La situazione è divenuta assai critica anche per le frazioni di Caselle, Scodetta e Santa Giulia difese dall'argine Cerlin che sta per cedere. L'argine è stato rafforzato in questi ultimi giorni, ma la forte pressione dell'acqua alluvionale fa temere sulla sua resistenza. La situazione si è rifatta assai pericolosa anche nell'isola di Cavenier. La mareggiata minaccia i centri di Pila, Ca' Zuliani e Boccasette, dove da un paio di giorni era tornata la piena normalità e la vita era ripresa regolarmente in tutti i settori.*

*L'argine della Valle Ripiego, che si trova di fronte all'arginatura principale dell'isola, è ancora rotto su un tratto di oltre 80 metri dalla mareggiata del 4 novembre. Alla falla «Bocoara» sulla sacca di Scardovari, nonostante l'imperversare del maltempo, proseguono i lavori per la costruzione della coronella. Lavori molto difficili, ostacolati dal forte vento e dal moto ondoso del mare che fa riversare sul bacino alluvionato altra acqua salsa. Davanti alla rotta sono stati affondati altri due burchi carichi di sassi e sul luogo sono stati rimorchiati due grossi pontoni che serviranno per il trasporto del pietrame. Il Po e l'Adige sono sotto controllo e non destano alcuna preoccupazione.*

*A tarda sera si apprende che ben settemila sono gli ettari di terreno invasi dall'acqua a seguito del cedimento dell'argine alle spalle di Scardovari. Il progressivo sfaldamento della diga, lunga non più di un migliaio di metri, è stato favorito da una nuova falla: l'acqua preme ora con violenza contro l'altra piccola diga di bonifica che difende il centro di Bonelli. Il centro di Santa Giulia, protetto da un altro argine, è stato questa sera evacuato, poichè l'argine si comincia ad erodere sotto l'urto dell'acqua sospinta dal vento. Se cederà anche questa diga, come purtroppo si teme,non vi sarà più nella zona un solo centimetro quadrato di terra asciutta.*

*Le operazioni di soccorso, alle quali partecipano praticamente tutti i corpi dell'Esercito (bersaglieri, artiglieri, fanti, genieri), si svolgono regolarmente. I mezzi navali della Marina militare, «Mtm» e «Mtp» da sbarco della nave «Etna», già precedentemente dislocati nella zona del Delta e pronti all'emergenza, hanno portato al centro di smistamento di Ca' Vendramin oltre duemila sfollati.*

*Circa trecento persone che abitano nel piccolo centro di Bonelli non hanno voluto ancora abbandonare le loro case: hanno costruito un piccolo argine, il secondo dopo quello di bonifica, attorno al nucleo più importante di abitazioni. Essi sperano che il vento non faccia crollare, assieme alle dighe, anche quest'ultima speranza. La gente non si rassegna ancora a dover abbandonare tutto quanto possiede e che è riuscita a mettere insieme dopo anni di dura fatica, e rifiuta ancora con accanimento di obbedire all'ordine di evacuare la zona, ordine che, fin dalle prime ore del 5 novembre, era stato impartito dal Prefetto di Rovigo.*

*Gli alluvionati particolarmente quelli fuggiti questa sera da Santa Gialia, non volevano credere a quanto accadeva, anche perchè è la prima volta che Scardovari viene allagata. La tenacia con cui questa gente è legata alla propria terra è ammirevole: «Negli ultimi due anni — dicono — le campagne avevano dato ottimi raccolti, 65 quintali di grano per ettaro. E ora, con l'acqua salata che ha invaso tutto, chissà quando potremo mietere nuovamente. Non certamente prima di un anno o due, e per alcuni mesi non potremo neppure abitare nelle case, anche quando l'acqua se ne sarà andata. Bisognerà aspettare l'estate». Non credevano davvero che questa volta la minaccia venisse dal mare.*

*Sul Delta, dove piove ininterrottamente dalle 12 di ieri, lunghe file di camion di altri sfollati hanno percorso, da questa mattina, l'argine che da Scardovari va fino a Ca' Vendramin, centro di smistamento di tutta la zona, e dove si sono spostati i centri di soccorso. Si è creata una certa difficoltà nel traffico, in quanto l'unica via percorribile per raggiungere Bonelli e Santa Giulia è uno stretto argine che, in alcuni tratti, è in cattive condizioni.*

*A Porto Tolle la situazione è altrettanto critica: lo zuccherificio, che raccoglie circa 185 mila quintali di prodotto già lavorato, è ancora allagato. Non è stato ancora possibile trasportare in una zona più sicura questa enorme quantità di zucchero, parte del quale è irrimediabilmente danneggiata. In alcune banche i sommozzatori hanno lavorato tutto il giorno per mettere al sicuro le cassette di sicurezza e recuperare documenti e denaro. Numerosi i salvataggi compiuti in alcuni edifici della zona allagata di Porto Tolle che, come noto, è stata invasa dalle acque fin dal 5 novembre. Oggi il livello dell'acqua è nuovamente aumentato e quasi tutte le case sono sommerse fino al tetto e poche hanno l'ultimo piano ancora libero.*

La visita del Ministro egiziano

## RIAD HA CONCLUSO i colloqui con Fanfani

Roma, 17

Il Ministro degli Esteri della RAU, Mahmud Riad, ha concluso la sua visita ufficiale in Italia, con un'udienza in Vaticano. Stamane, l'ospite, insieme ai funzionari del seguito, è stato ricevuto a colloquio dal Papa per circa mezz'ora: si ritiene — dato che nessuna indiscrezione è trapelata — che non solo si sia parlato dei rapporti bilaterali tra Santa Sede e RAU, ma anche del tema della pace, che interessa tutt'e due le parti, con particolare riguardo al Vietnam, per il qual sia il Vaticano che la RAU si sono già adoperati alla ricerca di una soluzione pacifica.

Dopo gli ultimi colloqui con Fanfani, il Ministro Riad è ripartito; il Ministero degli Esteri ha diramato un comunicato finale sulla visita, in cui si rileva il comune impegno dei due Paesi per la pace, il disarmo e la collaborazione pacifica fra le nazioni.

## L'ITALIA APPOGGERA' la Cina rossa all'ONU

New York, 17

Domani avrà inizio, all'Assemblea delle Nazioni Unite, il dibattito sulla Cina comunista, che si protrarrà fino al 28 corrente. Secondo fonti diplomatiche, l'Italia presenterà in mattinata una risoluzione con la quale inviterà l'organizzazione internazionale a tener conto delle «realtà politiche» per quanto riguarda il problema di attribuire un seggio alla Cina in seno all'ONU. Secondo le fonti, l'Italia inviterebbe l'Assemblea a creare una commissione speciale incaricata di studiare nei prossimi dodici mesi la questione e raccomanderebbe «una soluzione appropriata che tenga conto delle realtà politiche della regione».

Oltre all'Italia altri Paesi — tra cui Austria, Belgio, Brasile, Cile, Irlanda, Trinidad e Tobago — si troverebbero sulla stessa linea. Fonti attendibili sostengono che gli stessi Stati Uniti, da principio contrari all'idea della creazione di un comitato di studio circa la rappresentanza cinese, si sono infine detti favorevoli quando hanno constatato che essa guadagnava adesioni.

RAPPORTO SULL'ALLUVIONE IN RISPOSTA A UN CENTINAIO DI INTERROGAZIONI DI TUTTI I PARTITI

# Moro sostiene alla Camera la necessità dei provvedimenti adottati dal Governo

**Non è ancora certo se le misure saranno sufficienti - Bisognerà rivedere tutte le spese e ridurre quelle correnti**
**Scontri verbali con i comunisti - Critiche di La Malfa - Per Malagodi è un assurdo pensare ancora alle regioni**

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Quanto è accaduto nei primi giorni di questo mese in tante zone d'Italia devastate dalla furia delle acque ha inferto «un duro colpo alle nostre speranze» ed ha «allontanato la meta che ci sembrava vicina di un Paese veramente prospero». Ma il Governo è fortemente impegnato a mobilitare tutte le energie nazionali in uno spirito di solidarietà che deve superare le contrapposizioni politiche, perchè anche da questa prova si possa uscire nel migliore dei modi. Non si deve dimenticare che siamo figli di una stessa Patria, le cui fortune si identificano con le fortune di ciascuno di noi. Questa è stata la conclusione del discorso che il Presidente del Consiglio Moro ha pronunciato stamane alla Camera in risposta a ben cento interrogazioni, presentate da parlamentari di ogni gruppo sulla situazione delle zone alluvionate, sulle opere di soccorso già prestate e tuttora in corso, e sui provvedimenti che il Governo ha già adottato o intende adottare.

Per quanto riguarda le operazioni di soccorso, Moro, confermando quanto disse la settimana scorsa al Senato, ha detto che è stato fatto «il massimo consentito» ed ha rivolto un caloroso ringraziamento ai vigili del fuoco, ai militari, ai civili, a tutti coloro che hanno preso parte ad una gara generosa e difficile per il salvataggio delle vite umane e dei beni materiali delle popolazioni. Tutti gli interventi — ha spiegato il Presidente del Consiglio fra le proteste del comunista Ingrao che voleva un esplicito riconoscimento dell'opera dei sindaci — sono stati efficacemente coordinati dal Ministero degli Interni. La drammatica esperienza di questi giorni ha comunque dimostrato la necessità di potenziare l'organico e i mezzi del Corpo dei vigili del fuoco.

Quanto ai provvedimenti adottati per aiutare le popolazioni colpite dal disastro e consentire la ripresa economica e sociale delle zone alluvionate, Moro ha elencato le ormai note provvidenze approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione di ieri, della scorsa settimana e dei giorni immediatamente successivi alla catastrofe.

Parlando della copertura finanziaria di questi provvedimenti, cioè del ricorso all'addizionale del 10 per cento su tutte le imposte dirette, dell'aumento dell'imposta sulla benzina e della diversa utilizzazione di alcuni stanziamenti iscritti in bilancio, il Presidente ha spiegato che non sarebbe stato possibile battere altra strada senza pregiudicare la sorte della nostra economia. Ha tenuto in particolare a dimostrare quanto inutile sarebbe stato ricorrere a un prestito estero o nazionale. La valuta estera — ha detto — è meglio che entri nel nostro Paese attraverso vie produttive. Il mercato finanziario — ha aggiunto — non potrà accogliere nuove emissioni, oltre quelle previste, senza pericoli. In ogni modo, i prestiti, sia quello nazionale sia quello estero, sarebbero stati costosi e non avrebbero garantito una immediata utilizzazione di fondi.

I provvedimenti sinora adottati — si è chiesto a questo punto il Presidente del Consiglio — saranno sufficienti a fronteggiare completamente la situazione e a garantire il ripristino della normalità? «Non chedo — ha risposto — di potermi esprimere a questo proposito con esattezza, perchè non sono ancora noti i danni provocati dagli eventi calamitosi, la cui violenza non ha precedenti, almeno nella storia italiana di questo secolo». In ogni modo, per quanto gravissimi, i danni dell'alluvione e le esigenze che saranno accertate per attuare una seria politica in difesa del suolo, non potranno incidere radicalmente sul complesso del Piano quinquennale di sviluppo, la cui discussione perciò deve essere condotta a termine per consentire l'approvazione del documento. A conclusione di questa discussione (prevista per il 25 novembre), il Governo farà sapere quali modifiche si renderanno necessarie per adeguare e migliorare gli stanziamenti che il Piano già prevede per le opere di difesa del suolo, cioè per l'imbrigliamento dei corsi d'acqua e l'arresto delle frane.

A proposito di quest'ultimo argomento il Presidente ha informato la Camera che i Ministeri interessati stanno mettendo a punto di concento con il Consiglio superiore dei lavori pubblici le esigenze esistenti nelle varie zone del Paese. Solo quando queste esigenze saranno accertate — il che dovrebbe comunque avvenire entro la fine del mese, cioè contemporaneamente alla fine della discussione in corso alla Camera sul piano Peraccini — il Governo preparerà una legge organica in difesa del suolo.

La copertura delle spese necessarie per la difesa del suolo imporrà «una riqualificazione di tutta la politica delle spese» con il contenimento di quelle correnti. Verranno utilizzati in particolare anche i fondi che saranno disponibili nel 1967 per la mancata proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali. Le imprese dal canto loro avranno come compenso a questa mancata proroga il rinvio a gennaio del 1968 della nuova disciplina sui massimali dei contributi per la corresponsione degli assegni familiari ai lavoratori.

Terminato il discorso di Moro, che la Camera ha ascoltato in un'atmosfera molto tranquilla, ben diversa da quella che caratterizzò la settimana scorsa un analogo dibattito al Senato, l'Assemblea di Montecitorio è tornata a riunirsi nel pomeriggio per sentire le repliche dei firmatari delle interrogazioni riguardanti temi di carattere generale, dato che sui problemi particolari risponderanno domattina i Sottosegretari dei Ministeri interessati, ai quali seguiranno naturalmente gli interroganti. Hanno parlato fra questo pomeriggio e stasera gli onorevoli La Malfa (PRI), Valori (PSIUP), Franchi (MSI), Amendola (PCI), Malagodi (P.L.I.), Covelli (PDIUM), Ferri (PSU) e Piccoli (D.C.).

L'intervento di LA MALFA è stato sostanzialmente critico, anche se il segretario del PRI non ha mancato di elogiare il Governo per taluni interventi e per la scelta di un provvedimento unico contenente le provvidenze agli alluvionati (il provvedimento varato ieri dal Consiglio dei Ministri). Egli ha, in particolare, sottolineato la necessità di adottare una politica dei redditi, che è anche politica di austerità nelle spese: «Una politica dei redditi — ha detto La Malfa — è una politica che intende incidere sui consumi attuali per destinare, attraverso investimenti appropriati, il reddito risparmiato a consumi diversi dagli attuali». Più avanti La Malfa ha osservato che si è cominciato col partire dalla maggiore tassazione della benzina, che è un contributo indiretto, e si sono poi aumentati indiscriminatamente del 10 per cento tutte le imposte dirette senza preoccuparsi se quest'ultimo aumento gravasse, direttamente o indirettamente, sui costi o sui redditi da consumo o da risparmio, e senza tentare un'accurata opera di selezione fra i vari tipi di imponibili». Fatte tutte queste riserve, La Malfa ha annunciato che i repubblicani porranno modifiche al superdecreto approvato dal Governo, quando questo giungerà all'esame della Camera per la conversione in legge. In sostanza, La Malfa, che avrebbe preferito un'imposta straordinaria sul patrimonio, ha rimproverato al Governo di avere seguito la strada che avrebbe percorso Giolitti mezzo secolo fa.

Queste tesi di La Malfa sono state condivise tanto da Valori quanto da Amendola, che però hanno esteso le critiche dei loro gruppi anche ai criteri con i quali sono state disposte ed eseguite le operazioni di soccorso nelle zone devastate dall'alluvione. Particolarmente violento è stato l'intervento del comunista Giorgio Amendola, che a un certo punto ha ripreso i temi sviluppati da Terracini al Senato della mancata visita di Moro a Firenze, all'indomani del disastro, e della presunta inefficienza dimostrata dalle autorità militari, «I comunisti — ha detto fra l'altro Amendola — non se la prendono con i soldati e con gli ufficiali in genere, ma con la pletora dei generali ben pagati che dovrebbero andare in pensione».

Avendo a questo punto l'on. Moro vivacemente reagito, un altro comunista, LI CAUSI, gli ha gridato: «Ti abbiamo svegliato finalmente».

AMENDOLA: «Un esponente repubblicano di Firenze ha paragonato la recente bancarotta dello Stato a Caporetto e all'8 settembre».

MORO: «Queste sono buffonate!».

ALICATA (PCI): «Piuttosto, dove ti trovavi il 4 novembre? Eri impegnato in uno dei soliti giri elettorali».

MORO: «Non ho fatto alcun giro elettorale. Siete dei bugiardi».

ALICATA: «Sei un cinico».

MORO: «Cinico sei tu».

Secondo MALAGODI, «lo Stato per favorire gli alluvionati chiede austerità e sacrifici a tutti, salvo che a se stesso». Lo Stato scaricherebbe interamente lo sforzo su quella parte della società e dell'economia nazionale che lavora e produce. Il segretario del PLI, che ha criticato l'inasprimento delle imposte dirette e l'annunciata volontà di non prorogare la fiscalizzazione degli oneri sociali delle aziende, ha sostenuto, fra l'altro, che si sarebbe dovuto tentare di intraprendere la strada del prestito estero e nazionale. Occorrerebbe poi rivedere «non qualche cifra relativamente secondaria del Piano Pieraccini, ma i criteri di fondo del Piano stesso, del bilancio 1967 e dei bilanci successivi». «Sembra assurdo pensare — ha concluso Malagodi — che nelle condizioni crudamente sottolineate dalle alluvioni la maggioranza e il Governo pensino a rilanciare le Regioni e la legge urbanistica tipo Eullo-Mancini, entrambe soluzioni del tutto negative a problemi reali, e quindi da ripensare profondamente».

Ferri (PSU) e Piccoli (DC), dal canto loro, si sono dichiarati soddisfatti delle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio sia in ordine ai soccorsi prestati alle popolazioni, sia in ordine ai provvedimenti adottati, sia in ordine al sistema di copertura finanziaria delle spese che si debbono sostenere. Polemizzando, in particolare con Amendola, l'on FERRI ha detto che «i socialisti non hanno ingoiato alcun rospo», approvando l'aumento delle imposte dirette, perchè sono consapevoli della necessità di reperire rapidamente il danaro occorrente alle zone devastate dal tempo e del fatto che gli inasprimenti fiscali «sono facilmente sopportabili» dai contribuenti, i quali sono stati chiamati a dimostrare «una civile solidarietà con le popolazioni così duramente colpite»

Il dibattito sull'alluvione sarà concluso con le risposte dei Sottosegretari su problemi particolari.

R. R.

## LA SITUAZIONE

Il Presidente Saragat ha iniziato la visita alle zone alluvionate del Trentino e del Veneto. La prima città visitata dal Presidente della Repubblica è stata Trento. Egli ha voluto soffermarsi a parlare, ovunque, con quanti gli era possibile per avere un quadro il più esatto della situazione e per sottolineare con la sua presenza la solidarietà di tutto il Paese a quanti soffrono maggiormente per la calamità. In giornata il Capo dello Stato si reca a visitare le zone disastrate del Bellunese.

Alla Camera il Presidente del Consiglio Moro, rispondendo a oltre cento interrogazioni presentate dalle varie parti politiche sull'alluvione, ha illustrato i provvedimenti presi dal Governo e quelli che sono in preparazione. Ha detto che il Governo cercherà di contenere le spese ed espandere gli investimenti per agevolare la ricostruzione delle zone colpite. La programmazione, definita da Moro una cornice flessibile della politica economica, non subirà radicali modifiche. Il Governo si riserva di presentare gli emendamenti al più presto. Tra Moro e l'estrema sinistra c'è stato, durante il lungo dibattito, che si conclude nella mattinata odierna, un aspro scambio di battute polemiche. Il Presidente del Consiglio ancora una volta, come già fece al Senato giorni fa, ha reagito vivacemente alle speculazioni polemiche dei comunisti.

Le condizioni di salute del Presidente americano Johnson sono buone. I medici hanno confermato di essere soddisfatti del miglioramento delle sue condizioni generali. A partire dal prossimo anno nel Vietnam, lo sforzo americano sarà intensificato con l'arrivo di nuovi rinforzi. Mentre le truppe americane saranno adibite alle operazioni offensive per liberare il territorio controllato dai guerriglieri comunisti del Vietcong, le truppe sudvietnamite provvederanno a presidiare, pacificare e «ripulire» le zone abbandonate dai comunisti. Lo ha reso noto uno dei maggiori esponenti del Governo di Saigon, spiegando la strategia decisa dai Paesi della conferenza di Manila, i quali intendono compiere la pacificazione del territorio sudvietnamita entro il '67.

In Cina l'attività delle «guardie rosse» ha provocato confusione e disagi tali da costringere il Governo a disporre che il loro concentramento a Pechino abbia termine entro il 20 novembre e che le «guardie» tornino ai loro paesi di origine. Il problema della presenza della Cina comunista all'ONU sarà discusso a fondo alle Nazioni Unite, nelle prossime ore.

# È COMINCIATA L'«OPERAZIONE PULIZIA»

Firenze — Dopo lo sbancamento dei cumuli di fango che hanno intasato la città, ora è cominciata l'«operazione pulizia» per togliere del tutto il residuo strato di melma che ancora insozza vie e piazze. Ecco gli idranti in azione davanti a Santa Croce

L'INCUBO DI UN PRECOCE «SOTTOZERO» SI ALLEA A QUELLO DELL'ACQUA SULLA PENISOLA

# NEVE, BUFERE DI VENTO, MAREGGIATE SI ACCANISCONO SULL'ITALIA CENTRALE

## Ammantati gli Appennini in Emilia, Marche e Umbria - Allarme nel Ravennate per la piena del Montone Invasi dall'Adriatico gli arenili e i lungomare della Riviera romagnola - Maltempo anche nelle isole

Roma, 17

Una nuova sfuriata del maltempo sta investendo la Penisola, soprattutto le regioni centrali, dove — in molte zone — alla pioggia è subentrata la neve dato il notevole abbassamento della temperatura nei giorni scorsi: nelle Marche neve, pioggia, freddo, bufere di vento e violente mareggiate si sono abbattute sulle province di Ancona, Macerata, Pesaro e Urbino. Da Ancona a Pesaro il litorale è flagellato da un forte vento da Nord, che raggiunge la velocità di 85-90 chilometri orari. La maggior parte dei pescherecci della flottiglia di Ancona è rimasta all'ancora. Stamane ad Ancona è caduta la prima neve; nevicate vengono segnalate dall'entroterra. E' nevicato anche nel Fabrianese sopra i 450 metri. La neve è caduta durante la notte su tutto l'arco appenninico umbro-marchigiano. I Sibillini e le montagne vicine sono imbiancati da uno spesso manto di neve. La precipitazione è scesa anche a quote inferiori agli 800 metri.

Uguale situazione nell'Appennino bolognese: a Monghidoro, 42 chilometri da Bologna, sulla statale della Futa, la neve che sta cadendo dal pomeriggio di ieri ha già raggiunto i 25 centimetri. Il transito è consentito ai mezzi muniti di catene. Nevica pure sull'alto Savio e sull'Appennino romagnolo: ai due valichi di Montecoronaro e dei Mandrioli, la coltre ha superato i 35 centimetri; i passi sono aperti al transito dei mezzi muniti di catene. La temperatura si è abbassata a due gradi sotto zero.

Situazione allarmante nel Ravennate, per la piena del Montone, il fiume che una diecina di giorni fa, rompendo l'argine sinistro, ha allagato oltre diecimila ettari di terreno alla periferia della città. La piena ha raggiunto il livello della coronella costruita sulla rotta di Ponte Vico, nel Faetino, per cui si è reso necessario l'intervento di vigili del fuoco e carabinieri, che hanno sopraelevato la coronella stessa con sacchi di sabbia. Attraverso le sassaie, tuttavia, è filtrata per alcune ore l'acqua, che ha allagato la zona circostante, provocando allarme perchè in quel luogo scorre un canale già in piena.

L'Adriatico ha invaso questa notte gli arenili della Riviera romagnola, il lungomare e le litoranee, specialmente nel tratto tra Rimini e Bellaria. In località Torre Pedrera la mareggiata ha eroso la strada, interrompendo il traffico per circa 300 metri. Nella notte le acque hanno superato l'orlo delle banchine straripando nel piazzale del porto. Il traffico tra il vecchio centro riminese e la zona balneare è rimasto ostacolato.

Anche in alcune zone dell'Umbria è caduta la prima neve. Ciò ha causato difficoltà al traffico stradale. Sulla via Flaminia, al valico della Somma, numerosi automobilisti, per poter proseguire, hanno dovuto essere aiutati dalla polizia stradale.

Maltempo nelle isole; in Sicilia, le capitanerie di porto hanno diramato un avviso di burrasca. Il mare ha infatti raggiunto forza sette, tanto nel basso Tirreno che nel Canale di Sicilia. A Porto Empedocle l'attività peschereccia è sospesa. Una mareggiata ha imperversato oggi lungo il litorale tirrenico della costa, fra Palermo e Messina.

La temperatura è scesa ancora in Sardegna e il maestrale ostacola la navigazione. La motonave proveniente da Genova è giunta a Porto Torres con circa due ore e mezzo di ritardo, essendo stata costretta a passare a Ovest della Corsica.

### CARNIA E TARVISIANO sotto la prima neve

Udine, 17

Sulle zone montane del Friuli oggi è continuato a nevicare per tutto il giorno. Sono stati raggiunti dalla prima neve anche alcuni abitati della Carnia e del Tarvisiano, tra cui Ravascletto, Prato Carnico e Fusine Laghi. Sul Monte Lussari, sopra Tarvisio, la neve ha raggiunto i 40 centimetri. Anche nel Cividalese è nevicato.

Nel frattempo, continuano tuttavia in Carnia i lavori per il ripristino della viabilità, che dovrà essere normalizzata prima dell'incrudirsi della stagione. L'impresa che ricostruisce la strada da Varo a Comeglians porterà a termine i lavori nel giro di un mese. La spesa assunta dall'ANAS è di 50 milioni di lire.

Nella Bassa Friulana, a Latisana, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, continua lo sgombero delle strade e delle abitazioni private; la pulitura della rete di canalizzazione è stata quasi portata a termine. Con il personale tecnico e i mezzi della Regione, della Provincia e dell'ANAS e con i vigili del fuoco, collaborano 750 militari dell'Esercito e contingenti di P.S. e carabinieri.

COLOMBO FIDUCIOSO NELLA RIPRESA ECONOMICA

# Le ferite potranno rimarginarsi presto

## Il ritmo di sviluppo del reddito non sarà sconvolto a patto che tutte le forze vive del Paese cooperino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 17

Alla presenza dei Ministri Colombo e Restivo, del governatore della Banca d'Italia Carli e di numerose autorità nazionali e regionali, si è insediato stamane nella sede del Banco di Sicilia, il consiglio di amministrazione del più importante istituto di credito dell'Italia meridionale.

Il presidente della Regione, Coniglio, ha espresso il suo augurio al consiglio insediato, e ha ricordato il ruolo che il Banco può ricoprire nel contesto della programmazione regionale. L'on. Colombo, quindi, ricordando che il Banco opera con estrema capillarità nell'isola, ha sottolineato come l'Istituto intervenga anche nella vita finanziaria nazionale, e possa inserirsi con grandi vantaggi nel Mercato comune europeo, a sostegno delle esportazioni di prodotti nazionali.

Colombo si è poi occupato dei problemi economici e finanziari derivanti dalle recenti alluvioni e dai provvedimenti adottati dal Consiglio ei Ministri: l'Italia — egli ha detto — è stata colpita nei giorni scorsi da una grave calamità. Nel valutare la gravità dell'evento il nostro pensiero va, anzitutto, alle vittime, e poi si rivolge anche a quella parte del patrimonio culturale e artistico che è andata dispersa. Quanto agli aspetti economici, Colombo ha rilevato che certamente l'apparato produttivo ha subito una ferita, ma che essa non è tale da sconvolgere notevolmente il ritmo di sviluppo del reddito. Ciò diciamo — ha affermato — non per sottovalutare l'entità dei danni, ma per rassicurare tutte le forze vive del Paese che, se esse saranno fervide nella loro azione, la ferita potrà essere sanata sollecitamente.

In merito alle polemiche insorte sulla valutazione dei danni, il Ministro ha sottolineato la contraddittorietà di coloro che, da una parte, esaltano la entità dei danni e, dall'altra, protestano contro i sacrifici che la riparazione di essi impone. Quel che importa — ha aggiunto il Ministro del Tesoro — è agire subito, con i mezzi a disposizione, per esprimere concretamente la nostra solidarietà a quanti sono stati colpiti e per stimolare la ripresa economica delle zone interessate.

Per effetto delle alluvioni — ha proseguito Colombo — dei flussi di reddito sono stati interrotti; non v'è altra via che attingere a flussi di reddito che tuttora si manifestano vigorosi.

F. D.

Al Consiglio nazionale della FNSI

### Assicurazioni sull'autonomia della previdenza per i giornalisti

Roma, 17

Il Consiglio nazionale della stampa italiana, riunitosi per esaminare i problemi della categoria — tra i quali il rinnovo del contratto collettivo, le cui trattative cominceranno domani —, nel rinnovare la partecipazione dei giornalisti al cordoglio di tutta la Nazione per le dolorose conseguenze dell'alluvione, ha rilevato la decisione dei giornalisti di devolvere all'apposito fondo, istituito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la metà della retribuzione di una giornata di lavoro.

«Particolari espressioni di fraterna solidarietà — è detto nell'ordine del giorno approvato al termine della riunione — il Consiglio nazionale della stampa italiana ha rivolto ai colleghi giornalisti, agli editori, alle maestranze delle aziende giornalistiche su cui si è accanita la furia degli elementi».

Inoltre, il Consiglio nazionale della FNSI si è soffermato sul problema dell'autonomia dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, prendendo atto con soddisfazione, che il Ministro del Bilancio, on. Pieraccini, ha dichiarato, a nome del Governo, agli esponenti della giunta esecutiva della Federazione, che sussiste la piena validità dell'attuale struttura autonoma della previdenza dei giornalisti.

### CONFERMATO IL VETO a una liquidazione-monstre

Roma, 17

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'ing. Ettore Verducci, direttore della ACEA, contro il provvedimento prefettizio che ha annullato, illegittime, le deliberazioni della commissione amministratrice dell'Azienda elettricità e acqua di Roma che, dopo avergli riconosciuta un'«anzianità convenzionale» di 24 anni, in aggiunta a quella effettivamente maturata 12 anni nell'azienda, gli liquidavano — in dipendenza della cessazione del suo rapporto di impiego — un'indennità di anzianità di 137 milioni e 653 mila lire.

Nella decisione si afferma che la commissione amministratrice dell'ACEA, concedendo all'ing. Verducci 24 anni di «anzianità convenzionale», computandola in aggiunta a quella effettiva, «ha violato le vigenti norme del regolamento e ha usurpato attribuzioni riservate.

Fregata in soccorso di pescatori

### IMPEDITO AI TUNISINI un atto di pirateria

Palermo, 17

Alle nove di stamane, il motopeschereccio «Fiore di Maggio» del compartimento di Mazara del Vallo stava pescando nel Canale di Sicilia, sette miglia al di fuori delle acque territoriali tunisine, quando è giunta a grande velocità una motovedetta tunisina, siglata «V 103», l'equipaggio della quale ha imposto al peschereccio di ritirare le reti e di seguirlo, dichiarando la nave sequestrata e il pescato confiscato perchè la pesca avveniva in acque tunisine.

L'equipaggio del peschereccio ha finto di obbedire all'ordine e ha cominciato a tirare le reti, ma con estrema lentezza, adducendo un guasto al verricello di sollevamento. Intanto, il marconista chiamava disperatamente i porti siciliani, e otteneva l'immediato intervento della fregata «Altair», la quale è giunta sul posto in tempo utile.

La nave italiana ha contestato alla motovedetta tunisina la regolarità del suo intervento, dimostrando che, fuori di ogni dubbio il peschereccio stava operando ben sette miglia di là delle acque territoriali tunisine. C'è stata una vivace discussione, che il comandante della nave italiana ha troncato ordinando al peschereccio di seguirlo e intimando all'unità tunisina di tenersi alla larga. La motovedetta ha seguito per qualche miglio le due unità italiane, e alla fine è tornata indietro.

## DOVE L'ADIGE È DILAGATO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Trento — Il Presidente Saragat visita l'argine dell'Adige, nel punto dove il fiume ha rotto provocando la disastrosa inondazione

POTEVA ESSERE RISPARMIATA LA DURISSIMA PROVA ALLA CITTADINA VENETA

# Motta con gli argini sguarniti viveva nel terrore dell'alluvione

## Ora sembra un paese morto: tutto è andato distrutto, tutto è chiuso - Si chiedono garanzie altrimenti sarà l'emigrazione in massa - Rivive invece, seppur lentamente, San Donà di Piave

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Motta di Livenza, 17

Nessuna immagine potrebbe descrivere Motta di Livenza. Avevano detto: «Motta di Livenza è lo specchio di Firenze»; dobbiamo invece ricrederci: «Firenze è lo specchio di Motta», ed è purtroppo una triste realtà. Lungo le strade è un continuo andirivieni di camion militari e civili, che trasportano il possibile; vi sono cumuli di immondizie e di macerie; vi sono, soprattutto, uomini dai volti tristi e stanchi, che lavorano giorno e notte per pulire e riparare i negozi e le loro abitazioni. Non c'è più un bar, un caffè o un ristorante, tutto è andato distrutto, tutto è chiuso. Anche le banche hanno chiuso i battenti, si sono trasferite nella vicina Oderzo e a Treviso. Il disagio è generale, enorme; ma analizziamo singolarmente i problemi maggiori di questo laborioso centro agricolo trevigiano.

Il problema sanitario è stato risolto grazie alla pronta vaccinazione di tutta la popolazione con sieri antitifici. Le carogne e le immondizie in fermentazione sono state portate in luoghi sicuri, e non costituiscono pericolo. Gli sfollati sono circa 1.500, quattrocento dei quali non potranno più ritornare alle loro abitazioni. A tale proposito è stata fatta una precisa richiesta alle autorità, per avere degli alloggi prefabbricati: e ciò per scongiurare una, altrimenti inevitabile, emigrazione in massa.

Altro gravissimo problema è quello della ripresa industriale ed economica del paese. Tutte le piccole industrie del luogo sono state devastate dall'acqua e gravemente danneggiate. I proprietari, se non avranno la certezza che simili disastri non potranno più accadere, se ne andranno — lo hanno detto chiaro e tondo —, per cercare maggior fortuna altrove. Da questa tragica minaccia emerge l'incubo maggiore che pesa su Motta, quello della disoccupazione. Che cosa faranno e come vivranno gli 800 operai della zona? Anche gli agricoltori minacciano di andarsene, tutto il loro raccolto è andato perduto, ingentissimi sono i danni subiti dai terreni. E' dunque il momento, indilazionabile, di incoraggiare questo piccolo paese con tutti i mezzi a disposizione; Motta di Livenza deve riprendersi, cercando soprattutto di ritrovare le proprie forze, il proprio morale, la propria volontà di vita e di lavoro, cose queste che alla gente veneta non sono mai mancate.

Nel locale municipio abbiamo incontrato il Vicesindaco, rag. Armando De Faveri, il quale ci ha descritto tutto il dramma di Motta e ci ha fatto anche un'importante rivelazione: «Motta di Livenza — ha detto — poteva essere risparmiata dall'alluvione. L'anno scorso, per salvarci da un simile disastro, dovuto alla tracimazione del Livenza e del Monticano, abbiamo dovuto arare gli argini, per permettere ai sacchi di sabbia di fare una presa adeguata con il terreno. Grazie a questo tempestivo intervento ci siamo salvati. Gli argini non sono stati più nè rinforzati nè riparati. Il locale ufficiale idraulico ci aveva avvertiti che, in caso di un nuovo aumento delle acque, Motta sarebbe stata allagata. Avvertimmo il Genio civile di Treviso, e anche questi ci riconfermò il pericolo».

«Ora siamo allagati, nessun provvedimento è stato preso per il ripristino degli argini, di chi è la colpa? Nostra non certamente. Ad ogni modo, le posso dire che siamo tutti grati per la solidarietà avuta da tante città e per gli aiuti ricevuti. Anche il Prefetto, le autorità prefettizie, i militari e tanta e tanta gente ci è sempre stata vicina; ne siamo veramente riconoscenti. Ma, d'altro canto, non possiamo dimenticare che, sostanzialmente, la nostra tragedia è stata quasi ignorata di fronte alla catastrofe nazionale. Motta non va dimenticata: i suoi danni e i suoi problemi sono enormi. Mai, a memoria di uomo, una simile disgrazia ci ha colpiti».

Questo è il dramma, il dramma di un uomo di Motta. Particolarmente colpito e danneggiato dall'alluvione è stato anche il famoso santuario della Madonna dei Miracoli, costruito nel 1500. I danni sono ingenti e pare ammontino a oltre 400 milioni. Sono andate distrutte alcune tele di tema sacro del Tiepolo, di Cima e di Palma.

San Donà di Piave, invece, va sempre più ritrovando sè stessa; i profughi assistiti direttamente sono circa 300 e, man mano che le abitazioni si rendono accessibili, le famiglie ritornano, è però, un ritorno triste e tragico: i raccolti distrutti, le abitazioni gravemente danneggiate, tutto hanno perduto. Tante famiglie, invece, non potranno più ritornare alla loro casa, troppo danneggiata. L'assistenza intanto continua, così come continuano ad arrivare da tutta l'Italia viveri, vestiario e medicinali. Degno di menzione un fatterello accaduto negli scorsi giorni, ma che riassume il piccolo e immenso dramma di tutta questa gente. Durante il recupero del bestiame affogato, un contadino ha voluto farsi fotografare vicino alla sua mucca morta, dicendo: «Era tanto buona e brava, la mia Ninina, chè le mancava solo la parola». Cosa aggiungere?

A Musile di Piave la situazione permane grave. Si lavora notte e giorno con le pompe idrovore per far defluire le acque: tremila ettari di terreno sono ancora allagati. Gli sfollati, 1.500 circa, sono ancora tutti alloggiati a Jesolo. Le perdite di bestiame sono notevoli: 600 capi bovini morti, centinaia di quintali di pollame e maiali perduti. L'opera di recupero delle carogne non è ancora terminata, ma la sua conclusione dovrebbe essere imminente.

Gianfranco Bedin

# SARAGAT TRA GLI ALLUVIONATI

(Continua dalla 1.a pagina)

lometri più a monte, ha portato, tutto d'un colpo, altri millecinquecento metri cubi al secondo. L'acqua è tracimata e l'argine ha ceduto. La enorme onda ha invaso le campagne, ha distrutto ogni cosa e s'è incanalata in città, raggiungendo il centro storico. Metà dell'abitato si è trovata immersa nell'acqua e nel fango, che hanno raggiunto anche i primi piani degli edifici. L'argine ora è stato quasi interamente ricostruito e rinforzato, e ora ci si stupisce come il fiume, raccolto nel suo alveo naturale, abbia potuto seminare tanta distruzione.

Nel pomeriggio il Capo dello Stato ha raggiunto la Valsugana, dove la gente era tutta sulle strade e sulle terre sconvolte ad accogliere il Presidente; ed è stato ancora un incontro umano, cordiale, al di fuori di ogni formula protocollare e di circostanza. Così è stato a Villa, nella zona più disastrata; una chiesa sventrata dai macigni, con la navata ricolma di detriti; poco più in là la colata di sassi enormi che, cancellato ormai l'alveo del torrente Chieppena, seppellisce ruderi di case, lasciando emergere solo i tronchi sfrondati dei frutteti vecchi di oltre un secolo.

Attraverso la lunga passerella di emergenza, che ondeggiava sotto il peso di centinaia di persone, Saragat ha superato il mare di melma e macigni trascinati dal monte, avviandosi poi, oltre il vallone, verso Agnedo, un grosso borgo, una volta, ora poche case soltanto. Sulla via, tutta polvere e rigagnoli, Saragat ha avuto un incontro tra i più commoventi. Sull'uscio di una casa imbrattata ancora di fango, il Presidente ha abbracciato Marcella Paterno, una vecchietta di 71 anni: era la vedova di Luigi Paterno, la prima vittima della Valsugana, strappato dall'aia sotto la sua casa da una ondata del Chieppena, mentre tentava disperatamente di salvare un po' di grano. Il Presidente le ha fatto coraggio e, alle lacrime di lei, le ha preso dolcemente il viso tra le mani. Più in là una ragazzina ha porto al Presidente un mazzo di fiori e gli ha detto: «Si ricordi di noi, Presidente; non disperiamo, ma dateci una mano».

Saragat, parlando al Sindaco, ha detto: «I vostri problemi, cara gente, sono conosciuti da tutta Italia. Anche il Governo, qui con il Ministro Spagnolli dice il proprio impegno. Io vi porto tutta la fraterna solidarietà dell'Italia. Vedremo di far tutto quello che è possibile, sollecitando anche lo slancio di generosità e di comune collaborazione. Io sono venuto in queste terre — ha proseguito Saragat — molti anni fa. Ero venuto allora a rendere omaggio ad un vostro conterraneo: Alcide De Gasperi, lassù nelle pinete di Selva Valsugana. Allora il mio cuore era angosciato per un amico e per un uomo di Governo validissimo. Oggi il mio cuore è angosciato ancora per le vostre vicissitudini, per tutto ciò che il vostro animo ha sconvolto. La vostra serietà, la vostra dignità mi rimane impressa».

Su una jeep militare e affrontando il Passo della Gobbera Saragat ha raggiunto in Val di Primiero, la vallata più distrutta. Chi lo accompagnava l'ha sentito dire parole di costernazione, frasi angosciose di fronte ad uno spettacolo impressionante. Sui resti di una casa distrutta, a Imer, qualcuno aveva issato un tricolore. Dinanzi a quel drappo Saragat ha sostato un attimo assorto. Ha quindi attraversato una crosta di fango, di quello che era Mezzano, un paese di 1200 anime. Si è arrampicato su per il conoide di una frana impressionante, raggiungendo la zona più alta dove da giorni si sta lavorando per scavare una diga protettiva dalla quale l'acqua possa defluire, disperdendosi sui lati del vallone. Poi è entrato nel municipio di Mezzano, una delle poche case rimaste in piedi, dove il Sindaco, Donato Giuliani, gli ha espresso la gratitudine della popolazione. C'erano anche tutti gli altri Sindaci della valle. Saragat ha promesso, a nome della Nazione, che Primiero non sarà abbandonata ed ha assicurato che i paesi devastati saranno ricostruiti.

### RIDOTTO ALLA «FIAT» l'orario di lavoro

Torino, 17

Le sezioni automobili e officine sussidiarie auto — comunica la «Fiat» — osserveranno l'orario di lavoro di 40 ore settimanali a partire dalla corrente settimana, in relazione alla consueta stagionalità invernale delle produzioni; i reparti di produzione della vettura «500» e altri settori particolari e ausiliari manterranno gli orari attuali.

L'orario di 40 ore interessa circa 34 mila operai sui 92 mila degli stabilimenti «Fiat» di Torino.

BARGELLINI POLEMICO: NON ABBIAMO ATTESO LA MANNA

# Firenze ha fatto da sè limitando le richieste

## Non ha voluto apparire favorita nella distribuzione dei soccorsi Tuttavia c'è stato un certo «braccio di ferro» tra Comune e Governo

Firenze, 17

Le strade di Firenze, oggi sono più pulite: non soltanto per la pioggia caduta ieri per tutta la giornata ma, anche, per l'opera infaticabile di quanti (militari, civili e maestranze del Comune di Firenze e di altre città) sono addetti all'«operazione pulizia».

La maggior parte dei negozi del centro, tranne naturalmente quelli delle vie più vicine all'Arno, hanno riaperto i battenti, alcuni lindi come se niente fosse accaduto, altri con ancora visibili i segni (sulle pareti e sui mobili) lasciati dalla nafta. In molti negozi prosegue la vendita delle merci alluvionate. Per le strade il traffico è diretto ancora oggi dai soldati della Polizia militare.

Anche sul Ponte Vecchio e in Por Santa Maria prosegue l'opera di ripulitura delle botteghe degli orafi, dei gioiellieri, delle borsetterie; stamani, poi, è cominciata quella di imbrigliatura degli argini a destra dei Lungarni, devastati dalla piena. Maestranze del Comune e del Genio civile stanno riempiendo le voragini degli argini con gabbie metalliche piene di pietre; quindi saranno ricostruiti i muri e le spallette.

Oggi, il Ponte alla Carraia è stato riaperto al traffico veicolare e pedonale, nei due sensi. La decisione è stata presa dopo il sopralluogo compiuto dalla commissione d'inchiesta nominata dal Comune e presieduta dal prof. Cestelli - Guidi, docente di scienza delle costruzioni nell'Università di Roma. Quest'ultimo ha osservato tutte le crepe, sostando sul ponte oltre un'ora; è stato fatto rilevare che le «crepe» sono quelle fatte ad arte dai costruttori del ponte: si tratta, cioè, dei «giunti di dilatazione termica», non cementati proprio per far fronte alle variazioni determinate dagli sbalzi di temperatura che si hanno nelle varie stagioni dell'anno.

Oggi, intanto, numerose famiglie — si parla di trecento, cioè di circa 1500 persone — si sono insediate negli edifici costruiti dall'Istituto case popolari a Sorgane, molti dei quali però, non sono ancora ultimati e mancano dei servizi igienici e degli infissi.

Stasera, il Sindaco Bargellini ha illustrato ai giornalisti l'attività svolta dal Comune per far fronte ai problemi creati dalla alluvione: «Fino dai primi giorni dopo il disastro — ha detto Bargellini — l'amministrazione comunale si è impegnata per eseguire le opere di più impellente bisogno; con i primi fondi di cui ha potuto disporre — due miliardi di spesa autorizzati in più sul bilancio comunale — ha messo mano alla riparazione delle scuole e delle strade. Abbiamo ritenuto nostro dovere prendere immediate iniziative, per dimostrare che non si stava ad attendere la manna dal cielo.

«Abbiamo fatto una valutazione approssimativa della richiesta di aiuto allo Stato — ha proseguito Bargellini — approssimativa e molto inferiore certamente a quella che sarà la realtà, ma siamo stati portati a stare piuttosto bassi nella valutazione per quel complesso da cui i fiorentini si sentono ora afflitti, di non voler apparire favoriti nella distribuzione degli aiuti, nei confronti degli altri centri alluvionati. Intendiamoci — ha proseguito il Sindaco —, questo complesso ce lo hanno messo addosso gli altri, perchè hanno sempre avuto la impressione che Firenze voglia essere considerata favorita. Perciò richieste inferiori.

«Ma questo però sembra non sia bastato — ha aggiunto polemicamente —, infatti c'è stato un certo "braccio di ferro" fra Comune e Governo, poi tutto si è aggiustato anche mercè l'intervento del Vicesindaco, senatore Maier, il quale ha saputo tener duro nella richiesta e ottenere quello che era stato previsto per Firenze».

### PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Lombardia, Liguria e Toscana nuvolosità irregolare, più accentuata sui rilievi, ove si potranno avere ancora locali nevicate. Su Veneto, Emilia, Umbria e Marche molto nuvoloso o coperto, con brevi piogge e possibilità di nevicate sui rilievi. Su Lazio, Abruzzi, regioni meridionali e isole nuvolosità variabile, localmente intensa, con precipitazioni anche a carattere di rovesci temporaleschi. Nevicate locali sui rilievi. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 11; Verona 3, 6; Trieste 4, 7; Venezia 5, 9; Milano —1, 5; Torino —5, 12; Genova 6, 14; Bologna 3, 6; Pisa —1, 9; Ancona 3, 6; Perugia 1, 4; Pescara 4, 13; L'Aquila 1, 5; Roma (Fiumicino) 2, 11; Roma (città) 1, 5; Campobasso 2, 6; Bari 8, 13; Napoli 6, 12; Potenza 1, 5; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 16; Palermo 12, 14; Catania 10, 15.



## BORSE E MERCATI

### MILANO

Chiusura 17 novembre 1966

I «riporti» di novembre non hanno presentato particolari difficoltà, anche se il denaro è apparso meno abbondante rispetto alle precedenti scadenze. Il tasso si è aggirato sul 6-6,25 per cento con qualche punta al 6,50 per cento. Tra i titoli chiesti a riporto figurano per la prima volta i mercuriferi. Mercato irregolare dopo un inizio cedente. Gli ultimi provvedimenti governativi per soccorrere le zone del Paese colpite dalle alluvioni, hanno determinato qualche perplessità proprio nel giorno in cui gli operatori erano impegnati nella sistemazione dei conti mensili. Alla maggiore riflessività dell'apertura ha fatto seguito un andamento più difforme, che ha tenuto in maggior conto gli impegni ancora da realizzare o le ricoperture da effettuare. In chiusura il listino è apparso più irregolare, ma le oscillazioni nei due sensi tengono conto soprattutto delle esigenze tecniche affiorate in sede di liquidazione mensile. In particolare, hanno subito flessioni superiori all'1 per cento le Fondiaria Vita, Assicuratrice, Ras, Gas Napoli, Caffaro, Pibigas, Orobia, Agricola, Gim, Invest, Sme, Aedes, Risanamento, Olivetti, Dalmine, Monteponi, diversi tessili, i ferroviari, Pozzi, Ciga e Pirelli. Migliori, invece, le Compagnia Torino, Mira Lanza, Finmare, Broggi-Izar, Ilssa-Viola, Fisac, Linificio, Cementir, Italcementi e Terme Acqui. I titoli pilota denunciano moderati assestamenti. Prezzi abbastanza resistenti nel reddito fisso, dove le offerte vengono assorbite con facilità.

Titoli trattati: di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 420.000.000; obbligazioni 697.000.000; azioni n. 3.111.200.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 103.50 (103.85); Red. 3,5% 100.55 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (—); Ricostr. 5% 96.95 (97.15); Trieste 5% 97 (—); Rif. fond. 5% 97.15 (97,175).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100,025 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

**Alimentari:** Certosa 2865 (2870); Distillerie 3249 (3237); Eridania 3430 (—); Es. Molini 1990 (2001); Motta 12500 (12600); Romana Z. 210 (209.50).

**Assicurativi:** Ass. Generali 104410 (105390); Ass. Milano 28800 (28900); Ass. Milano priv. 22350 (22440); Ass. Torino 7270 (7140); Ass. Torino priv. 5460 (5500); Incendio 9300 (9320); Fond. Vita 23690 (23955); L'Assicuratrice 73200 (74750); Ras 39555 (40207).

**Bancari:** Mediob. 78200 (78510).

**Chimici:** Anic 1716 (—); Brioschi 18000 (—); Caffaro 193 (200.50); Gas Napoli 780 (815); Erba 10105 (10060); Erba priv. 6510 6500); Italgas 1460 (1470); Iniz. Ind. Comm. 2760 (2762); Ledoga ord. 4335 (4310); Ledoga priv. 5000 (5050); Liquigas 227 (229.50); Mira Lanza 38350 (38200); Ossigeno 1522 (1530); Pibigas 102 (105,875); Rumianca 1621 (1623); Saffa 5450 (5500); Sarom 1016 (1033).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 3005 (3020); Emiliana 2315 (2325); Magneti 1096 (1110); Marelli 679 (684); Orobia 2480 (2510); Sip 2615 (2632); Tecnomasio 1498 (—); Terni Nuova 350 (353).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lomb. 4950 (5000); Bastogi 2235 (2260); Breda 3900 (3930); Finmare 419 (414); Finsider 752 (755.75); Generalfin 998 (1009); Gim 4070 (4150); Invest 3230 (3269); Italpi 3143 (3172); La Centrale 9110 (9180); Pirelli e C. 4501 (4530); Safep 86 (—); Sifir 1183 (1135); Sme 2303 (2330); Stet 2819 (2816); Sviluppo 2035 (2045).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2130 (2202); Beni Stabili 3243 (3251); Bonifiche 875 (—); Co.Ge. 8200 (8210); Imm. Roma 560.50 (566); Sagi 1935 (—); Iniz. Edilizia 2221 (2240); Milano Centrale 26300 (—); Risanamento 5915 (6000); Silos Genova 3250 (3262).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 958 (964); Fiat 2921 (2937); Fiat priv. 2232 (2245); Nebiolo 685 (693); Olivetti ord. 3383 (3436); Olivetti priv. 3490 (3492); Tosi Franco 1050 (1051).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 3970 (3985); Acc. Falck priv. 4080 (—); Broggi-Izar 1185 (1160); Dalmine 1505 (1533); Ilssa-Viola 715 (690); Italsider 1000 (1005); Magona 1185 (—); Metalli 3925 (3930); M. Amiata 21320 (21400); Montecatini 1841 (1852); Monteponi 665 (702); Siele 11845 (11990); Trafilerie 750 (760).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5345 (5350); Cot. Cantoni 16950 (17350); Val Ticino 12.75 (13); Olcese 520 (539.50); Cucirini 7300 (7350); Stampati 3585 (3650); Cascami seta 5990 (6070); Risac 396 (392.50); Lanerossi 3705 (3770); Gavardo 2549 (2540); Scotti 174 (180); Linificio 581 (565); Marzotto priv. 2180 (—); Rossari 19300 (—); Rotondi 27950 (—); Manif. Tosi 2650 (2805); Pacchetti 529 (—); Snia Viscosa 4472 (4519); Snia priv. 3150 (3185); Bernasconi 805 (—); Tilane 294 (291); Un. Manif. 29950 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1360 (1400); L'Ausiliare 2300 (2310); Mittel 3500 (3555).

**Diversi:** Alto Veneto 1690 (—); De Ferrari 1115 (1135); Cart. Binda 38110 (38200); Cart. Burgo 17490 (17650); Cart. Donzelli 4500 (—); Cementir 5305 (5150); Ceram. Pozzi 244 (249.25); Ceram. Pozzi priv. 276 (279); Ceram. Ginori 559 (570); Ciga 4290 (4340); Acque Potab. 1000 (990); Edison 2836 (2862); Eternit 4190 (4205); Italcementi 15950 (15770); Cond. Acqua 616 (—); Rinascente 372.50 (375); Rinascente priv. 292 (296.50); Mondadori priv. 3300 (3310); Pirelli S.p.A. 3927 (3980); Rejna 929 (—); Ses (ex Sarda) (4250 (4260); Sges (ex Seso) 1759 (1762); Smeriglio 99 (100); Terme Acqui 5120 (4995)

### CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro USA 624.31; dollaro canadese 576.025; corona danese 90.342; corona norvegese 87.39; corona svedese 120.852; fiorino olandese 172.60; franco belga 12.511; franco francese 126.452; franco svizzero 144.55; lira sterlina 1742.587; marco tedesco 157.062; scellino austriaco 24.151; escudo portoghese 21.75; peseta spagnola 10.434.

**Mercato libero delle valute:** dollaro USA 623; lira sterlina 1743; franco svizzero 144.25; franco francese 126.20; franco belga 12.20; marco tedesco 156.70; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.55; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.20; corona danese 90; corona svedese 120.25; corona norvegese 86.75; dinaro jugoslavo t. p. 36, t. g. 38; dracma greca t. p. 20, t. g. 20.25.

**Metalli preziosi:** oro fino 705-716; platino 28000-3400; argento 27,5-29,5.

### TRIESTE

Sistemati i riporti, il mercato procede in un'atmosfera piuttosto pesante, con la quota prima riflessiva e poi cedente. Si salvano solo Stet e Finmare. Anche il volume di scambi, già scarso, si è ulteriormente ridotto. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 3835.

Bastogi 2235; Finmare 420; Finsider 752; Stet 2820; Ass. Generali 104410; Ass. Italiana 73200; Ras 39700; Gerolimich 4950; Premuda 33700; Tripcovich 29000; Viscosa ord. 4470; Viscosa priv. 3170; Italsider 1000; Montecatini 1845; Cantieri 220; Meridielettrica 2303; Terni 350; Ampelea 7000; Liquigas 227; Beni Stabili 3240; Immobiliare 560; Pirelli S.p.A. 3930; Anic 1700; Fiat ord. 2930; Fiat priv. 2220.

### PARIGI

Numerosi punti di fermezza in un mercato sostenuto. La ripresa si estende a tutti i settori, e su diversi titoli gli aumenti sono importanti. Sul mercato estero, sensibile ripiegamento delle miniere d'oro sudafricane e delle miniere di rame.

### PRESTITO I.M.I.

ROMA, 17 — E' stata annunciata l'emissione al pubblico di un prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire della 25.a serie (aperta) di obbligazioni dell'Istituto mobiliare italiano (I.M.I.). Il tasso di interesse è del 6 per cento. Il prezzo di emissione è di lire 972 per obbligazione di nominali lire 1000; il reddito effettivo per il risparmiatore è del 6,50 per cento. Le sottoscrizioni possono essere fatte da lunedì prossimo 21 novembre in tutte le filiali della Banca d'Italia, nelle principali banche, presso banchieri e Casse di risparmio.

# La libertà dell'uomo

RICORDO con estrema chiarezza la sconvolgente emozione (non si creda a parole grosse) che s'impadronì di me quando, nel 1948, lessi tre piccoli libri del celebre medico e biologo francese Jean Rostand in edizione Hoepli: «Nascere», «Crescere», «Morire».

Non starò qui a farne una dettagliata descrizione: la pagina che più mi colpì è quella ove si afferma che dalla unione di due esseri umani possono derivare tipi differenti per la inimmaginabile cifra di 225 bilioni, ovvero 225 miliardi di individui tutti diversi tra loro; e farò grazia al lettore, non essendo questa la sede più adatta, delle precisazioni sui cromosomi quali determinanti della personalità umana e artefici dell'ereditarietà. Mi limito a trascrivere queste righe: «Quanta diversità, ineguaglianza, dissimiglianza in questa spaventosa moltitudine virtuale! Vi si trovano uomini e donne, grandi e piccoli, belli e brutti, deboli e forti, coraggiosi e vigliacchi, attivi e sognatori, virtuosi e perversi. Tutto vi figura: il peggiore e il migliore, la follia e il genio, la mostruosità più elevata e quella più abietta».

E' vero che il Rostand mette in guardia contro teorie affascinanti in sè, ma che vanno considerate con molta prudenza; e scrive: «...bisogna guardarsi dal fatalismo biologico che localizzerebbe nell'embrione tutto il destino». E dà la debita parte all'ambiente, sia per il bene che per il male; e riconosce che, per i casi di comune sviluppo, il fattore educativo è d'importanza vitale. Tuttavia, ipotizzando due individui che si orientino in direzioni moralmente opposte, pur non disconoscendo che ambiente ed educazione possono essere stati in certo modo determinanti, insiste: «Gli elementi remoti del loro composto umano non erano gli stessi!». Siamo ancora una volta al conflitto fra determinismo e libero arbitrio, già risolto a proprio vantaggio dalle più audaci punte del positivismo e, in questi ultimi anni, riproposto dalla scoperta dell'ADN e delle sue ferree conseguenze nel campo dell'ereditarietà.

Da quando si è incominciato a parlare di procreazione «in vitro», e di esseri umani alla cui nascita potrebbe contribuire la provetta da laboratorio, ai filosofi e ai moralisti si sono affacciati sconcertanti problemi cui non si può fare che un fuggevole accenno. Citiamo soltanto in parte la conclusione di un più recente lavoro del Rostand, «L'evoluzione»: «Genio, virtù, felicità artificiale: tutto ciò si troverà forse domani nelle vetrine del farmacista... E non dobbiamo anche aspettarci molte cose dai progressi di una pedagogia scientifica ancora rudimentale?... E' certo che la scienza interverrà sempre più efficacemente, sempre più indiscretamente nei destini individuali e nel destino stesso della specie... E' lecito modificare l'uomo, e fino a che punto?».

Apprezziamo gli scrupoli di natura squisitamente morale del Rostand; ma risponderemo piuttosto facilmente che questo ennesimo tentativo di dissacrazione dell'uomo non è nuovo nella storia della scienza e della filosofia. Innumerevoli volte si è tentato di ridurre l'uomo a un semplice involucro di organi e d'ossa, a una gabbia di meccanismi sviluppati e coordinati dalle rigide leggi dell'evoluzione, pur nelle splendenti rivelazioni di quel che anche molti scienziati di alta fama definiscono ostinatamente lo spirito.

Troppo spesso, peraltro, ci si è guardati e ci si guarda bene dal rispondere a una precisa domanda: a che cosa mira l'evoluzione? Qual è la vera meta verso cui essa tende? Un rigido determinismo retto soltanto da leggi biologiche, una predestinazione puramente fisio-chimica dell'individualità umana non è più oggi accettata se non da coloro che, sia pur con sincera convinzione, si attardano su posizioni anacronistiche e superate dagli stessi postulati della scienza più avanzata del nostro tempo.

Anche rimanendo sui rigidi binari della scienza esatta, si possono trovare le prove più convincenti che un potere non materiale domina e dirige il mondo vivente: ed è la stessa misteriosa energia da cui tutto ha avuto origine e che guida l'universo a finalità supreme, preordinate alle forze libere e incommensurabili che vi esercitano il loro incessante dinamismo. Incommensurabili, libere: ma pur chiaramente regolate da un'armonia che più è evidente quanto più è studiata con rigore razionale.

Ma non è questa la sede per un discorso del genere; nè, d'altronde, crediamo di aver detto cose nuove. Il «punctum dolens», per quanto riguarda la condizione umana, resta sempre la nativa, inconciliabile opposizione tra determinismo biologico, innegabile non solo nei tratti somatici ma nelle tendenze, negli istinti di ogni genere, in quello che chiamiamo grossolanamente il «carattere» di ciascun uomo, e il libero arbitrio, anch'esso egualmente innegabile per le «scelte» buone o non buone che opera continuamente, eccezion fatta di coloro che non hanno capacità d'intendere e di volere. Inoltre l'ambiente in cui soltanto il caso (almeno apparente) e non una libera determinazione ci fa nascere e vivere nei primi anni (spesso decisivi per la nostra formazione) ha un peso assai notevole pur non essendo del tutto vincolante per ciascuno di noi. Determinismo e libero arbitrio sono insomma, con tutte le limitazioni che possiamo loro imporre a seconda delle nostre convinzioni, due sicure realtà. E questo, si badi bene, rimanendo nel campo di quel che può esser da noi accertato e controllato coi nostri sensi e con la nostra facoltà di giudizio.

Non ci sogniamo nemmeno di trasferire l'argomento sullo sterminato terreno filosofico e religioso. Ricorderemo solo che, ai tempi in cui non si parlava ancora di determinismo ma, solo su terreno strettamente teologico, di predestinazione e di prescienza divina ritenuta non in contrasto col libero arbitrio, quest'ultimo fu salvato con una soluzione che, approssimativamente, può esser riassunta nella formula «Dio sa ma non determina». Iddio conosce quel che liberamente faremo, ma ciò non sollecita nè vincola in alcun modo la nostra azione. Inconciliabile col libero arbitrio appariva, invece, la predestinazione: e a mezzo il '400 Lorenzo Valla, nel trattato intitolato appunto «De libero arbitrio», espresse il proprio e altrui diniego di risolvere un contrasto che appariva insanabile sul piano della ragione, ma ammonì a non tentare la conoscenza di quel che è inaccessibile a mente umana, a meno che non si voglia aver lo stesso destino dei giganti che tentarono di dare la scalata al cielo.

Dante è esplicito nell'affermare che la volontà dell'uomo è libera: Marco Lombardo, nel XVI canto del «Purgatorio», riduce a un semplice impulso iniziale l'influsso degli astri sull'operare della creatura umana, la cui volontà se ne affranca poi sempre, sì da diventar degna di premio o di castigo. Tuttavia non convince troppo l'immagine cui il poeta ricorre quando, nel canto XVII del «Paradiso», vuol chiarire che «la contingenza», cioè gli eventi che possono verificarsi nell'ambito della materia creata, sono «ab aeterno» conosciuti da Dio, ma non in alcun modo da lui causati o predeterminati. Un occhio, egli dice, che percepisce l'immagine di una «nave che per corrente giù discende», non determina certo il movimento della nave stessa. E non avverte, il poeta, che quella nave «in discesa» lungo una corrente la quale, per di più, non si dirama in altri canali, non può che seguire un cammino obbligato.

Solo nella visione suprema, più per sottinteso che per aperte parole, egli ci fa intendere di avere — per intervento della Grazia, e sia pure per un istante solo — compreso la soluzione dell'immane problema. La sua vista intellettiva si è congiunta con la mente, fino allora imperscrutabile, di Dio. La «forma universale di questo nodo», cioè Dio stesso e l'universo intero, nelle ragioni prime della creazione, gli si rivela d'improvviso, sì ch'egli può abbracciarlo nelle sue forme più ardue e complesse. E gli si disvela finalmente l'unica, immutabile verità intorno alla libertà e al destino dell'uomo, che si identificano luminosamente con la giustizia divina.

Nell'immenso splendore di Dio rivelato nulla più può essergli oscuro, nemmeno il mistero della predestinazione, che neanche gli angeli più vicini al Creatore possono conoscere. Dante ci fa intuire di averlo compreso in una fulminea folgorazione, affinchè si sappia che le ragioni arcane della predestinazione, della libertà e della grazia sono legate indissolubilmente, e per la eternità, con quelle della giustizia di Dio.

Questo, soprattutto, ci appare il senso vero, e non recondito, della gioia di Dante nelle parole «...più di largo, — dicendo questo, mi sento ch'io godo» (Par. XXXIII, 92-93). Egli le scrisse per aiutare lo uomo, quando non respinge con premeditata superbia la presenza del divino, a trionfare delle più amare crisi del dubbio e delle angosce della sua solitudine.

**Edoardo Gennarini**



Non è mai troppo presto... Così almeno pensano i genitori inglesi di Tanya Winship di diciotto mesi. I genitori della piccola sono trapezisti e questo spiega il perchè Tanya è alle prese con un arnese che creerà in lei la prima confidenza col trapezio

*UNA SALDA ARCHITETTURA DI STUDI RAGIONATI E SCEVRI DI PASSIONE POLITICA*

# D'ANNUNZIO VERSO L'OMBRA

***Aldo Capasso ha scritto in ottocento nitide pagine, la cui lettura avvince più di un romanzo e snebbia il campo da tutti i luoghi comuni e dai giudizi pietrificati, un'opera di revisione fredda, lucida e puntuale che conduce a una azzurra e commovente atmosfera di valutazione***

**1**

Non sarò io a ricordare ai triestini il «taccuino» del primo volo sul loro golfo (7 agosto 1915), donato dallo stesso D'Annunzio alla signora Fernanda Ojetti, e che ora si può leggere nell'edizione mondadoriana dei «Taccuini» a cura di Enrica Bianchetti e Roberto Forcella (Milano, 1965, pagg. 740 a 745). Esempio della più bella prosa di guerra, quelle frasi scandite sofferte taglienti ci danno la misura di come possa l'arte, al cospetto della morte e della gloria, divenire essenziale e la parola insostituibile. E' detto nello stesso taccuino: «Sublimare è d'una cosa bassa e corrotta farla alta, e grande, cioè pura...». Dopo l'apparizione del Carso pallido e di Trieste biancastra «si vedono le dighe — si vedono i denti dei moli che mordono il mare triste». E più oltre «La piazza Grande è deserta. Il molo quarto è deserto, con mucchi di sabbia gialla... Vedo Trieste! Amore! Dolore! Non le facciamo male. Il calcare del Carso beve i fiumi, assorbe le acque. Il Timavo vi si perde — poi riappare. Anche il fiume del nostro sangue è mistico. La smottatura rossa è nella insenatura di Sistiana».

Era già il D'Annunzio verso l'ombra, che aveva già scritto «La Leda senza cigno» e la «Contemplazione della morte», ma dovevano passare molti anni, anche dopo la sua morte, prima di veder placate attorno al suo nome le orge dei detrattori e di trovarci davanti a seri e onesti studi sull'arte sua. E quando, or è un anno, mi capitò di leggere (nel fascicolo XXXII-XXXIII dei «Quaderni dannunziani» editi dalla Fondazione «Il Vittoriale degli italiani») il sorprendente, appassionato studio del Padre Raimondo Spiazzi P. O. su «Gabriele d'Annunzio e il problema religioso» — cinquanta fitte pagine fra testo e documenti — mi sembrò quella davvero la prima voce di serena e sincera ricerca della verità, nella convulsa babele delle polemiche riaperte dal Centenario.

Il quale studio dello Spiazzi non si limita a scandagliare la anima e la moralità del D'Annunzio sul terreno biografico, ma anzi ne scruta gli aspetti e i significati soprattutto attraverso le fonti e i testi dell'opera letteraria, sicchè questa appare sotto novissima luce, e si profilano fondamenta sicure per una rivoluzione della critica dannunziana. Ci limitiamo a citare un passo dal paragrafo introduttivo: «...anche l'osservatore esterno afferra nella vita di D'Annunzio quale si esprime in pagine di prosa e di poesia che spesso sono di una stupenda bellezza letteraria e di una impressionante testimonianza spirituale — come dire? — delle folgorazioni, delle rivelazioni, dei brani d'anima, che denunciano la complessità di una psicologia, i turbamenti di uno spirito tutt'altro che tranquillo, la drammaticità di una vita, e lasciano scorgere certe possibilità di riscatto e di purificazione, anzi persino certi aneliti, certi presentimenti, sul valore dei quali Dio solo può pronunziare un infallibile giudizio. Ma è proprio dalla complessità, dalla drammaticità di quella vita, che emergono anche dinanzi ai nostri occhi certi valori universali che caratterizzano non solo nella figura di D'Annunzio, ma sullo sfondo della natura umana dove abbiamo voluto collocarla, il conflitto del bene e del male, il giuoco delle passioni buone e cattive, le creazioni spirituali e poetiche, i rapporti sociali e politici, le imprese di pace e di guerra, la gioia e il dolore dell'esistenza..., e che costituiscono anche i punti-base per un discorso „umano" — insistiamo nel qualificare il nostro così — più che storico, critico, polemico o magari apologetico, sul problema religioso in D'Annunzio e nella sua opera».

Quanto ai documenti della «drammaticità» della vita e nell'opera del D'Annunzio, offerti dallo Spiazzi, naturalmente più copiosi sono i brani dalla «Contemplazione della morte», dal «Libro segreto», dal «Notturno», dalle «Faville del maglio»; ma anche dalle «Laudi», dal «Trionfo della morte», dalla «Figlia di Jorio», dai «Taccuini di guerra», dai messaggi vari (taluni inediti) a sacerdoti di Gardone e di Pescara, e persino da un giovanile articolo («Cronache ecclesiastiche»: San Pietro - su «La Tribuna» del 24 aprile '86) che denuncia, nel pescarese, «la sincerità del desiderio del bene, che sale dalla sua anima nutrita di cose terrestri».

Ebbene, perchè questa indagine non restasse isolata, perchè sulla stupefacente personalità umana e letteraria del D'Annunzio (intorno alla quale, soltanto fino al 1939 — come attesta Mario Vecchioni nella sua «bibliografia delle opere» compilata nel 1951 per l'Istituto del Nastro Azzurro — Giannetto Avanzi elencava ne «L'Italia che scrive» ben 47 bibliografie) si edificasse una salda architettura di nuovi e ragionati studi, finalmente scevri di passione politica e liberati dalle presuntuose e superficiali «formule» da troppi decenni imperanti e accecanti, occorreva un'opera di fredda e lucida revisione, vasta, paziente, puntuale, che rendesse — per così dire — pulito e vergine il terreno alle nuove generazioni.

Già il Centenario, ad onor del vero, aveva dato occasione, in Italia e fuori, ad innumerevoli memorie, saggi e articoli sull'insieme della produzione dannunziana o su opere isolate, e non può negarsi ad alcuni di questi scritti un risultato di autentica chiarificazione e di maturo equilibrio, tra i poli opposti del fanatismo e del crucifige, che sempre hanno caratterizzato la critica e la biografia dannunziane.

Ma parliamo finalmente dell'opera radicale, di «fredda e lucida revisione» d'ogni precedente formula, offertaci dal più tenace e preparato critico del pescarese: «D'Annunzio verso l'ombra», di Aldo Capasso (Fazzi editore, in Lucca, 1966). Si tratta di due grossi tomi, di complessive ottocento pagine, in bellissimi caratteri tipografici, la cui lettura avvince più di un romanzo e snebbia miracolosamente il campo, fin dalle prime battute, da tutti i luoghi comuni, da tutti i giudizi pietrificati dalle più ostinate e miopi deformazioni, per condurci a una limpida, azzurra e pur commovente atmosfera di valutazione, quale sembrava ormai impossibile di attingere, nell'inquinatissima opera della vecchia critica dannunziana.

Debbo dire che di un'opera come questa avevamo tutti bisogno, ma proprio un mese prima di conoscerla l'avevo dentro di me invocata, verso la fine di luglio, allorchè — coronando un antico voto — visitavo a Pescara la casa natale, passando con rispetto e in punta di piedi da una stanza all'altra, e sentivo aleggiare triste e non placato, perchè mai veramente compreso, lo spirito di Gabriele. (Il caso volle che con le prime stelle, in quel medesimo giorno, io contemplassi a Recanati, per visitarla il mattino dopo, la superba e malinconica dimora del Leopardi...). E torniamo a Capasso, veneziano trapiantato in Liguria nell'operoso romitaggio di Altare. Mai come in questo libro egli era stato così spietatamente sincero e — come avverte l'editore — tanto «estremamente polemico», senza indulgenza alle contraddizioni, alle incoerenze, alle illogicità di nessuno. Solo così, del resto, egli poteva stabilire le premesse per fornire a sua volta, come ha già fatto (e più farà in un prossimo libro, che ci annuncia), un contributo decisivo alla critica dannunziana.

Sotto un unico titolo — «La vecchia e la nuova critica dannunziana» — enorme capitolo articolato su decine e decine di paragrafi, il primo tomo della opera dedica le prime 160 pagine ai «tre grandi», Croce, Borgese, Gargiulo; e procede, sino oltre la metà, nell'analisi della «vecchia» critica con sottilissimi raffronti e matematiche conclusioni sul Momigliano, sul Russo, il Flora e il Sansone, il Casnati, il Titta Rosa. Non trascura Pancrazi, Falqui, Schiaffini, Praz, Bocelli. Introdotta poi, con rapide ma essenziali considerazioni d'insieme, la «nuova» critica, ne esamina prima i contributi più pregnanti e originali offerti dagli stranieri (Clerici, Burnlaux, Mitchell, Ayguesparse, Hennart, Doms, Elwert, Dibella, Delfi, Despert, Dumaine, Burgeois, de Montera, la de Bressieux; e, ancora, ma più in breve menzionati, la Delétang-Tardif, Le Cordier, de la Serna, Essayag, Ruet, Tenenbaum, Blavier-Paquot, Gille, Pinto, Deschamps, Lebois, Bernier, Vandercammen, Pézard, Carême, Papatzonis, De Graaf, Contù, Vallery-Radot, d'Hartoy, Goin). Dedica alla nuova critica in Italia oltre cinquanta delle ultime pagine, passando in rassegna le opere di Emilio Mariano, Dario Bonomo, Mario Vecchioni, Lidia Ratti, Enrico Giupponi, Giovanni Calendoli, Luigi Tonelli, Alfredo Galletti, Enrico M. Fusco, e conclude con un succoso densissimo paragrafo sulla «evoluzione» in D'Annunzio.

Il secondo tomo dell'opera è dedicato, per ragioni spiegate al lettore in apertura del primo, all'ultimo poema del pescarese: «La Pisanelle», e allo ultimo racconto: «La Violante dalla bella voce»; in più due sintetici saggi «De longo itinere» e «Commiato», i quali coronano in compiuta vivace e coerentissima visione globale la profonda esegesi dannunziana qua e là anticipata, nel primo tomo, in sede storica e polemica sulla critica altrui.

Chiudono l'opera fittissime e preziose «note» a «La Pisanelle» (vi sono studiati Mario Apollonio e Lo Vecchio Musti), a «La Violante dalla bella voce» (ancora su Titta Rosa e su Fernando Giannessi, e di «un poema in prosa su l'Amicizia» - dal «Libro segreto»), e a «De longo itinere» (con ricca sintesi bibliografica intorno al teatro dannunziano nei giudizi del '63 e rivelatrici notazioni comparative tra le due edizioni del «Canto Novo», 1882 e 1896). Dulcis in fundo, «in gloria di Natalino Sapegno», una «Appendice» polemica sugli ultimi sciagurati scritti dannunziani di costui e di Manlio Lupinacci.

**Enrico Licciardello**

«LE FIGARO» HA VISTO CADERE QUATTRO RE E NASCERE CINQUE REPUBBLICHE

# Ha cento anni il giornale di Balzac e George Sand

**Suoi meriti incontestabili l'aver sempre cercato la precisione nelle informazioni e, nella misura di quanto è possibile a un quotidiano, la sicurezza del giudizio**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, novembre

*Coincidenza: mentre alla Biblioteca Nazionale è aperta la esposizione Beaumarchais, un quotidiano che deve la testata all'autore de «Le nozze di Figaro» festeggia il suo centenario. «Le Figaro» — di cui si usa dire che è la perfetta incarnazione delle tendenze moderate della borghesia francese — compie giusti i cento anni dal giorno in cui era partito alla conquista di Parigi e della Francia come quotidiano d'informazione. Ma la testata è più vecchia, di oltre vent'anni anteriore alla pur vecchia testata della «Gazzetta del Popolo», il cui primo numero uscì nel giugno del 1848. Fin dal 1826, infatti, si stampava in uno scontinato prossimo ai «grands boulevards» un piccolo foglio sulle novità di teatro e di moda, non autorizzato a fare politica, intitolato appunto «Le Figaro».*

*Poco a poco e attraverso mille vicissitudini «Le Figaro» — che la sapeva lunga sui retroscena del «tout Paris» dell'epoca — aveva allargato la udienza presso il pubblico della capitale e, a partire dal 1840, sotto l'impulso di Henri de Villemessant — suo primo grande direttore — aumentava frequenza delle pubblicazioni, tiratura e numero delle pagine fino a diventare nel 1866 — come si è detto — quotidiano. Henri de Villemessant aveva organizzato in tutta la Francia una fitta rete di «corrispondenti particolari» (che dovevano firmare tutti i loro dispacci con lo pseudonimo «Nemo», perchè le fonti delle informazioni restassero segrete) e usava chiedere ai suoi collaboratori «du sentimental et du terrible». Grazie a questa ricetta le vendite prosperarono: nel 1875 «Le Figaro» era in grado di offrire in dono ai suoi abbonati, «regalmente», un orologio. Nel 1901, la campagna appassionata condotta sulle sue colonne da Emile Zola per difendere il capitano Dreyfus provocò la diserzione dei lettori nazionalisti e antisemiti, ma la china fu rimontata. Qualche anno dopo, modesto esordiente, il futuro Premio Nobel François Mauriac (che anche oggi è una colonna della «maison», con il suo «Bloc Notes» sul «Figaro Littèraire») inviava il suo primo articolo invocando l'indulgenza del direttore.*

*Durante la sua esistenza, se si tien conto anche degli inizi oscuri, «Le Figaro» ha assistito alla caduta di quattro re e alla nascita di cinque repubbliche. Sono suoi meriti incontestabili l'avere sempre cercato la precisione nelle informazioni e, nella misura di quanto è possibile a un quotidiano, la sicurezza del giudizio; inoltre di avere sempre fatto opera di divulgazione culturale e di avere aperto le sue colonne a grandi scrittori come Balzac e George Sand. La sua diffusione è stata sempre in lento ma costante aumento, e la sezione amministrativa che ha gli uffici nell'elegante edificio alla rotonda dei Campi Elisi è fiera dei suoi abbonati che risiedono in angoli sperduti dell'Alaska e dell'Oceania. Per i Paesi lontani si pubblica un «condensato» settimanale, «Le Figaro Selection», mentre due «satelliti», «Le Figaro Littèraire» e «Le Figaro Agricole», si rivolgono ogni settimana, rispettivamente, agli ambienti intellettuali e alle categorie rurali.*

*Malgrado una tiratura media (420 mila copie vendute al giorno: ma prima dell'ultima guerra la diffusione non superava gli 80 mila esemplari), «Le Figaro» è l'azienda giornalistica più solida di Francia, e figura fra le prime cinquecento grosse società francesi. L'80 per cento dei suoi introiti (più di 15 miliardi di lire all'anno) deriva infatti dalla pubblicità, che il quotidiano — come il foglio del pomeriggio «Le Monde» — raccoglie con mezzi propri. La solidità della gestione gli consente di avere 250 redattori e 800 collaboratori, fra i quali non pochi accademici e diplomatici, e di guardare con fiducia all'avvenire, nonostante la crisi che lima progressivamente i margini di sicurezza dei quotidiani francesi, specialmente regionali.*

*Specchio della Francia tradizionalista, «Le Figaro» aveva acquistato durante la gestione di Pierre Brisson — grande direttore e grande umanista, deceduto il 1.o gennaio 1965 — un aspetto tipografico nitido e moderno, ma è sempre stato e resta contrario alle innovazioni troppo brusche. Il nuovo direttore, Louis Gabriel Robinet, che il Brisson aveva indicato come successore, non ha introdotto modifiche sostanziali. Tutto è come ai tempi di Brisson: gli editoriali di François Poncet e di Raymond Aron in prima pagina controbilanciati dal «billet» (noi diremo «il corsivo») dell'invitato di turno, Guermantes o Guehenno o Daninos; la vignetta politica di Sennep, disegnatore di valore contestato ma inamovibile; gli onesti commenti di politica estera di Roger Massip; il «feuilleton» letterario di André Billy; le feroci critiche teatrali di Jean-Jacques Gauthier; le spumeggianti cronache mondane di Philippe Bouvars; le inchieste di Serge Bromberger e Daniel Garric; una cronaca nera ridotta a dimensioni nettamente inferiori a quelle degli altri quotidiani parigini; pagine periodiche riservate alle donne, ai giovani, alla ricerca scientifica; informazioni economiche di prima mano; comunicazioni religiose aperte a tutte le confessioni; abbondanti corrispondenze dall'estero completano il volto del «Figaro», che ordinariamente esce a ventiquattro pagine.*

*Dopo essere appartenuto, fra le due guerre, all'eccentrico profumiere François Coty, «Le Figaro» è adesso sotto il controllo del gruppo Beghin-Prouvost, che ha già in mano «Paris-Match», «Marie Claire», «Tele 7 Jours» e Radio Lussemburgo. L'ottuagenario Jean Prouvost è riuscito ad avere il controllo del quotidiano acquistando le azioni di Madame Contnareanu, vedova di François Coty; ma prima d'insediare alla presidenza del consiglio di amministrazione il consigliere della Corte dei Conti Jean Hamelin, ha dovuto sostenere una dura battaglia con l'insieme dei redattori e dei collaboratori i quali, associati nella proprietà di una parte delle azioni fin dai tempi di Pierre Brisson, sono riusciti a imporre Louis Gabriel Robinet come direttore e ad ottenere che la proprietà non interferisca nella gestione politica e nei problemi tecnici del giornale. Così, paradossalmente, il quotidiano che è la roccaforte della borghesia francese ha dato vita a una forma di co-gestione da parte dei giornalisti che, in Francia, ha soltanto un equivalente nel tipo di amministrazione di «Le Monde».*

*Oggi, giorno anniversario del centenario, i lettori del «Figaro» hanno ricevuto un supplemento gratuito di 48 pagine stampato in rotocalco e a colori. Per le autorità, gli invitati del «tout Paris» e la famiglia dei collaboratori c'è stata una serata di balletti all'«Opéra», seguita da un banchetto. Nell'apoteosi del suo centenario «Le Figaro» è stato una volta di più l'immagine immutabile di una certa Francia.*

**Ugo Ronfani**

## Da oggi a Parigi il tutto Picasso

Parigi, 17

Una gigantesca collezione di opere realizzate da Pablo Picasso in settanta anni di attività artistica è stata presentata oggi ai giornalisti a Parigi. La esposizione, che comprende 856 lavori tra pitture, sculture, disegni, ceramiche e incisioni sarà inaugurata ufficialmente domani e rimarrà aperta da sabato al 12 febbraio. E' stata organizzata dal Governo francese per l'85.o compleanno del grande artista. E' stata allestita nel Grand Palais e nel Petit Palais, due musei situati a breve distanza dai Campi Elisi.

282 dipinti sono stati prestati da collezioni private e musei in Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Stati Uniti, Belgio, Svezia, Russia, Cecoslovacchia, Olanda e Norvegia.

Picasso ha prestato un centinaio di dipinti della sua collezione: alcuni di essi non erano mai stati mostrati al pubblico.

**Veicoli di rientro di grande manovrabilità capaci di atterrare come un aereo di linea o ritornare dal volo nello spazio sono studiati in California. Questo gigantesco modello di un veicolo a portanza aerodinamica è stato realizzato per l'U. S. Air Force**

# La rassegna dei libri

## Giro lungo nel Marocco

Giorgio Gualco: *Giro lungo nel Marocco* (Ist. Geogr. De Agostini, pp. 221, L. 2000). Giorgio Gualco è nato a Savona nel 1929. Laureatosi all'Istituto Universitario Orientale di Napoli, iniziò la sua carriera di esploratore-alpinista nel 1956 partecipando ad una spedizione al Ruwenzori guidata da Piero Ghiglione. Poi viaggiò nel Sudan, nell'Uganda, in Kenia, in Groenlandia. Nel 1960 ha pubblicato «Olimpo Nero», nel 1962 «Estate artica» e infine questo «Giro lungo nel Marocco». Il Marocco odierno mostra due contrastanti volti: quello di Casablanca, di Rabat, di Tangeri, delle città del piano e della costa (tutte prettamente arabe, eccetto Marrakesh, l'antica capitale da cui deriva il nome di Marocco) e quello delle antiche popolazioni berbere delle montagne dell'Atlante. Il primo proteso verso l'avvenire e il progresso, il secondo rimasto pressochè immutato attraverso i secoli. Sbarcando a Casablanca si ha l'impressione di giungere in una metropoli americana. La città, con i bianchi grattacieli e l'intenso traffico nelle grandi arterie, con i negozi lussuosi ed i locali modernissimi, offre l'aspetto di una città occidentale in piena espansione. I berberi, invece, che costituiscono circa la metà della popolazione mussulmana globale, trascorrono la loro vita montanara, pastorale o nomade, nelle vallate dell'Atlante, nelle case turrite, nelle oasi e negli accampamenti sahariani, senza che la civiltà meccanica abbia arrecato sostanziali mutamenti alle consuetudini della loro esistenza. E il pregio di questo nuovo volume del Gualco è proprio di raccontarci un viaggio nel Marocco in trasformazione. Infatti di là della «facciata» moderna trapelano ancora — scendendo lungo le strade e le piste del deserto — le strutture antiche. Nelle tende dei berberi, nelle città imperiali c'è ancora un mondo fertile di sensazioni. La prosa semplice, chiara del narratore riflette una osservazione diretta della realtà e la compone in un quadro efficace.

O

A dieci anni dalla scomparsa di Corrado Alvaro, Bompiani pubblica *Lunga notte di Medea*, la tragedia che Alvaro scrisse per Tatiana Pavlova (che nel 1949 ne fu la prima mirabile interprete) e che proprio in questi giorni viene ripresa dalla Compagnia del Teatro Indipendente di Laura Adani e Renzo Giovanpietro. Medea, in Euripide come in Seneca, uccide i figli per gelosia verso il marito che l'abbandona. Nella tragedia di Alvaro il personaggio di Medea appare invece umanizzato e perde gran parte della sua terribilità. In un illuminante scritto aggiunto in appendice al testo, Alvaro chiarisce la sua reinterpretazione del mito: Medea gli appare un'antenata di tante donne che, respinte dalla patria, hanno subìto la persecuzione razziale. Secondo Alvaro, Medea uccide i figli per non esporli alla tragedia dell'esilio e della fame; li uccide in qualche modo per salvarli, in uno slancio di disperato amore materno. E' una Medea, questa che esce dal forte linguaggio di Alvaro, senza sottintesi intellettualistici nè morbide preziosità. Un personaggio anticamente moderno nell'angosciosa ricerca di salvezza, una tragedia vasta e compatta, incalzante e suggestiva.

# CRONACA DELLA CITTA'

RIUNITO IL COMITATO PER L'ALTO ADRIATICO

## Tolloy riconosce a Trieste la funzione di grande porto

**Necessità di fronteggiare la concorrenza estera**
**Prospettive dell'annunciato centro ortofrutticolo**

I problemi del porto di Trieste sono stati ampiamente esaminati nel corso della prima riunione del Comitato Alto Adriatico, ieri a Roma, sotto la presidenza del Ministro per il commercio con l'estero, sen. Tolloy.

Il Sindaco Franzil ha rilevato come lo sviluppo dell'Alto Adriatico venga ostacolato da insufficienti collegamenti via terra e via mare, e in particolare come esistano delle strozzature nei collegamenti con le reti europee. Il dott. Franzil ha sottolineato l'incremento delle navi battenti bandiera jugoslava nei porti adriatici, e ha chiesto l'applicazione anche ai porti italiani dei trattamenti preferenziali previsti dal Trattato di Roma per Amburgo e Brema. Esposta quindi una mozione recentemente varata dal Consiglio comunale, il Sindaco ha voluto richiamare l'attenzione del Comitato sull'importanza della costituzione dell'Ente porto, sottolineando infine la funzione della nostra città nell'economia della Regione e della Nazione tutta.

Alla riunione ha presenziato anche l'assessore regionale alla industria e commercio, Marpillero il quale, dopo aver rilevato la vocazione e la funzione internazionale del porto di Trieste e la sua determinante incidenza sul futuro e sulle possibilità di sviluppo del Friuli-Venezia Giulia, ha porto al Ministro Tolloy il ringraziamento per l'opera svolta in favore della positiva soluzione del problema cantieristico regionale, e del riconoscimento dei diritti e della funzione in questo campo di Trieste.

Da parte sua, il Ministro Tolloy ha sottolineato la necessità che a Trieste venga restituita la sua funzione di grande porto internazionale, mantenendo quella di porto nazionale, e che a Venezia sia riconosciuta quella di grande porto nazionale, mantenendovi anche la sua funzione internazionale.

Il sen. Tolloy, dopo aver rilevato che la presenza alla riunione del sen. Caron (vicepresidente del Comitato stesso e Sottosegretario al bilancio) garantisce che i problemi discussi saranno portati in sede di bilancio dello Stato, ha esaminato le cause che hanno messo in situazione di minorità i porti adriatici. In particolare, ha posto lo accento sulle deficienze di carattere strutturale e infrastrutturale, la presenza di due grandi centri nell'Alto Adriatico, e le conseguenze della guerra sullo sviluppo di Trieste.

Accennando agli obiettivi che si prefigge il Comitato, Tolloy ha affermato la necessità di precisare che è impensabile e artificioso un confronto tra Tirreno e Adriatico, che i lavori del Comitato non saranno settoriali, che essi dovranno chiudere le polemiche fra Trieste e Venezia, attraverso la consapevolezza che non esiste una concorrenza strutturale tra le due città, ma che si tratta invece di alimentare la funzione commerciale dell'Adriatico settentrionale, vitalizzando tutto l'Adriatico.

Potenziamento degli scambi commerciali con l'estero e del commercio di deposito e di transito — ha continuato Tolloy — è l'obiettivo istituzionale del Comitato. Il commercio con l'estero viene considerato quale elemento conduttore della dinamica economica in generale, come forma da adattarsi alle esigenze della zona in particolare. Soffermandosi sulla necessità di riportare l'Alto Adriatico in posizione di concorrenza con Fiume e gli altri porti jugoslavi e con quelli anseatici, il Ministro ha rilevato che tale problema deve essere oggetto di studio del Comitato e investe anzitutto la struttura dei porti, le loro attrezzature tecniche, le strade di accesso e di deflusso delle merci, le capacità di carico e scarico; in secondo luogo anche la questione delle tariffe.

Il fatto che paesi come la Cecoslovacchia e addirittura ditte di Trieste siano costrette a operare attraverso Fiume — ha osservato Tolloy — rappresenta «un fenomeno gravissimo perchè la distrazione del traffico e degli affari produce ovviamente una perdita di lavoro e quindi di valuta pregiata». Ciò — ha proseguito — rende necessaria «una ricerca minuziosa e inesorabile di tutti gli elementi di costo, talora occulti e inconfessabili perchè legati a ben determinati interessi di privilegio e di monopolio, spesso denunciati, ma non mai combattuti e vinti».

Il sen. Tolloy ha infine rilevato che la realizzazione dei programmi esige soluzioni tecniche ed economiche tali da mettere commerci e industrie in condizione di sostenere la concorrenza, e l'aiuto governativo deve avere l'obiettivo di stimolare l'interesse al miglioramento, tenendo presente che la collettività, in definitiva, sostiene il costo degli investimenti.

Con l'intervento del presidente della Shell italiana, ing. Guicciardi, è stato trattato il problema della necessità di dare corso quanto prima a un piano organizzativo per la realizzazione di un centro di trasporti terra e mare, a mezzo «containers» e veicoli speciali, con terminal a Trieste, destinati a servire la zona europea, e danubiana in particolare. Altra necessità, emersa nel quadro della discussione dei problemi concernenti la programmazione nazionale e regionale, è stata quella dell'organizzazione e strutturazione di un grande centro di mercato ortofrutticolo nella Regione, facente capo al nostro porto.

(«Giornalfoto»)
Il presidente dell'I.R.I. prof. Petrilli mentre parla alla Camera di commercio

DISCORSI DI PETRILLI ALLA CAMERA DI COMMERCIO E AL ROTARY

## LA NUOVA FRONTIERA DELL'INDUSTRIA ADDITATA DAL PRESIDENTE DELL'I.R.I.

**Traguardi dell'Europa di domani all'insegna del progresso tecnologico**
**Italcantieri e Grandi Motori Trieste strumenti del nostro rilancio economico**

Proveniente da Parigi, dove aveva tenuto una conversazione a quell'Istituto italiano di cultura, il presidente dell'IRI, on. Giuseppe Petrilli, è stato ieri ospite di Trieste. Nel pomeriggio, nella sede dell'Italcantieri, ha proceduto all'insediamento del presidente e dell'amministratore delegato della nuova società Tupini e Cortese.

Più tardi, nella sala convegni della Camera di commercio, eccezionalmente affollata (presenti il presidente della Giunta regionale, Berzanti, il Commissario di Governo, Prefetto Cappellini, l'on. Tupini e i più alti esponenti del mondo economico e politico), il presidente dell'IRI ha tenuto una conferenza sul tema «La seconda industrializzazione: nuovi traguardi posti all'industria nazionale dalle rivoluzionarie prospettive del progresso tecnologico». L'oratore non ha dato specifico risalto alle questioni locali, ma il suo discorso si è rivelato una chiara dimostrazione della validità delle decisioni prese, e lo invito, nel contempo, a uno sforzo ripartito fra tutti, affinchè Trieste rimanga al passo con i tempi.

In particolare, il prof. Petrilli ha posto in rilievo il carattere radicalmente innovatore della nuova fase industriale quale si è venuta manifestando negli Stati Uniti, l'incidenza dei rapporti tra azienda e ricerca scientifica e tra azienda e società. Noi ci troviamo — ha detto Petrilli — alle soglie di una epoca nuova, nella quale energia nucleare e calcolatori elettronici adempiono alle stesse funzioni rivoluzionarie che ebbero, in passato, la scoperta delle tecniche agricole e della macchina a vapore. Purtroppo l'Europa è questa volta pressochè assente, e arranca con grave ritardo sul progresso tecnologico registrato oltre Atlantico. Quello che oggi ci viene dagli Stati Uniti, ancor prima che una sfida in termini di competitività internazionale, è un invito indiretto a trovare una nostra strada e quasi una «via europea» alla nuova civiltà industriale. In definitiva, occorre ristrutturare le nostre imprese, perchè solo la grande dimensione permette di compiere uno sforzo adeguato nel settore della ricerca tecnologica, e destinare a questa ultima una parte proporzionalmente più elevata del reddito nazionale.

Il prof. Petrilli ha concluso rilevando che la posizione geografica e la vocazione storica assegnano all'Europa Unita il compito di fungere da ponte tra le due principali potenze mondiali, nell'estensione di quella che è stata definita la «area della prosperità». Ed ha affermato che l'Europa della nuova industrializzazione, la Europa di domani non dovrà inseguire faticosamente un'immagine precostituita dell'avvenire. «Essa — ha ribadito — dovrà arrivare da sola, possibilmente per prima, agli obiettivi che si sarà prefissi con un ragionevole senso delle limitate disponibilità delle proprie risorse e della sostanziale indivisibilità del progresso, ma anche con la serena consapevolezza delle virtù creatrici che le derivano dalla propria incomparabile esperienza storica».

In precedenza, l'oratore era stato presentato dal presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha sottolineato che la ristrutturazione prospettata viene a soddisfare — almeno in gran parte — le legittime aspettative triestine. E' però indispensabile — ha proseguito il dott. Caidassi — che essa sia attuata con quella sollecitudine e quella organicità che evitino ogni squilibrio nel livello occupazionale, non solamente dal punto di vista puramente numerico ma anche e soprattutto qualitativo. Ed è ancora necessario che contemporaneamente si realizzino le infrastrutture più volte auspicate sia dalla Camera di commercio sia dall'Ente Regione.

In serata il prof. Petrilli è stato ospite del Rotary di Trieste, presenti anche rotariani dei club di Gorizia, Udine e Pordenone. Presentato dal prof. Costantinides, Petrilli ha tenuto un brillante e interessante intervento su «L'IRI nella politica di piano», chiarendo innanzitutto come la programmazione costituisca un indirizzo necessario nell'attuale congiuntura storica attraversata dal nostro Paese, per il superamento dei principali squilibri economico-sociali caratteristici della moderna economia industriale. Soffermandosi più particolarmente sulla situazione italiana, ha affermato che la crescita non bene equilibrata della nostra economia ha determinato l'insorgere di veri e propri fenomeni di sovrasviluppo nelle zone più favorite, con un correlativo spopolamento di altre zone e una crisi generale delle attività agricole: in tali condizioni — ha detto — è improrogabile il superamento della fase dei correttivi settoriali, anche per evitare l'accentuarsi del divario tra lo sviluppo delle nostre strutture produttive e quello di attività che ne condizionano la crescita ulteriore, a cominciare dalla scuola e dalla ricerca scientifica.

Dopo aver sottolineato che il sistema delle partecipazioni statali è ben suscettibile di inquadrarsi perfettamente in questa cornice generale, il prof. Petrilli ha esposto le ragioni per cui la «formula IRI» gli sembra del tutto idonea a inserirsi felicemente nella nuova prospettiva politica, richiamandosi anzitutto allo stesso carattere di grande gruppo polisettoriale proprio dell'IRI, che consente una notevole elasticità negli interventi da attuarsi attraverso il sistema delle partecipazioni statali.

Su una serie di domande degli stessi rotariani, si è quindi sviluppata una interessante discussione, nel corso della quale il presidente dell'IRI ha posto in luce l'eccezionale importanza che riveste la «Grandi Motori Trieste», di una dimensione assolutamente nuova. Ha affermato, anche, che con il piano di riforma, Trieste e Genova hanno avuto molto più di molte altre città italiane; per quanto riguarda Trieste, inoltre, essa diventa il cervello dell'industria cantieristica italiana, mentre a Monfalcone si assiste a un investimento massiccio nel quadro delle costruzioni.

Per quanto riguarda il San Marco, Petrilli ha assicurato che il cantiere continuerà ad avere ordinazioni di navi, per garantire il livello occupazionale, aggiungendo che «quelle che abbiamo qui creato sono cose di maggior contenuto economico». Infine, sull'asserita concentrazione delle società di navigazione di p.i.n., è stato risposto che la voce non corrisponde a verità: è allo studio, invece, la migliore utilizzazione dei servizi.

### Incontri di Petrilli con esponenti della DC

Nel corso della sua giornata triestina (dopo una breve sosta a Pordenone), il presidente dell'IRI, on. Petrilli, si è incontrato in serata con i dirigenti regionali e provinciali della D.C. ed esponenti della vita politica ed economica triestina. Il presidente Berzanti e il dott. Botteri hanno affermato che il piano del CIPE pone le premesse per lo sviluppo non solo dei centri cantieristici, ma di tutto il Friuli-Venezia Giulia; dal canto suo, il Sindaco di Gorizia, Martina, ha prospettato alcuni problemi connessi con la ristrutturazione della Safog, chiedendo l'intervento anche dell'IRI nell'Isontino nel quadro della programmazione nazionale e regionale. Il presidente del Lloyd Triestino, Bartoli, ha richiamato l'attenzione del prof. Petrilli sui problemi delle infrastrutture, con particolare riguardo alle autostrade e alle linee aeree.

Il presidente Petrilli ha affermato di ritenere che il piano CIPE rappresenti l'inizio di un tempo nuovo per Trieste e la regione, ed è positivo esperimento di organica programmazione settoriale.

PARLA QUESTA SERA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

## Moro atteso protagonista sulla nostra scena politica

**Comizi nonostante il maltempo - Previsto inserimento di un socialista triestino nella Giunta della Regione**

Il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, è l'atteso protagonista dell'odierna giornata politica. Come preannunciato, egli terrà il suo discorso con inizio alle 19.15 al cinema Nazionale. In precedenza, l'on. Moro si recherà in Prefettura dal Commissario di Governo, Cappellini, e avrà un incontro a palazzo Diana con i dirigenti regionali e provinciali della D. C., assieme ai quali esaminerà i principali problemi della nostra zona.

In occasione della venuta a Trieste del Presidente Moro, la D.C. ha sospeso per oggi ogni altra manifestazione propagandistica. Ieri, frattanto, nonostante il maltempo, hanno tenuto comizi per la D.C. sei oratori. Dario Rinaldi, nel commentare la presenza di tecnici triestini nelle sfere dirigenziali dell'Italcantieri e della Grandi Motori Trieste — tecnici che ritornano nella nostra città dopo anni di assenza — ha rilevato che questo è un dato estremamente confortante, rappresentando un'inversione di tendenza in una città che da tempo ha sofferto la piaga dell'emigrazione degli intellettuali.

Ugo Orlando e Bruno Passagnoli hanno polemizzato con i comunisti, i quali per i loro interessi di partito — hanno detto — strumentalizzano i lavoratori.

Pio Nodari e Claudio Sambri hanno dichiarato che «i giovani guardano con favore alla linea politica della DC, un partito che lancia prospettive di avanguardia e che combatte le chiuse concezioni municipalistiche e conservatrici». Infine, la signorina Postogna, parlando a Muggia, ha affermato che «la D.C. è la sola forza politica che offre garanzie alla famiglia e alla donna».

I socialisti unificati riconfermano per domenica l'intervento del segretario nazionale on. Francesco De Martino, il quale terrà un comizio alle ore 11 al cinema Ritz. Ieri, intanto, si è riunito l'esecutivo del PSI-PSDI unificati, in vista della seduta plenaria del comitato regionale, che avrà luogo lunedì a Trieste. Vi interverranno i segretari provinciali Pierandrei e Pittoni e inoltre Cesare Lonza, Medani e Pahor. Il comitato regionale, la cui segreteria è retta ora dallo on. Fortuna e dal Vicepresidente del Consiglio regionale avv. Devetag, dovrà discutere tra lo altro sull'inserimento di un consigliere socialista triestino nella Giunta regionale.

Per il PLI hanno parlato ieri i candidati Sergio Trauner, Franco Franzutti, Franco Tabacco, Paolo Di Paoli e Romolo Sancin. Da Trauner sono state mosse critiche vivaci all'Amministrazione comunale uscente e alla «politica fallimentare del centro-sinistra». Franzutti e Tabacco hanno sottolineato l'importanza dell'opposizione liberale che «agendo da freno nei confronti del Governo impedisce che vengano attuati provvedimenti nocivi per l'economia nazionale e quella triestina in particolare». Di Paoli ha rimarcato «il fallimento delle Giunte uscenti sul piano programmatico». Ed infine il dott. Sancin ha sostenuto che «le carenze che si evidenziano nella amministrazione cittadina sono lo specchio di quella indifferenza per i problemi triestini che hanno determinato la crisi in cui oggi si dibatte la nostra economia.

Nell'ambito della manifestazioni elettorali organizzate dal PLI, avrà luogo questa sera alle 19, all'Hôtel de la Ville, una conferenza dell'ing. Paolo Scarpa sul tema «Urbanistica ed attività edilizia».

Per il MSI hanno tenuto comizi Renzo de' Vidovich, particolarmente polemico verso i socialisti unificati, e Sergio Cosma, che ha sostenuto l'opportunità che l'elettorato, usando l'arma delle «preferenze», si preoccupi d'inviare al Comune persone competenti.

Il PDIUM ha confermato per domenica un comizio del segretario nazionale del partito, on. Covelli.

I comunisti infine annunciano, in un comunicato della segreteria della federazione triestina, la loro disponibilità per un pubblico dibattito con i socialisti unificati, raccogliendo così la sfida lanciata loro, in un comizio, dal prof. Lonza.

### CALENDARIETTO

Oggi: S. Oddone - Il sole sorge alle 7.08 e tramonta alle 16.32.

Ieri: temperatura massima 7,2; minima 4,1; pressione mb. 993,2; umidità 60 per cento; vento km. 30 da E.N.E., con raffiche a 65 km.; cielo coperto; temperatura del mare 15,8.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

### STATO CIVILE

17 novembre 1966

MORTI: Barich ved. Lazari Ida a. 86; Godeas ved. Ferlat Maria a. 80; Zaffirino Ruggero a. 75; Vettor ved. Farosich Angela a. 56; Giovannini Vittorio a. 52; Bracina Giusto a. 64; Zerjal Santo a. 60; Cattunar Alessandro a. 57; Zoch in Samez Maria a. 72; Andri ved. Colautti Emme a. 85; Lesti Massimiliano a. 53; Svizzero Giacomo a. 84; Albrecht ved. Frühauf Clotilde a. 79; Cargnus in Polsini Paola a. 58; Milakar Maria a. 79.

NATI: 13.

SOSPESA L'OCCUPAZIONE DELLA VECCHIA SEDE

## *Armistizio all'Università e impegno di evitare turbamenti*

**Un comunicato del Senato accademico sulle intemperanze studentesche**

L'occupazione dell'Università vecchia da parte degli studenti inquadrati nei gruppi dell'Intesa (cattolici), dell'UGI (sinistre), dell'Adria (sloveni «bianchi») e degli Indipendenti, è stata sospesa ieri sera, prima delle 20, in seguito alla decisione del Senato Accademico, che nella riunione del pomeriggio ha accolto all'unanimità la richiesta degli «occupanti» relativa a un incontro fra autorità accademiche e rappresentanze studentesche.

La stessa richiesta era stata avanzata durante la notte al Magnifico Rettore, intervenuto all'Università vecchia su invito del preside della Facoltà di lettere, prof. Gigante. Al prof. Origone i rappresentanti degli studenti che occupavano la Facoltà avevano chiesto infatti chiarimenti sull'atteggiamento da lui assunto nei confronti del Tribuno («Lei non rappresenta niente, esca dall'Università e non ci rimetta più piede», avrebbe detto il Rettore al Tribuno Bonifazi, che gli si era rivolto per protestare contro i clamorosi dissensi di cui era stata fatta oggetto ieri l'altro l'assemblea dell'Organismo rappresentativo degli studenti, infine sospesa; dissensi originati dalla presa di posizione del Tribuno contro le «cacce matricolari»); ed avevano chiesto inoltre l'incontro, che appunto il Senato Accademico ha ieri accordato, fissando la data del 14 dicembre.

Il Rettore Origone che si era intrattenuto con gli «occupanti» fino alle 3 del mattino, aveva ribadito la sua posizione nei confronti dell'O.R. quale unico organismo democratico degli studenti universitari triestini. Perciò veniva continuata l'occupazione, durata poi fino a ieri sera, allorchè dall'Università veniva diramato il seguente comunicato: «Il Senato accademico, udita la relazione del Rettore sui fatti accaduti all'Università il giorno 16 novembre, deplora l'indisciplina e l'intemperanza di quegli studenti che hanno dato origine ai diversi incidenti con turbamento del regolare svolgimento della vita universitaria; e, mentre si richiama alle norme già impartite nella seduta dell'11 novembre 1966, si riserva di prendere le disposizioni opportune per impedire il ripetersi di simili fatti».

Frattanto, durante la giornata, erano fiorite le polemiche e le prese di posizione anche politiche. Mentre una delegazione studentesca veniva ricevuta dall'assessore regionale all'Istruzione, Giust, e venivano inviati telegrammi al Ministro Gui e al Sottosegretario Caleffi, agli studenti che ancora occupavano l'Università vecchia recavano la solidarietà dei rispettivi partiti il segretario provinciale della D.C., Botteri, assieme al vicesegretario Coloni ed al consigliere nazionale Rinaldi, il segretario della federazione locale del PCI, Sema, con il capolista comunista al Comune, Cuffaro, il dott. Pincherle per il PSIUP ed altri esponenti dei partiti di centro-sinistra.

Frattanto, la DC interveniva in sede regionale con la presentazione di una interrogazione, sottoscritta dai consiglieri Coloni, Metus e Vicario, i quali chiedono «se da parte della Regione si intende, pur nel doveroso rispetto delle autonome competenze, intervenire nei confronti del Rettore dell'Università di Trieste affinchè abbiano ad essere impedite inopportune, anacronistiche intimidazioni verso le matricole, che spesso trascendono purtroppo in atti lesivi della personale dignità»; nel contempo, gli interroganti «ritengono di dover sottolineare il ruolo che deve essere riconosciuto agli organi che democraticamente rappresentano gli studenti». Analoga interpellanza è stata presentata dal gruppo consiliare regionale del PCI.

Ed è seguita, infine, la «battaglia dei comunicati». Il movimento giovanile della DC ha emesso una nota per rilevare il proprio «rammarico nel constatare come la massima autorità accademica non abbia garantito l'ordine all'Università, il che ha consentito una reviviscenza di malinteso spirito goliardico da parte di gruppi che si richiamano ad una anacronistica consuetudine per giungere ad un'offesa della dignità umana con i loro atteggiamenti nei confronti delle matricole». «Contro le intemperanze degli elementi più reazionari e di destra» si è pronunciata la federazione del PCI. L'assemblea degli occupanti la Facoltà di lettere ha espresso, in un comunicato finale, soddisfazione per le conclusioni del Senato Accademico, «il quale ha riconosciuto, di fronte alla presa di posizione del Rettore, che il Tribunato-O.R. è l'unico istituto democratico degli studenti dell'Università». La «montatura dei fatti tentata dai partiti» è stata per contro stigmatizzata dal presidente dell'Assemblea dell'O.R., Paticchio; il gruppo studentesco della GNT (d'ispirazione di destra) esprime «rammarico» per la concessione dell'aula agli «occupanti» fatta dal preside prof. Gigante. I gruppi dell'AGI (d'ispirazione liberale) e di Rinnovamento (cattolici dissidenti) precisano di «non essersi prestati a una chiara e manifesta speculazione marxista». E il FUAN (estrema destra) prende atto dello scarso prestigio dell'O.R. quale risulta dal fatto che i dirigenti dell'UGI e dell'Intesa sono costretti a invocare la protezione del Rettore per imporre la loro autorità sui goliardi». Infine, il «Senatus Tergestinus Solis Orientis» che raggruppa in parte gli studenti i quali non riconoscono nell'O.R. il depositario della tradizione goliardica, protesta contro «l'ingerenza dei partiti politici nella vita universitaria».

### I COMIZI DI OGGI

DC: ore 19.15, cinema Nazionale, on. Aldo Moro.

PSI-PSDI: ore 10, via Vergerio, Varin; 10.30, piazza Perugino, Pierandrei; 12, scala Bonghi, Bonicioli; 13, Casa gialla, Catanzaro; 17.30, piazza Servola, Lonza; 18, piazza Goldoni, Apih.

PRI: ore 12, piazza della Borsa, Mario Rusconi; 16.30, largo Riborgo, Sergio Pacor; 19.30, Padriciano, Pio Riego Zennaro.

PLI: ore 11, campo S. Giacomo, Trauner; 11, piazza Venezia, Massalin; 12, piazza Perugino, Morpurgo; 12, piazza Goldoni, Zimolo; 18, via Reni, Tabacco e Massalin; 19.30, piazza Garibaldi, Di Paoli e Sancin.

MSI: ore 12, piazza Cavana, Morelli e Giacomelli; 15, piazza Cornelia Romana, Coana; 17, Zona industriale, Morelli e Cosma; 18, piazza S. Antonio, Busà.

PDIUM: ore 10, davanti Pescheria; 11, piazza Perugino; 12.30, piazza della Borsa; 16, via Negrelli; 18, piazza Oberdan; 19, piazza Foraggi.

UNE: ore 12, largo Roiano, Ferfoglia; 18, Barcola, Stoch.

PCI: ore 11, piazza Vittorio Veneto, Muslin; 12, piazza Goldoni, Jurisevic.

PSIUP: ore 10.30, via Ponziana, Pincherle; 11.30, piazzale Valmaura, e ore 19, piazza S. Antonio: Martone; ore 16, uscita Porto Vecchio, Monfalcon; 17, via della Rampa, Franco.

(«Giornalfoto»)
La «Savannah» prima nave atomica mercantile a solcare i mari del mondo e prima nave atomica giunta nel nostro porto

SEVERA REQUISITORIA AL PROCESSO DELLE «FARFALLE»

# Quasi un secolo di reclusione chiesto dalla Pubblica Accusa

## Incominciata con le prime tre arringhe la battaglia della Difesa
## Da stamane il dibattimento prosegue in un'aula del Tribunale

Quasi un secolo di reclusione e oltre cinque milioni di multa sono stati chiesti ieri dalla Pubblica accusa per gli imputati del noto processo delle «farfalle». Il Tribunale, presieduto dal dott. Lugnani, P.M. Tavella e cancelliere Lidia Sferco, si è riunito nell'aula della Corte di Assise, e l'udienza ha avuto inizio con un quarto d'ora di ritardo sull'orario previsto: cioè alle 10.45. Il pubblico è insolitamente numeroso, le imputate a piede libero sono schierate dietro il collegio di difesa, gli imputati e le imputate in stato di detenzione alla sinistra della Corte. Manca Celsa Nicoli, la protagonista più irruenta, di questa sconcertante vicenda. Indossando un'elegante «mise» azzurro lavagna su pullover marrone e i soliti occhiali affumicati farà la sua apparizione appena dopo le 11. Per uscire dall'aula non appena il dott. Tavella incomincerà a esaminare la causa (il dibattimento interessa, come è noto, quattro procedimenti giudiziari) che la toccano direttamente: l'affare Singer. L'ermetica Anita Bonifacio è visibilmente triste. Insolitamente preoccupate appaiono un po' tutte le imputate. E non hanno torto.

Prende per primo la parola il giudice a latere Del Conte che dà lettura dell'audizione di Anita Barbato in Prosperi la quale — come abbiamo già scritto — è stata interrogata all'ospedale civile di Monfalcone, dove è ricoverata. Con la sua deposizione sembra che l'inferma abbia voluto, in un certo senso, sminuire le responsabilità del Raiani. Su richiesta dell'avv. Padovani, il Presidente Lugnani legge i certificati penali degli imputati, documenti dai quali risulta che ben 19 di essi hanno già avuto a che fare con la giustizia.

Alle 11.30 precise, il dott. Tavella incomincia la sua serrata e documentata requisitoria: spazierà, difatti, da indici statistici a temi letterari, la Divina Commedia. La Pubblica accusa accenna per prima cosa a un rapporto della Squadra mobile che gli è stato recapitato poco prima dell'inizio del dibattimento. Il rapporto è inerente a una storia di cambiali nella quale sono coinvolti la Bonifacio e il Cral. Si tratta di materiale però che è già nel grande mucchio e, di conseguenza, rimette il rapporto agli atti. L'avv. Antonini precisa che la difesa si riserva di discutere la questione a tempo debito, e l'avv. Morgera concorda con la precisazione fatta dal collega. Il dott. Tavella entra, quindi, nel vivo dell'argomento dicendo che siamo giunti al termine di questo noiosissimo processo impropriamente detto delle «farfalle» mentre in verità si dovrebbe parlare di vespe che affrontano, pungono, nuocciono, distruggono. Tutte queste donnette — prosegue il magistrato — appartengono allo stesso vespaio. E' una strana associazione che potremmo definire anomala: presenta le stesse caratteristiche dell'associazione a delinquere. A ciò si deve aggiungere che anche qui vi è un sottofondo formato da persone che operano al coperto e realizzano cospicui guadagni». Il corso della giustizia è lento e il corso della partita non è finito e, quindi, non è escluso che alcuni individui potranno ancora comparire in aula in veste di imputati.

Il dott. Tavella parla poi delle cambiali e afferma che se non si riuscirà a contenerle diventeranno una calamità nazionale, e a conforto dell'opinione espressa accenna a un significativo indice statistico: nel 1965, in Italia, sono stati protestati effetti per un totale che supera gli ottocento miliardi. Una cifra da far meditare. Non si possono chiudere gli occhi su questo fenomeno degenerativo ed è necessario applicare la legge per ristabilire la calma nel settore economico. La Pubblica accusa esamina poi la posizione degli imputati e incomincia naturalmente con n. 1: Giovanni Cral, e sviscerando il suo crollo commerciale accenna a certe api regine che con l'aiuto della loro corte uccidono il maschio quando questi non serve più. Così è capitato al Cral che, tranquillo come sempre, si sente chiamare fuco.

L'udienza viene sospesa per una decina di minuti, e quando la Corte rientra il P. M. incomincia la disamina del processo numero 342 riguardante l'affare delle pellicce, anzi, il mare di pellicce che sembra avere sommerso diverse imputate. Dalla vicenda mancano la Bonifacio e la Steffè che, forse, in quei giorni erano occupate in più lucrosi affari. Il dott. Tavella accenna al numero impressionante di cambiali sequestrate: alla sola Badini ne furono confiscate 400 per un ammontare di quattro milioni di lire. Il processo 469 è inerente agli articoli di abbigliamento, televisori ed elettrodomestici, e il magistrato dice che l'impresa «porta il marchio del campionario femminile, dove Raiani è l'unico uomo». Passa poi a trattare il processo 222, l'affare Singer, che induce Celsa Nicoli ad abbandonare l'aula. La vicenda s'articola in tre episodi: uno fa capo alla Nicoli, l'altro è al di fuori di lei mentre il terzo verte sulla ricettazione contestata alla Bonifacio e qualche sua «ape operaia». La Pubblica accusa termina la requisitoria, accennando alle imponenti prove raccolte e dice come la verità e la giustizia siano due entità inscindibili e come già Dante punì i falsari, i truffatori, i mistificatori.

Il dott. Tavella chiede, quindi, le seguenti condanne: Giovanni Cral (bancarotta fraudolenta pluriaggravata, truffa continuata, pluriaggravata, falso in cambiali aggravato e continuato): otto anni di reclusione, 250 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e interdizione per 10 anni dalle attività commerciali; Anita Bonifacio (truffa, falso in cambiali, ricettazione): 6 anni, 6 mesi e 400 mila lire di multa e amnistia per quanto concerne il reato di sostituzione di persona; Licia Tercelli (truffa, falso in cambiali, sostituzione di persona) 6 anni, 1 mese e 250 mila lire di multa; Tassinari - Viviani (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali continuato); 3 anni, 6 mesi e 150 mila lire di multa; Lucio Raiani (truffa e falso); 2 anni e 150 mila lire di multa; Rupena - Tassinari (truffa aggravata e continuata e falso in cambiali continuato); 4 anni e 280 mila lire di multa; Cattaruzza - Furlan (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali continuato): 4 anni, 3 mesi e 250 mila lire di multa; Bacci - Roberto (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali continuato): 4 anni, 3 mesi e 250 mila di multa; Badini - Brandolin (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali continuato): 5 anni, 3 mesi e 300 mila di multa; Pizzamus - Boscolo (sostituzione di persona) amnistiata; Conzani - Varagnolo (truffa, falso e ricettazione continuata): 4 anni, 3 mesi e 250 mila di multa; Celsa Nicoli (truffa aggravata): 1 anno, 6 mesi e 160 mila di multa; Cespa - Schillani (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali): 4 anni e 250 mila di multa; Giasche-Chersi (truffa, falso in cambiali e in scrittura privata; amnistiata per il terzo reato): 3 anni, 6 mesi e 150 mila di multa; Andrea Pacifico (truffa continuata): 1 anno, 6 mesi e 150 mila di multa; Giuseppe Barillaro (truffa continuata): un anno e 100 mila di multa; Giuseppe Guttà (truffa continuata, sostituzione di persona e falso in scrittura privata): 2 anni, 9 mesi e 150 mila di multa; Portal - Di Manita (truffa sostituzione di persona e falso in scrittura privata: amnistiata per l'ultimo reato): 1 anno, 8 mesi e 100 mila di multa; Giuseppe Izzinoso, Antonio Sinico, Italo Greco e Rino Srebot (truffa e appropriazione indebita): 1 anno e 100 mila di multa; Del Monaco - Madonia (ricettazione continuata, furto aggravato): 2 anni, 110 mila di multa e revoca della condizionale del 1962; Ferrara - Danieli (truffa continuata e aggravata, falso in cambiali continuato): 4 anni, 6 mesi e 200 mila di multa; Regina Cantori (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali continuato): 4 anni e 200 mila di multa; Steffè - Spinelli (truffa e falso in cambiali): 4 anni, 6 mesi e 250 mila di multa; Iukich - Pallotta (truffa e falso): 3 anni e 100 mila di multa; Picek - Buffolo (truffa e falso in cambiali): 3 anni e 100 mila di multa; Bacchia - Martellani (truffa e falso in cambiali): 3 anni, 6 mesi e 150 mila di multa; Giasche - Bugliovazzi (truffa aggravata e continuata, falso in cambiali): 3 anni, 9 mesi e 180 mila di multa; Mario Salice (truffa continuata) 1 anno e 890 mila di multa; Amedea Vidal (ricettazione): 3 mesi e 50 mila di multa, e Germani - Gandusio (truffa): 1 anno e 50 mila di multa.

Le severe richieste di condanna della Pubblica accusa cadono in un silenzio di tomba: le imputate sono stravolte e una esce, pallidissima, dall'aula.

Prende la parola il Presidente Lugnani, e d'accordo con i difensori, l'udienza è rimandata alle 16.30. Parlano gli avv. Fast, Coen e Ghezzi che chiedono per i loro patrocinati l'assoluzione o l'insufficienza di prove. Il dibattimento riprende alle 9.30 di stamane nella stanza 271: alla Corte d'Assise è in ruolo un processo d'appello.

**Urtato di striscio da un filobus** della linea «5» il calderaio Giuseppe Stok di 63 anni, alloggiato in via Pondares 5, è ruzzolato ieri a terra riportando una contusione escoriata con sospette lesioni ossee al ginocchio destro. Sul posto dell'incidente, in via Conti angolo via Pascoli, sono accorsi i sanitari della CRI e gli agenti della Squadra del traffico. Giuseppe Stok è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale con la prognosi di cinque giorni.

GIUNTA IN PORTO LA NAVE ATOMICA

# *Primo incontro con la «Savannah»*

## Da ieri è entrata anche nel nostro futuro includendo Trieste nel proprio itinerario

*La N. S. (Nuclear Ship) «Savannah», la prima nave a propulsione nucleare ad aver solcato i mari, è da ieri in porto ormeggiata al Porto Nuovo. La «Savannah», che rimarrà in sosta per le operazioni di carico e scarico anche per la giornata odierna, è pure la prima nave nucleare ad aver raggiunto Trieste. Sarà una nave «di casa», perchè il suo itinerario commerciale prevede ulteriori regolari soste nel nostro porto inserito dalla American Export Isbrandtsen Lines sulla linea Costa orientale degli Stati Uniti - Mediterraneo.*

*La «Savannah» giungendo ieri all'alba ha trovato le acque del golfo spazzate dal soffio gelido della bora. Ha atteso al largo prima di iniziare la manovra di ormeggio. Questa si è svolta in assoluta regolarità con l'ausilio dei rimorchiatori. Dalle sue stive è iniziato poco dopo lo scarico di circa 530 tonnellate di merci varie. Oggi ne saranno imbarcate alcune centinaia, fra queste da segnalare 100 mila litri di liquore della «Stock», volta di nuovo e dopo soste a Genova e Livorno riprenderà la rotta per il Nord-America.*

*L'avvenimento dell'arrivo della «Savannah» nel nostro porto è stato sottolineato con un ricevimento a bordo nel pomeriggio. Gli onori di casa sono stati fatti dall'ammiraglio M. Will, presidente della Firts Atomic Ship Transport Inc. e del Consiglio d'amministrazione della America Export Lines, nonchè dal dott. Fremura, dal cap. M. A. Starcich e dal cap. Adami in rappresentanza della Adriatic Shipping cui s'appoggia la linea commerciale, e dal comandante della nave cap. John Korista. Fra le personalità intervenute il Prefetto Cappellini, il Console degli Stati Uniti Mr. Fuess, il comandante del porto gen. Savarese, l'assessore Venier in rappresentanza del Sindaco, il direttore dei Magazzini Generali Clai, il direttore dell'Associazione agenti marittimi ing. Ventura, nonchè i principali agenti marittimi, spedizionieri, rappresentanti dell'armamento di linea ed operatori economici. Gli ospiti sono stati accompagnati in una breve visita alla nave che ha permesso di rendersi conto delle apparecchiature tecniche di avanguardia che ne facilitano la navigazione, della funzionalità degli arredamenti e dell'accoglienza delle varie sale. Va precisato che la nave è in grado di offrire ampia ospitalità a una sessantina di passeggeri. La parte dell'apparato propulsivo ovviamente ha destato il maggiore interesse. Lindore estremo e vivaci colori nella sala turbine collegata al reattore nucleare da una sala controllo, dove ventiquattr'ore su ventiquattro un ufficiale è in servizio di guardia. Attraverso un quadro elettronico è in grado di controllare in ogni istante la situazione all'interno del reattore. Scendere all'interno di questa nave è stato per tutti un balzo nel futuro che è arrivato anche da noi a bordo di una nave da 12 mila tonnellate che non finirebbe mai di stupire.*

## Omaggio della «Julia» alla Penna di bronzo

Una grande corona d'alloro è stata deposta in foro Ulpiano davanti alla simbolica Penna bronzea che ricorda il sacrificio di tutti gli Alpini della nostra città caduti per la Patria.

L'omaggio alle «Penne Mozze» triestine è stato reso dal Comando della Brigata «Julia» dopo l'intitolazione della Scuola Media del Viale XX Settembre al nome della leggendaria Divisione, con la cerimonia durante la quale erano state rievocate le eroiche figure degli ex alunni di quell'Istituto che s'immolarono sui campi di battaglia e, primi fra tutti, le Medaglie d'Oro Silvano Buffa e Giuliano Slataper.

(«Giornalfoto»)
Con una spruzzata di neve incollatasi a questi alberi sulla strada per Pese l'inverno ha anticipato il suo saluto infischiandosi del calendario che pur avrebbe voluto regalarci ancora il timido tepore dell'autunno. Segno premonitore, forse, che un inverno rigido bussa alle porte, impaziente di scendere dai vicini monti

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

FRUTTUOSA OPERAZIONE DA UNA FRONTIERA ALL'ALTRA

# Cattura al confine francese su indizi raccolti a Trieste

## Le informazioni per arrestare un pregiudicato alla ricerca di armi erano state fornite alla nostra Questura da «capelloni» jugoslavi

Una segnalazione partita dalla Questura di Trieste ha permesso agli agenti di Ventimiglia di mettere le mani su un pericoloso e noto pregiudicato sardo, Ernesto Ansicora, che è stato arrestato alla frontiera italo-francese. La notizia è stata fornita agli agenti da quattro capelloni jugoslavi che si erano presentati in Questura e che avevano deciso di fare rientro in patria.

I quattro giovani «beat», che a suo tempo giunsero clandestinamente in Italia e che, sempre privi di passaporto erano passati in Francia, si erano seccati di condurre una vita randagia e fuori della legalità ed avevano perciò deciso di tornarsene a casa. Sempre clandestinamente avevano valicato la frontiera franco-italiana ed avevano raggiunto Trieste. Per poter passare (una volta tanto) regolarmente il confine, i giovani avevano bisogno di un visto d'uscita e così, giorni or sono si erano presentati all'ufficio politico.

Agli agenti hanno narrato una avventura capitata loro a Ventimiglia, dove erano stati avvicinati da un certo Ernesto, il quale aveva loro proposto di compiere alcune lucrose rapine. Per fare ciò avrebbero però dovuto rifornirsi di armi. I quattro capelloni dopo avergli fatto credere di essere della partita se l'erano svignata — stando alle loro dichiarazioni — per non avere grane con la polizia.

Gli agenti, udito il racconto, si sono immediatamente posti in contatto con i colleghi di Ventimiglia ed hanno riferito la notizia avuta dagli jugoslavi fornendo i dati somatici dello individuo. Sulla scorta delle informazioni avute gli agenti liguri si sono messi alla ricerca dell'individuo, che hanno arrestato a Ventimiglia nei pressi del confine. A quanto pare Ernesto Ansicora era in contatto con un ex legionario francese per procurargli una fornitura di armi che sarebbero servite per creare disordini ed attentati lungo la frontiera francese.

Successivamente si è appreso da Ventimiglia che Ansicora ha ammesso di aver incontrato il 2 novembre alla stazione ferroviaria di Ventimiglia i quattro stranieri e di aver loro regalato mille lire perchè si rifocillassero e di averli quindi ospitati nella sua abitazione. Qualificandosi poi per attivista di un partito di estrema sinistra l'Ansicora (così si esprime testualmente il verbale della Polizia) esternava agli jugoslavi idee rivoluzionarie affermando che per dare il via alla rivolta occorreva esplosivo onde fabbricare bombe.

Secondo i piani del sardo i quattro giovani avrebbero dovuto prelevare l'esplosivo in un deposito di una impresa edile, presso la quale tempo addietro era stato occupato. Di fronte alle esitazioni degli jugoslavi Ansicora ha fatto loro presente che l'esplosivo sarebbe anche servito a perpetrare rapine in banche e botteghe della Riviera. Per convincere gli ospiti egli è andato il giorno dopo a comperare quattro coltelli a molla in due negozi di Ventimiglia. Infine gli jugoslavi si sono decisi con il sardo a compiere una rapina ai danni di un negozio di alimentari di Sanremo. Ma giunti sul posto hanno però rinunciato all'impresa criminosa e hanno lasciato il sardo solo a meditare sul fallimento del suo piano.

## Investito da uno spruzzo di soda caustica

Da una spruzzata di soda caustica è stato investito ieri l'operaio Benito Cotterle, di ventidue anni, abitante in strada di Guardiella 52/1, il quale ha riportato dolorose ustioni agli arti e al volto. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio di ieri nel laboratorio don Baxter sito in via Conti 28.

Alle 16.30 Benito Cotterle stava travasando una soluzione di soda caustica al cinque per cento e il liquido, nel passare da un recipiente all'altro è traboccato ed è schizzato addosso allo sventurato operaio. Le gocce del liquido lo hanno colpito alle gambe, all'avambraccio sinistro e alla parte sinistra del volto producendogli ustioni di secondo grado. Soccorso prontamente dai suoi colleghi di lavoro, i quali hanno provveduto a sollecitare l'intervento della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale e ricoverato d'urgenza nella divisione dermatologica con la prognosi di due settimane.

Un colloquio con l'onorevole Piccoli

## Esposte le necessità delle vittime civili

Durante la sua recente visita a Trieste, l'on. Flaminio Piccoli vicesegretario nazionale della D.C., ha ricevuto il presidente ed il vicepresidente della sezione provinciale di Trieste della Associazione nazionale Vittime Civili di Guerra, prof. Marini e avv. Bruno, i quali gli hanno esposto i problemi della categoria. In particolare l'urgente necessità dell'adeguamento delle pensioni di guerra e la approvazione del nuovo Testo Unico sulla pensionistica che semplifichi e renda finalmente giustizia a tutte le vittime della guerra.

L'on. Piccoli ha dimostrato la massima comprensione per i problemi esposti ed ha assicurato gli interlocutori del suo vivo interessamento presso il Governo, dopo di aver preso contatti, assieme all'on. Bologna, con il presidente nazionale dell'Associazione dott. Giuseppe Arcaroli.

Prima di congedarsi, il prof. Marini, ha consegnato all'on. Piccoli un ordine del giorno che ribadisce i diritti delle Vittime della guerra e reclama giustizia.

## L'on. Belci riconfermato presidente dei probiviri

L'on. Corrado Belci è stato riconfermato nella carica di presidente del Collegio nazionale dei probiviri della Federazione nazionale della stampa italiana.

## Il figlio di Marzi al posto del padre

Apprendiamo che la direzione generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e de «Le assicurazioni d'Italia» di Trieste, hanno conferito il mandato di agente generale al signor Oliviero Marzi, posto tenuto dal padre comm. Gustavo, l'invitto campione olimpionico di scherma scomparso giorni fa.

RAFFICHE A SETTANTA ALL'ORA

# Danneggiata dalla bora un'antenna della RAI-TV

La bora, con le sue raffiche che hanno sfiorato i settanta chilometri orari, ha mobilitato ieri i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto compiere una dozzina di interventi a causa di cornicioni, imposte e tabelle elettorali pericolanti.

Un vero e proprio esercizio di alta acrobazia hanno compiuto ieri i vigili del fuoco sul tetto del palazzo della RAI in via Fabio Severo 7, dove le raffiche di bora avevano staccato le lamiere a cupola di una speciale antenna ad imbuto di dimensioni molto grandi. I vigili hanno dovuto assicurare le lamiere ed avvolgerle quindi con una spessa rete protettiva di canapa. La rete è stata fissata quindi con cavi d'acciaio al tetto dell'edificio.

In via San Giacomo in Monte, all'altezza dello stabile numero 20 alcuni blocchi di calcinacci che si sono staccati dalla facciata dello stabile hanno colpito alla spalla destra, facendola cadere a terra, la casalinga Silvia Iasprotich in Attini, di 35 anni, abitante in via delle Cave 10. L'infortunata è stata trasportata all'ospedale con un automezzo privato e medicata all'astanteria. E' stata quindi dimessa e giudicata guaribile in sei giorni. Sul posto è accorsa una squadra di vigili del fuoco per abbattere le parti pericolanti.

Gli altri interventi sono avvenuti in via Roma 30 per un tratto di cornicione che stava per crollare, in via Giustignano per tabellone elettorale instabile, in via Massimo d'Azeglio per un'imposta pericolante, in via Martiri della Libertà 13 e in via Parini 3 per degli intonaci pericolanti, in via Rota 6 per recuperare alcune lamiere strappate ad un tetto, in piazza dell'Ospedale 4 e in via Manzoni angolo via Gambini per altri intonaci pericolanti.

# LE ORE DELLA CITTA'

## Neo-procuratore

Il dott. Sergio Giacomelli, laureatosi lo scorso anno in giurisprudenza presso l'Università di Roma, ha superato ieri brillantemente, a Trieste, l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di procuratore legale. Al neo promosso vivissime felicitazioni.

## La Famiglia Parentina

Domenica mattina, in onore del patrono San Mauro la Famiglia parentina terrà il proprio raduno annuale. Il programma della manifestazione è il seguente: ore 10, S. Messa in S. Antonio Nuovo officiata da mons. Crisma; ore 11.30, proiezione di film e diapositive a colori su Parenzo del pittore Mario Gasperini, al cinema Impero. Relazione del Consiglio; ore 13, pranzo in un locale cittadino; ore 15, ritrovo nello stesso locale. Per partecipare al pranzo bisogna inderogabilmente prenotarsi presso la Famiglia parentina entro il giorno 18.

## Corsi di tedesco

Si accettano dalle 18.30 alle 20.30 dei giorni feriali nella sede del Circolo di cultura italo-austriaco di via San Nicolò 21 (II piano) le iscrizioni agli annunciati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti nella madrelingua da insegnanti altamente qualificati secondo i più moderni metodi.

## Lauree

Giuliano Del Punta si è laureato in ingegneria chimica discutendo la tesi con il chiarissimo prof. ing. Paolo Straneo. Rallegramenti ed auguri.

— Presso la nostra Università degli Studi, ha conseguito a pieni voti la laurea in ingegneria navale e meccanica il signor Umberto Guerra, discutendo la tesi sul progetto di un incrociatore leggero portaelicotteri, relatori il dott. ing. Elvino Derdini ed il dott. ing. Eugenio Danielli. Vive felicitazioni.

## All'Istituto germanico

Questa sera all'Istituto Germanico di Cultura, con inizio alle ore 19, il prof. Aurelio Ciacchi presenterà, in lingua italiana, la commedia di Jerome Kilty «Geliebter Lügner» (Caro bugiardo), che sarà recitata lunedì e martedì in lingua tedesca da Ingeborg Matly e Luigi Malipiero del Tortumtheater Sommerhausen. Il conferenziere oltre ad esporre il soggetto della commedia tratterà altresì dei rapporti tra Bernard Shaw e la cultura tedesca.

## Quadri d'autore

Il pittore Nicola Sponza, noto anche per la critica, la editoria e le pubblicazioni d'arte, espone alla Rossoni fiori, paesaggi, marine.

## Gara di canzoni

Ai giovanissimi appassionati della musica leggera verrà affidato il compito di giudicare i cantanti e i complessi dell'intera regione che parteciperanno alle prove di selezione per il trofeo «Alcione», nel ritrovo della galleria Fenice. Il meccanismo della gara è assai semplice e a quanti vi si cimenteranno verrà fornita una buona occasione per far valere le proprie qualità.

## Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

## Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno, i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 100 (71-212); limoni 118 (71-153); banane 242 (231-263); castagne 106 (94-118); kaki 71 (47-94); mele 59 (24-135); pere 94 (36-141); uva 188 (176-212).

**Verdura:** bietole locali 300 (180-450); carciofi 47 (40-50); cappucci 65 (47-100); cavolfiori 153 (118-200); verze 53 (36-80); cicoria 75 (50-85); cipolle 65 (60-80); fagioli da sgrano 176 (176-188); finocchi 94 (59-118); insalate diverse 200 (100-350); insalate locali 300 (200-400); melanzane 129 (118-141); patate 50 (30-85); peperoni verdi 129 (94-141); pomodoro 176 (188-235); radicchio rosso variegato 263 (250-375); radicchio verde locale prima 1000 (1000-1200); radicchio verde locale merc. 700 (600-800); sedano rapa locale 120 (100-150); sedano rapa altra prov. 75 (70-80); spinaci locali 350 (300-400); spinaci altra prov. 175 (150-200).

## Annullo speciale

In occasione dell'emissione del francobollo celebrativo della Giornata del francobollo, che avrà luogo il 4 dicembre, lo sportello filatelico alla Posta Centrale sarà dotato di un bollo speciale con il quale potranno essere annullati, nel predetto giorno, sia gli oggetti muniti dei citati francobolli celebrativi, sia quelli affrancati con altre serie di francobolli in corso di validità. Naturalmente, a richiesta, potrà essere usato il bollo con la leggenda «Filatelico». Lo sportello filatelico effettuerà il servizio di bollatura soltanto per i prezzi presentati a mano da ciascun richiedente in numero non superiore a 10. Valgono le consuete norme per i quantitativi superiori ai 10 pezzi.

## Cena sociale al C.M.M.

Domani, sabato, alle ore 20.30 presso la sede del Circolo Marina Mercantile in via Roma 15 avrà luogo una cena sociale alla quale seguirà una conversazione della dott.ssa Fulvia Costantinides su un viaggio in Russia. Prenotazioni presso la Segreteria (tel. 36732).

## Concorso del Tesoro

Il Ministero del Tesoro ha indetto un concorso per esami a 150 posti di consigliere di terza classe nel ruolo direttivo della Ragioneria Generale dello Stato, riservato ai laureati nelle discipline economiche, giuridiche, sociali e politiche. Per maggiori chiarimenti e più ampie notizie gli interessati potranno rivolgersi alla Ragioneria regionale dello Stato, in via XXX Ottobre 2.

## Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

## Attività di Minerva

Domani sera, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca comunale, per la Società di Minerva verrà presentata la traduzione inedita del «Paulus» di Pier Paolo Vergerio il Vecchio, opera che viene dagli studiosi definita la prima commedia latina del nostro Rinascimento.

## Duca

«Duca» è la camicia elegante per l'uomo moderno in vendita presso la CAMICERIA MODERNA di via Mazzini 40; inoltre troverete un vasto assortimento di maglieria interna, esterna, giacche, vestaglie da camera, cravatte e calze delle migliori firme nazionali. Ricordate: CAMICERIA MODERNA, via MAZZINI 40.

## Dove si balla domenica?

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che, come le altre domeniche, il giorno 20 novembre p. v., si farà un trattenimento danzante presso l'Antico Caffè N. Tommaseo, Riva 3 Novembre 5, dalle ore 16 alle ore 20. Suonerà il nuovo complesso che sta riscuotendo notevoli consensi presso i giovani: «Gli Evangelisti». Servizio fotografico: Foto Rice.



# SEGNALAZIONI

Il signor E. L. (lettera firmata) esprime il disappunto degli abitanti del suo rione per quella che egli definisce la «Cenerentola dei servizi pubblici» e cioè la linea 25-26. Dopo essersi lagnato dei «vecchi residuati autobus da noleggio, cigolanti e scomodissimi» egli osserva: «Ora su questa linea (a traffico intensissimo e a grande frequenza) è stato introdotto „provvisoriamente" l'agente unico. Si tenga presente, che essendo una linea a pendenza 15 per cento in caso di guasto o incidente, l'autista, unico dipendente, dovrebbe lasciare solo il mezzo con più di 100 passeggeri. Poi, sia al capolinea di Cattinara, della 25, sia quello della 26, l'autobus deve fare una pericolosa manovra con retromarcia. Mi pare — conclude il lettore — che con queste economie si esageri, senza tener conto del disagio del pubblico».

***

L'assessore comunale ai servizi pubblici industriali dott. Iginio Vascotto ci invia questo cortese chiarimento: «Con richiamo alla fotografia pubblicata il giorno 15 nella rubrica „Segnalazioni" circa l'esecuzione di lavori urgenti in via Valmaura, si comunica che effettivamente — allo stato attuale — manca la possibilità di reperire il necessario finanziamento per il miglioramento dell'illuminazione pubblica nella via predetta. La richiesta degli abitanti interessati sarà comunque tenuta in evidenza, insieme a molte altre, per il prossimo futuro. In tali termini è stata già data risposta il 20 settembre scorso alla Amministrazioni Stabili Valmaura (condomini degli stabili 19, 21, 23, 25 e 25/1) in relazione ad una domanda analoga dalla stessa indirizzata all'ACEGAT».

***

«Carissime „Segnalazioni", in piazza Libertà, nel parcheggio per autotreni, regna il completo caos. Gli autotreni sono posteggiati in tutti i versi e tutti i sensi, le segnalazioni a terra di parcheggio sono invisibili o cancellate completamente, senza il minimo servizio di vigilanza. Ciò è di grave intralcio al nostro lavoro. Nella speranza che qualcuno s'interessi, vivamente ringraziamo. Un gruppo di autisti lettori del caro „Piccolo".» Seguono le firme.

***

In riferimento alla segnalazione di un gruppo di inquilini dell'edificio di via della Pietà 7 — che in data 12 c.m. lamentavano vari inconvenienti derivanti da esalazioni dovute a cause non ancora precisate — la Acegat ci conferma «che già in precedenza, su richiesta di un inquilino, ha provveduto ad una verifica dei propri impianti di distribuzione di gas nell'edificio in questione, non rilevando alcuna irregolarità nè presenza di gas negli ambienti indicati. Nella mattinata di sabato 12 c.m. l'operazione di verifica è stata ripetuta, confermando le precedenti risultanze».

«Date le caratteristiche del fenomeno segnalato — conclude la lettera inviataci dall'Acegat — appare comunque opportuno che gli interessati richiedano l'intervento dell'Ufficio Igiene del Comune».

***

«Caro "Piccolo", con la presente mi permetto di rivolgermi tramite vostro alla Ripartizione del Comune di Trieste addetta alle piantagioni e alla manutenzione dei Giardini, per chiederle di esporre pubblicamente e a grandi linee il suo programma per i prossimi anni. Infatti, sebbene sia un lettore assiduo del vostro giornale, non mi è mai capitato di leggere notizie fornitevi in merito dalla suddetta Ripartizione (e mi auguro di essere nel vero, perchè diversamente dovrei giudicarmi assiduo ma poco attento!). Tale domanda mi sorge spontanea dopo aver visto pubblicare qualcosa del genere dal "Giorno" per quanto si riferisce alla città di Milano.

«Restando in argomento gradirei anche sapere perchè non si pensa di piantare in piazza Goldoni degli alberi, che non potrebbero certamente che abbellirla.

«Grato per la cortese attenzione che vorrete prestare a questa mia, mi pregio inviarvi distinti saluti — Giovanni Bragantini, Milano».

UNA CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA SANITA'

# Servizio a tempo pieno dei medici ospedalieri

## Previsto miglioramento dell'assistenza ai malati Norme sulla durata delle prestazioni e stipendi

Il Ministero della Sanità ha fatto pervenire al Prefetto e al medico provinciale di Trieste — come avviene nelle altre parti del territorio nazionale — una circolare di estremo interesse, che viene a inserirsi nello spirito della riforma ospedaliera, promossa dal Ministro Mariotti. Il documento detta le norme per assicurare ai medici ospedalieri la carriera sotto il profilo economico con una retribuzione pari alle loro prestazioni, ma valida anche agli effetti della pensione.

Nella nostra città il nuovo provvedimento, tanto atteso, interessa circa 150 medici che gravitano con la loro opera nell'ambito degli Ospedali Riuniti. Ma di estrema importanza esso si rivela per la gran massa dei pazienti, proprio perchè, tra l'altro, si tende a realizzare il «tempo pieno» per i medici ospedalieri: con ciò si dovrebbe intendere che il medico verrebbe a prestare la propria attività esclusivamente in seno all'ospedale, con evidenti proficui risultati per i degenti.

Come infatti rileva la stessa circolare, le innovazioni apportate hanno lo scopo di consentire anzitutto, per i cittadini, un graduale effettivo miglioramento dell'assistenza ospedaliera. Questo miglioramento, che rappresenta l'obiettivo di fondo, verrà perseguito prima di tutto col richiedere alla categoria di effettuare prestazioni giornaliere di lavoro di 5 ore per i primari, e di 6 ore per gli aiuti e assistenti, rimanendo fermo il dovere di rendersi reperibili nelle altre ore qualora esigenze eccezionali lo richiederanno. Inoltre, si auspica un sempre più efficiente rapporto-servizi, nel senso di adeguare questi ultimi alle necessità degli ammalati; ridurre, ad esempio, sensibilmente i tempi degli accertamenti generali e, quindi, i tempi di diagnosi; utilizzare inoltre, per quanto possibile, gli esami effettuati presso gli ambulatori mutualistici.

In base agli accordi raggiunti, dal 1.o gennaio 1966 (quindi con effetto retroattivo), gli stipendi lordi dei medici di ruolo potranno essere contenuti nei seguenti limiti: ai primari negli ospedali di prima categoria (nella quale entra il nostro Ospedale Maggiore): I classe: lire 415.905; II cl.: 388.505; III cl.: 319.778; IV cl.: 279.781. Per gli aiuti, il trattamento economico lordo si articola in due classi (nella seconda, la permanenza è di quattro anni); gli importi iniziali sono: I cl.: lire 231.771; II cl.: 200.322. Pure per gli assistenti il trattamento economico lordo si articola in due classi (la permanenza nella seconda è di un anno); gli stipendi iniziali sono così fissati: I cl.: lire 167.943; II cl.: 127.691.

E' il caso, ora, di chiedersi come gli Ospedali Riuniti, nel caso specifico di Trieste, potranno reperire il maggior onere, per fronteggiare i nuovi stipendi. E' la stessa circolare a indicarlo: attraverso un aumento medio generale sulle rette del 4-5 per cento, anzitutto, e con le disponibilità derivanti dalla concordata riduzione del 29 per cento dei compensi fissi liquidati dagli enti mutualistici.

Alla luce di queste nuove disposizioni che, eliminando il concetto di opera pia, permettono ora agli ospedali di richiedere una assistenza adeguata, acquista ancora maggior rilievo e possibilità di concreta attuazione l'intenzione espressa dal consigliere d'amministrazione degli Ospedali Riuniti di Trieste, Claudio Bonicioli, sul delicato problema dei Centri di medicina sociale. Sempre in base al criterio di concentrare, fin dove possibile e conveniente, i mezzi finanziari, le capacità mediche, amministrative e le attrezzature sempre più costose e complesse, si ritiene infatti funzionale ed economico che i Centri di medicina sociale svolgano la loro preziosa opera nel quadro della organizzazione ospedaliera. E si può senz'altro ritenere che i Centri, le cui fonti di finanziamento possono essere varie (e diverse da quelle dell'Ospedale, che vive delle rette di degenza) abbiano una una gestione autonoma, che permetta un controllo preciso e una elastica articolazione della loro attività educativa, preventiva, diagnostica, sempre comunque a carattere ambulatoriale.

Quando la diffusione di alcuni mali, come i tumori, richiede interventi massicci, sia sul piano della ricerca che su quello della cura e dell'assistenza, è senz'altro opportuno prevedere la costruzione di ospedali - istituti specialistici. Si ritiene quindi che il problema della ricerca e della lotta contro i tumori debba essere impostato, come minimo, a livello regionale: e il Centro per la lotta contro i tumori di Trieste, per il suo patrimonio di esperienza, può essere la base di ogni sviluppo in questo campo.

In definitiva, le future strutture dell'organizzazione ospedaliera a Trieste si possono così delineare: Ospedale generale per acuti di Cattinara; Ospedale geriatrico (con posti-letto per infettivi e tbc) alla Maddalena; Ospedale infantile di via dell'Istria; Ospedale universitario: Maggiore, con istituti nelle aree alle spalle del massiccio e di via Pietà. E i centri di medicina sociale (oncologico, cardioreumatologico, diabetico, ortottico, per la lotta contro la distrofia muscolare), inseriti nel quadro dell'attività ospedaliera, con potenziamento della loro opera educativa, preventiva e diagnostica, escluso quindi il ricovero.

A FAVORE DEL FRIULI - V.G.

### Un miliardo per lavori nelle aree depresse

Fra gli interventi straordinari che sono stati deliberati ieri dal Comitato dei Ministri presieduto dall'on. Giulio Pastore a favore delle zone depresse dell'Italia settentrionale e centrale figura l'impiego nel Friuli - Venezia Giulia di un miliardo e 16 milioni di lire compreso nel programma di completamento di opere stradali e acquedotti nei territori montani.

Concorso a un premio di studio

### Per gli allievi delle Accademie militari

Si ricorda che il 30 novembre 1966, scade il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso indetto dal Comune di Trieste per l'assegnazione di un premio di studio di lire 110.000, erogato per l'anno accademico 1966-'67, dal deposito fondazionale «Celebrazione del XL Anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto».

Il concorso è riservato ad aspiranti che si trovino nelle seguenti condizioni: a) abbiano la residenza anagrafica nel Comune di Trieste; b) abbiano conseguito il diploma di maturità o di abilitazione presso un istituto d'istruzione secondaria superiore di Trieste; c) siano iscritti al primo corso di una delle Accademie Militari per la formazione degli Ufficiali delle Forze Armate, e precisamente (Accademia Militare di Modena, Accademia Navale di Livorno, Accademia Aeronautica di Pozzuoli, Napoli, Accademia della Guardia di Finanza di Roma, Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza di Roma); d) dimostrino di appartenere a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo, costituente l'allegato A) dell'avviso, devono pervenire, corredate dei documenti prescritti, entro le ore 12 del 30 novembre 1966, al Comune di Trieste, ufficio presentazione degli atti nella stanza n. 32, all'ammezzato del Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia n. 3. Copie dell'avviso di concorso possono venir ritirate presso la Cancelleria della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione, sita nella stanza n. 97 al II piano del Palazzo Municipale.

ALLA REGIONE

### Continua l'esame del bilancio 1967

La prima Commissione permanente — integrata da due componenti di ciascuna delle altre quattro Commissioni consiliari ai sensi dell'art. 31 del regolamento interno del Consiglio regionale — si è riunita ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Cocianni, per continuare l'esame, in sede referente, del disegno di legge comprendente il bilancio regionale per l'esercizio finanziario 1967.

Alla riunione ha preso parte l'assessore regionale alle finanze Tripani, che nella seduta precedente aveva svolto la sua relazione sul provvedimento, definendo il bilancio regionale per il 1967, «un bilancio di saldatura con il piano di sviluppo regionale». Nella riunione di ieri si è iniziata la discussione generale, nel corso della quale ha preso la parola il cons. Bacicchi. La Commissione torna a riunirsi stamane per proseguire l'esame dell'importante documento dell'Amministrazione regionale.

**Il Presidente del Consiglio regionale** de Rinaldini ha restituito ieri mattina la visita al nuovo comandante del Presidio militare di Trieste, gen. Montù. Nel pomeriggio il Presidente de Rinaldini ha ricevuto, in visita di congedo, il Procuratore della Repubblica dott. Nardi.

PROMOSSO DAL CENTRO DIDATTICO NAZIONALE

# Corso di aggiornamento sulla nuova Scuola Media

## È dedicato agli insegnanti e durerà quattro giorni

Il Centro didattico nazionale Scuola media ha affidato alla Unione cattolica insegnanti medi l'organizzazione di corsi di aggiornamento per insegnanti della nuova Scuola media. La sezione di Trieste dell'UCIIM ha deciso pertanto di promuovere un corso di aggiornamento, su temi di didattica generale e particolare, che si svolgerà nei giorni 29 e 30 corr. e 1 e 2 dicembre. Le lezioni, che si terranno nella sede dell'AIMC, in via Mazzini 26, avranno inizio la mattina alle ore 8.30 e il pomeriggio alle ore 16.

Hanno assicurato la loro partecipazione docenti della locale Università e delle scuole secondarie. La prolusione al corso sarà tenuta dal prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di pedagogia della facoltà di Magistero (e, se impossibilitato, dal prof. Duilio Gasparini, incaricato di didattica nella facoltà di Magistero).

Il programma delle altre lezioni prevede: didattica dell'italiano e il latino come integrazione dell'italiano (prof. Pia Garbo Predonzani, ord. di materie letterarie nel Liceo-Ginnasio «Petrarca»); didattica della storia (prof. Nereo Salvi, preside della Scuola media «Bergamas», ass. str. di storia medioevale nella Facoltà di lettere); didattica della geografia (prof. Carlo Schiffrer, ord. di materie letterarie nella Scuola media di viale XX Settembre); didattica della matematica (prof. Mario Dolcher, ord. di analisi nella facoltà di ingegneria; prof. Giovanni Torelli, ord. di matematica - fisica nel Liceo scientifico «Oberdan» e inc. di istituzioni matematiche nella Facoltà di scienze; prof. Giorgio Dolce, ord. di matematica e osservazioni scientifiche nella Scuola media «Rismondo»). Direttore del corso sarà il prof. Paolo Blasi, ord. di lettere italiane e storia nell'Istituto tecnico commerciale «Da Vinci» e ass. vol. di lingua e letteratura italiana nella facoltà di Magistero.

Per la partecipazione al corso non ci sono formalità di iscrizioni. A richiesta degli interessati sarà tuttavia rilasciato un certificato di frequenza. In considerazione che si prevede non lontana l'approvazione dello schema del decreto presidenziale concernente il regolamento per l'abilitazione all'esercizio professionale dell'insegnamento nella scuola media, nel quale è contemplato che i candidati agli esami di abilitazione abbiano a rispondere sulla didattica della loro disciplina, si prevede che molti giovani insegnanti avvertano più viva l'esigenza di frequentare il corso. Ma anche gli altri professori, indipendentemente da considerazioni pratiche, vorranno cogliere la non comune occasione che la loro offrono il CDNSM e l'UCIIM.

Il Provveditore agli Studi ha indirizzato ai presidi una circolare per raccomandare loro di agevolare la partecipazione al corso.

### Conferenza su Giotto alla «Dante Alighieri»

Questa sera con inizio alle 19 nella sala dei convegni della Camera di commercio di via San Nicolò 5 il prof. Valerio Mariani terrà l'annunciata conferenza inaugurale dell'attività della «Dante Alighieri» per il 1966-67 parlando sul tema: «Incontro con Giotto». Le parole dell'oratore saranno integrate da proiezioni di numerose diapositive a colori.

# RINASCE DOPO IL CROLLO

Frane immani, crolli, inondazioni hanno sconvolto le strade della nostra regione, cancellando letteralmente in più punti, la statale 251. Questo è il ponte sul torrente Cimoliana, sul tratto di strada fra Barcis e Claut, crollato a causa della recente alluvione e che sta per essere già riattivato, oggi o domani, mediante il «lancio» di un'arcata d'emergenza, progettata con encomiabile sollecitudine dall'ANAS di Trieste.

ATTUAZIONE PRATICA DI UN PROVVEDIMENTO REGIONALE

# Operante fra poco la legge sulla formazione professionale

## Prevede corsi per giovani in attesa di impiego e per disoccupati Verranno potenziate tutte le iniziative di studio e di indagine

Su proposta dell'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Dal Mas, la Giunta regionale — nella sua ultima riunione — ha approvato le norme regolamentari per la attuazione della legge regionale 31 dicembre 1965, n. 35, sulla formazione professionale dei lavoratori nella Regione Friuli-Venezia Giulia. Dette norme dovranno ora essere pubblicate sul «Bollettino Ufficiale» della Regione, dopo di che sarà concluso l'iter legislativo del provvedimento con il quale l'Amministrazione regionale intende dotarsi di uno strumento di intervento a integrazione delle attività e iniziative promosse dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale nel campo della formazione professionale dei lavoratori.

In particolare la legge prevede lo svolgimento di corsi di formazione professionale per giovani in attesa di prima occupazione e per lavoratori disoccupati; detti corsi dovranno però essere compresi nei piani annuali del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, e non essere finanziati dal Ministero stesso. La legge prevede inoltre corsi straordinari di aggiornamento e di specializzazione; corsi di aggiornamento pedagogico-didattico e tecnico-professionale per docenti e istruttori; integrazione delle spese di gestione dei centri di formazione professionale; assistenza ai partecipanti ai corsi; miglioramento delle attrezzature e del materiale tecnico-didattico in dotazione ai centri; acquisto, costruzione, ampliamento, completamento e adattamento di immobili da destinare a sedi permanenti di centri per la formazione professionale dei lavoratori. Infine, con il provvedimento sarà possibile potenziare l'opera di propaganda e tutte le iniziative di studio e di indagine interessanti questo importante settore.

Numerose richieste relative a tutti i settori d'intervento soprammenzionati sono già state presentate da vari enti all'assessorato regionale del lavoro, assistenza sociale e artigianato. In definitiva si può dire che vaste attese ha suscitato questo provvedimento in un settore di grande interesse sociale e al quale l'Amministrazione regionale dà grande importanza. Infatti nel bilancio regionale dello scorso anno era stato previsto un contributo di 300 milioni di lire per il fondo regionale per la formazione professionale dei lavoratori; questo anno tale contributo è stato portato a 500 milioni di lire.

### Nove milioni dell'ECA per borse di studio

L'Ente comunale di assistenza informa di aver bandito in questi giorni i concorsi a sei borse di studio da 200.000 lire annue per studenti universitari e a sei borse da 100.000 lire annue per studenti dei ginnasi licei classici, per complessivi nove milioni di lire. Gli assegnatari fruiranno delle borse per tutta la durata regolare degli studi.

Le domande, redatte in carta libera e i relativi documenti, devono essere presentate alla segreteria dell'ECA, in via Pascoli 31, entro le ore 12 del 20 dicembre p. v.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Ente (tel. 90-786).

**Disdette Radio-TV.** Gli esercenti che intendessero rinunciare per il 1967 all'abbonamento alla radio o alla televisione devono comunicare le disdette alla RAI-TV entro il 30 novembre. La segreteria dell'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) di piazza Silvio Benco 4 è a disposizione dei propri consociati per il disbrigo delle relative pratiche.

**Il Club Cinematografico Triestino** F.N.C. comunica che questa sera, con inizio alle 20.45 nella sede di via Mazzini 32 (sala Circolo Arsenale), si svolgerà un dibattito sul film «Il posto delle fragole» di I. Bergman.

IN PROGRAMMA PER DOMENICA

# Una tavola rotonda di illustri clinici

Sotto gli auspici della sezione triestina della Società italiana di gastroenterologia, domenica alle ore 9, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, si svolgerà una «tavola rotonda» ad alto livello scientifico, su un argomento di grande interesse medico: «Il drenaggio delle vie biliari in rapporto alla diagnosi e alla terapia». Moderatore sarà l'illustre prof. G. Sotgiu, presidente della Società e direttore della Clinica medica dell'Università di Bologna.

Il programma della manifestazione scientifica avrà inizio con una «presentazione» da parte del primario del nostro Ospedale Maggiore, prof. G. Macchioro, presidente della sezione triestina di gastroenterologia. Faranno seguito le relazioni del prof. Sotgiu su «Impostazione e interpretazione fisiopatologica del drenaggio medico delle vie biliari»; del prof. A. Fieschi, direttore dell'Istituto di patologia speciale medica dell'Università di Genova, su «Il drenaggio delle vie biliari nella diagnosi delle affezioni epato-biliari»; del prof. G. Patrassi, direttore della Clinica dell'Università di Padova, su «Il drenaggio delle vie biliari nella terapia delle affezioni epato-biliari»; e del prof. G. Placitelli, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Bologna, su «Il drenaggio delle vie biliari nelle affezioni epato-biliari di natura chirurgica».

Seguirà una discussione preordinata, alla quale hanno assicurato il loro intervento numerosi medici concittadini e di altre città d'Italia; il convegno si concluderà con una discussione libera.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Mara Crassà dalla famiglia Giuseppe Zamperlo 2000 pro Ospedale maggiore (I medica); dalle famiglie Marcovigi e Tamaro 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Verdoglia da Gina e Ugo Pitacco 5000 pro Associazione nazionale assistenza spastici.

In memoria di Antonio Tremoli da Piero Cerni 1000 pro A.N.F.Fa.S. (lavoro protetto).

In memoria di Edvige Torelli dalla famiglia ing. Cainero 5000 pro Villaggio del fanciullo;

dalla m/t «Phinix»: da Manuel Cocina 5000, da Calogero Inguanta 5000, da Giorgio Rizza 5000 pro Istituto Rittmeyer;

da «Cornia» 4000 pro UILDM, 2000 pro Operazione lana, 2000 pro Rifugio ASTAD e 2000 pro ENPA.

In memoria di Maria Bardelli da Guido Bardelli 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Elsa e Ferdinando Pastori 10.000 pro Ospedale infantile; da Adele e Carlo Monti 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ester ed Elena Melgari 20.000 pro erigenda chiesa SS. Pietro e Paolo e 5000 pro Ospedale infantile; da Teresina Venier 5000 pro CRI (alluvionati).

In memoria dell'ing. Umberto Cociancich da Olga Carbonaro 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ileana Trassi 5000, dall'avv. Spiro Curuppi 3000, dal geom. A. Beccari 5000 pro Unione italiana ciechi; dall'avv. Paolo de' Grisogono 3000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino; dal dott. Giorgio Russini e dal dott. Paolo Bruno 5000 pro Ordine dottori commercialisti (Fondo «Dott. Mario Renzi»).

In memoria del comm. Gustavo Marzi dal Sindaco Franzil 5000 pro ECA; da Giuseppe Borri 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Alberto Hesse 5000 pro Associazione nazionale Caduti e Mutilati dell'Aeronautica (orfani).

In memoria di Etta Favrini Martinolli da Dora Giordani Dessilla 5000 pro CRI (alluvionati); dall'ing. Giorgio e Matilde Cassini 2000 pro Lega Nazionale - Sezione di Lussino.

In memoria di Evelina Dagostini, nel trigesimo, dai giovani dell'Associazione «Giorgio Cattai» 10.000 pro chiesa nuova dei SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Giusto Cocci, nel VIII anniversario, dalla figlia Livia col marito Carlo Godelli 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Gemma Maiani, nel trigesimo, da N. N. 10.000 pro CRI (alluvionati).

In memoria di Linda Veneziani da Gisella Marzotti 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro A.N.F.Fa.S. (lavoro protetto).

In memoria di Pietro e Francesca Trevisan e Giovanni e Antonia Maranzana da Dante e Beatrice Trevisan e Iolanda, Nerina e Ferruccio 5000 pro Unione italiana ciechi.

### L'insufficienza delle scuole materne

I problemi delle scuole materne nel nostro Comune sono stati affrontati dall'assessore alla Pubblica istruzione, dott. Babille, nella risposta che ha dato a una interrogazione del consigliere Pahor. Tali problemi — afferma l'assessore — non sono lievi nè facilmente risolvibili, in quanto ogni provvedimento in tale settore comporta spese notevoli e difficilmente sostenibili, «non rientrando le stesse fra le spese d'obbligo del Comune». Anche quest'anno vi sono state più prenotazioni che non ammissioni di bambini, e non soltanto nella scuola materna «F. Aporti»; più gravi, per esempio, sono i problemi delle scuole di via Vittorino da Feltre e di Rozzol.

Il Comune — rileva l'assessore nella sua risposta — ha fatto un considerevole sforzo con l'apertura, già effettuata, di nuove sezioni; altri sforzi sta facendo in relazione alla costruzione di nuove scuole nei rioni di Gretta, Roiano, Rozzol e Chiarbola. E' in corso di soluzione il problema di Guardiella.

Per quanto riguarda gli altri rioni — fra i quali quelli di Scoglietto (va notato che la frequenza della scuola «F. Aporti» è fra le più basse, raggiungendo appena il 50 per cento) — è allo studio la possibilità di ricavare una nuova sezione dalla copertura del terrazzo. Il proposto adattamento del vicino ricreatorio e del padiglione esistente nel Giardino pubblico richiederebbe lavori di sistemazione radicale e comporterebbe spese che l'ass. Babille definisce «del tutto sproporzionate all'utilità».

(Foto Pozzar)

Domenica mattina, alla presenza del Sottosegretario ai LL.PP. De Cocci, verrà inaugurato il primo lotto della scuola elementare di Borgo S. Sergio. Il nuovo edificio scolastico, composto da una serie di quattro costruzioni basse, collegate da corridoi coperti, potrà finalmente contribuire ad alleviare la grave situazione in cui versa l'istruzione primaria in questa «città satellite», dove per anni gli scolari sono stati costretti a stiparsi in aule anguste, male arieggiate e assolutamente inadatte allo scopo, ricavate da alcune stanze di vari piccoli appartamenti.

Il nuovo complesso è costituito da tre padiglioni con copertura a falde, comprendenti in tutto 15 aule con i relativi servizi e sala di ricreazione; il quarto padiglione comprende invece la palestra con propri servizi e l'abitazione del custode. Tutte le aule dànno direttamente su terrazze per l'insegnamento all'aperto e tutte sono dotate di un proprio spogliatoio. Ogni aula ha una superficie di 42 metri quadrati, mentre la palestra ha un area di gioco di 302 metri quadrati. L'area coperta dai quattro edifici e dai corridoi di collegamento è di metri quadrati 2.353, quella del lotto di terreno è di 11.489 metri quadrati.

La scuola di Borgo S. Sergio è costata complessivamente 256 milioni, di cui 75 a carico dell'amministrazione comunale e il rimanente erogato dal «Fondo Trieste».

Qui sopra: il plastico della scuola completa, come apparirà in un futuro che gli abitanti della città satellite si augurano quanto mai prossimo. La parte ultimata è a destra e comprende pure l'edificio maggiore al centro, cioè la palestra.

# LA VITA NEL PORTO

## Forti carichi sulla m/n «Isonzo» - Frutta e tabacco dal Levante - Minerali per la Cecoslovacchia - Buono il movimento delle merci varie - Caffè per l'IBC

### Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Esquilino» adibita alla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave, che partirà il giorno 21, ha all'imbarco: farina, macchinari, prodotti industriali ed un impianto termoelettrico destinato alla Thailandia.

Sta effettuando le operazioni di carico anche la motonave «Isonzo» che, verso il giorno 20, lascerà il nostro porto con forti quantitativi di tubi di ferro, cartoni, carta in balle, medicinali, elettrodomestici ecc. La nave toccherà i porti tirrenici e Genova per poi dirigersi verso il settore Africa Occidentale - Congo - Angola cui è abitualmente adibita.

### Nell'Italia

**Linea Nord America.** Proveniente dal Nord America, la t/n «Cristoforo Colombo» farà oggi scalo a Napoli e Palermo. Domani sarà a Messina e proseguirà quindi per il Pireo, Venezia e Trieste, dove è attesa il 22 corrente.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** La m/n «A. Volta» giungerà a Trieste verso il 27 corrente. La nave trasporta, per i porti adriatici, notevoli quantitativi di carico composto di cellulosa, rame, alluminio, cotone, legname e legumi secchi. La partenza per il nuovo viaggio al Centro America - Nord Pacifico avrà luogo l'11 dicembre p. v.

**Linea Sud America.** Verso il 21 corr. è previsto l'arrivo nel nostro porto del p.fo «Vesuvio». La nave ripartirà circa il 5/12 p.v. per il Sud America, via scali intermedi .

### Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina risultavano arrivate nell'ambito dei MM.GG. 94 navi per un volume di manipolazione di circa 108.000 tonnellate. La composizione dei carichi d'imbarco e sbarco risulta ad un dipresso la seguente: merci varie 78.900 t.; minerali e carboni poco più di 26.000 t.; legnami oltre 3000 t. Mancano, finora, i cereali. Le merci varie, che assumono importanza sempre più rilevante, totalizzano finora oltre il 70% del movimento commerciale e transitario dei MM.GG.

### Sempre in vista il caffè

Mentre il «Loide Brasil» (agente Tripcovich) sta portando a termine lo sbarco di 100.000 sacchi di caffè brasiliano per l'IBC, sono preannunciati altri due arrivi; per il giorno 27 il «Gracia Aranha» con 100.000 sacchi e per il 1.o dicembre il «Loide Panama», con altri 25.000 sacchi. I 225.000 sacchi sono destinati all'IBC.

Domani è in arrivo la m/n «Leonidas» (agente Sperco), con a bordo, fra l'altro, circa 3000 sacchi di caffè, provenienti dal Nord Europa. Altri 2170 sacchi arriveranno il 21 con la m/n «Dalmacija» (agente Bortoluzzi); si tratta di merce in trasbordo. Domani sarà in porto il «Vesuvio», della rotta dell'«Italia» del Sud America, con a bordo 3334 sacchi di caffè. Pertanto con il «Loide Brasil» e con gli arrivi in corso fino al 1.o dicembre, la manipolazione di caffè allo sbarco (nel periodo 17 novembre - 1.o dicembre) ammonterà a 233.504 sacchi. Mancano nel computo altri arrivi dall'India, dall'Africa Orientale, dal Golfo di Guinea, non essendo ancora giunte precise comunicazioni sui carichi a bordo.

### Tronchi di legnami esotici

Al molo II del P.F. Vecchio il cargo «Zelengora» sta sbarcando 1000 tonn. di tronchi e di frise provenienti dal West Africa. La nave, in linea regolare, è appoggiata alla Mediterranea. Altri tronchi vengono sbarcati dalla lloydiana «Esquilino», giunta a Trieste con 1000 tonnellate fra legnami, tabacco, pepe e merci varie.

### Ferro per Praga

Il cargo jugoslavo «Moslavina» sta sbarcando 12.300 tonn. di minerale di ferro giunto da Madras (India) per conto della Cechofracht. Per il 25 è atteso da Vitoria (Brasile) il «Drzic» con a bordo 15.000 tonn. di minerale ferroso. La nave verrà appoggiata alla Pilamar.

### Frutta mediterranee

La m/n «Bernina» (Soc. Adriatica) sbarca 650 tonn. fra agrumi, frutta secca, olio e varie di produzione levantina. La nave carica per il ritorno 500 tonn. di varie.

Con 1000 tonn. di agrumi da Caifa sta operando il cargo israeliano «Ashdod», appoggiato alla Audoly. Il «Kosova» (Ellerman Wilson) è giunto dalla Turchia con 740 t. di nocelle (carica per il ritorno 400 t. di varie). Oggi sarà in porto il «Pobjeda», cargo jugoslavo appoggiato alla Agemar; con a bordo 1000 tonn. di agrumi israeliani. Domani arriverà dal Libano e da Gaz il «Karim», della Lilco Lines (Tripcovich) con 760 t. di limoni e arance.

Molti altri carichi di agrumi e di nocelle sono attesi per i prossimi giorni.

### Tabacco per il retroterra

Il «Glade», noleggiato dalla Adriatica, sta sbarcando 800 t. di tabacco grezzo per l'Austria e la Germania. Altre 400 t. di tabacco turco (imbarco a Izmir) sono attese domani con l'«Osor», in appoggio alla Mediterranea.

### Cromo per la Cechofracht

In arrivo dopodomani il «Dayti» (appoggio all'Adriatica) con 3200 tonn. di minerale di cromo di produzione albanese. Il carico verrà reimbarcato su vagoni ferroviari per la Cecoslovacchia.

MOSTRE D'ARTE

# JOACHIM-CARL FRIEDRICH ALL'ISTITUTO GERMANICO

All'Istituto germanico di cultura, in via del Coroneo 15, è stata allestita una mostra personale del pittore Joachin-Carl Friedrich che sotto il titolo «Acquerelli dall'Italia e dalla Macedonia» raccoglie una trentina di vedute che, nell'improvviso e violento dirompere delle macchie colorate, ripropongono la essenzialità di un discorso espressionistico. Sono esposti inoltre una trentina di ritratti disegnati a penna (per la maggior parte riproduzioni fotografiche degli originali, conservati alla Biblioteca nazionale di Vienna e al Museo di Ludwigshafen) che fermano, con rara efficacia, l'atteggiamento spirituale e l'aspetto fisionomico delle persone famose effigiate.

Friedrich è nato nel 1904 a Berlino. Ha studiato alle accademie di Monaco e di Berlino; è stato direttore e docente di varie scuole d'arte e, dal 1965, è lettore presso la Facoltà di medicina di Berlino per disegni e modelli anatomici. Ha effettuato viaggi di studio in Austria, Svizzera, Paesi Bassi, Bulgaria, Italia, Grecia, Turchia, Egitto, ha esposto nelle città di lingua tedesca, e a Tokio, Lubecca e New York. Sue opere sono conservate nelle principali raccolte grafiche d'Europa.

Il catalogo della mostra reca una presentazione di Arnold Bauer che scrive, fra l'altro: «Friedrich parte dal disegno, ma successivamente scopre anche il colore. E come i suoi disegni si sono sempre fondati su un'ispirazione realistica e figurativa, così anche i suoi acquerelli sono nati dalla sua passione di «Wanderer» e di camminatore... Il suo senso della natura si stringe indissolubilmente con il senso della presenza umana, senza la quale il vario mutare della luce e la vicenda delle stagioni non darebbero significato».

Per la verità ci sembra invece che il difetto di Friedrich sia da ricercare proprio nel fatto di non essere riuscito a saldare in unico nesso stilistico le due esperienze diverse, quelle del ritrattista e quelle del paesaggista. Egli si appoggia ad una interpretazione prevalentemente accademica (cioè esteriore ad una autonoma espressione) del fatto obiettivo, vissuto nel primo caso in forza di una captante intelligenza della personalità (quasi un radar che coglie i tratti fondamentali del carattere in nitidi segni) e, nel secondo, sulla scia di uno stimolo naturale che accende la composizione intorno agli elementi luministici di quel determinato sito.

I molti e variopinti acquerelli sono strettamente legati fra di loro per essere generati da un'unica matrice culturale. Friedrich articola l'immagine intorno all'esplosiva evidenza d'una fiammata di colore: ciuffo d'erba sulla riva del fiume o immenso dilatarsi del mare azzurro a stento abbracciato dall'insenatura del golfo, parete di una casa che sbarra il passo al fluente trascorrere del verde circostante e severo ritmo di alcuni alberi intervallanti l'infinito del cielo.

Più efficace la galleria dei ritratti che coglie, con rara prontezza, la verità delle persone: Liebermann, Planck, Max Brod, Elsa Wagner, Alfred Döblin, Tilla Durieux, Max Osborn e tanti altri, tutti estremamente fedeli e tutti improntati a quella semplicità grafica che è il segno della compiuta e perfetta maestria espressiva.

I. N.

### Livio Rosignano espone alla «Bora»

Il pittore concittadino Livio Rosignano, quasi a conclusione della sua annata artistica, particolarmente attiva, in cui non gli sono mancati notevoli riconoscimenti, si ripresenta alla Galleria «La Bora» con una nutrita serie di disegni, frutto di questo ultimo periodo di lavoro. La sua ultima personale di disegni, che in un certo senso lo rivelò in questa difficile disciplina e che ottenne larghi consensi di critica e pubblico risale al 1955. La vernice della mostra avverrà alle ore 18 di domani 19 c. m., in via Malcanton 14.

### Un ritratto di Lucano

(«Giornalfoto»)

Eseguita da poco, questa è l'ultima opera della produzione ritrattistica di Piero Lucano, attualmente rappresentata nella sua personale, al Circolo Artistico, da oltre settanta dipinti realizzati dal lontano 1916 ad oggi. La mostra allestita nella sede di via Crispi 5, rimarrà aperta fino al 26 novembre con orario di visita, feriale e festivo dalle ore 17 alle 20.

### Lunedì l'asta benefica di pittura e scultura

La Galleria Torbandena, con la collaborazione del CCA e sotto il patrocinio della CRI, sta organizzando, come già precedentemente annunciato la raccolta di quadri e di sculture offerti da artisti e collezionisti da vendere all'asta nella serata di lunedì 21 corr., alle ore 21, (nelle sale CCA). Sono già pervenute le adesioni dei nostri migliori artisti: Mascherini, Zigaina, Devetta, Guacci, Spacal, Sormani, Rosignano, Orlando, Cernigoi, Bertini, Ponte, Romeo, Renato Daneo, Ferfoglia, Consnotti, Trojani, Bastianutto e vari altri. La madre di Leonor Fini che vive nella nostra città ha voluto generosamente offrire una litografia della celebre pittrice. Chi volesse ulteriormente aggiungere il suo contributo con un'opera d'arte può consegnarla al CCA (via S. Carlo 2) dalle 16 alle 19.30.

### Le Sezioni C.A.I. per gli alluvionati

Le due Sezioni di Trieste del C.A.I., Società Alpina delle Giulie e Associazione XXX Ottobre rivolgono concorde invito ai propri soci perchè offrano contributi in denaro, vestiario e coperte che saranno portati direttamente e celermente a cura delle Sezioni stesse nelle località della Carnia, dell'Agordino e del Veneto più colpite dalle recenti alluvioni. Le offerte saranno ricevute giornalmente all'Alpina delle Giulie, dalle 19 in poi, alla XXX Ottobre dalle 16 alle 19.

GITE E SOGGIORNI

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Questa sera, alle ore 20.30 in prima, e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo in sede sociale l'assemblea annuale del Gruppo G.A.R.S.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno a turni settimanali, con inizio dal 1.o gennaio, a Corvara in Val Badia. Informazioni dettagliate presso la segreteria sociale in piazza Unità d'Italia 3, dalle ore 19 alle 21. Tel. 35240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Natale a San Cassiano Val Badia ed ai soggiorni invernali di Plan de Corones (Brunico). Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per la ginnastica presciatoria maschile, nella palestra della scuola Bergamas, di via dell'Istria 45. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

### Stasera sul video l'oleodotto

I centoquaranta chilometri dell'oleodotto transalpino in territorio italiano sono una realtà concreta. In questi giorni gli ultimi segmenti della colossale conduttura d'acciaio, del diametro di un metro, la più grossa d'Europa, sono stati saldati e si è passati al collaudo. Tutto sarà pronto perchè nella seconda decade di dicembre il primo greggio possa affluire nel deposito costiero di San Dorligo della Valle e perchè nel febbraio del prossimo anno un flusso di petrolio possa salire dall'Adriatico al cuore dell'Europa.

In un prossimo futuro si arriverà ai 54 milioni di tonnellate l'anno, mentre ai pontili del terminal marino di Trieste attraccheranno ogni anno fino a milleduecento cisterne colossali.

Sull'opera, che ha richiesto una spesa di centodieci miliardi, di cui la metà spesi in territorio italiano, la redazione triestina del Telegiornale ha realizzato un documentario che verrà trasmesso questa sera, alle 22.25, sul Programma Nazionale. Il servizio è stato curato da Italo Orto, che si è avvalso per le riprese filmate, di Gianni Alberto Vitrotti, e per il montaggio, di Duilio Bontempo.

Le immagini del tracciato in territorio italiano daranno una visione esauriente della complessità dell'opera che è stata portata a termine in tempo record.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

DOMANI S'INAUGURA LA STAGIONE LIRICA ROMANA

## «RIGOLETTO» ALL'OPERA CON UN NUOVO VOLTO

### Dirigerà Carlo Maria Giulini - Regista Eduardo De Filippo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 17

Apertura in grande stile, quella del Teatro dell'Opera romano. Un melodramma popolarissimo, e un'edizione che promette d'essere scintillante, vuoi per i nomi degli interpreti musicali, vuoi per il prestigio del regista chiamato ad allestire lo spettacolo.

Ennio Palmitessa (sovrintendente) e Massimo Bogiankino (direttore artistico) hanno scelto il «Rigoletto» verdiano per inaugurare sabato sera la stagione 1966-'67, che avrà alcuni dei suoi punti di forza nel «Manfredi» di George Byron e Schumann (mai eseguito in Italia) con la regia di Mauro Bolognini ed Enrico Maria Salerno protagonista, nella «Turandot» diretta dal giovanissimo Zubin Mehta, nella verdiana «Alzira», nel «Flauto magico» di Mozart diretto da Ernest Ansermet con le scene e i costumi di Oskar Kokoschka, nel «Naso» di Sciostakovic diretto da Bruno Bartoletti.

Fino a una settimana fa, l'allestimento del «Rigoletto» navigava in cattive acque. La sciagura abbattutasi sull'Italia non era stata avara di grattacapi nemmeno con l'opera di Roma. Tre cantanti — il soprano Renata Scotto, il tenore Luciano Pavorotti, il basso Paolo Washington — erano bloccati dall'alluvione lontani da Roma e solamente l'altro giovedì avevano potuto effettuare regolarmente le prove di palcoscenico, assieme agli altri colleghi: il baritono greco Kostas Paskalis, che sarà il protagonista, Bianca Bortoluzzi e Plinio Clabassi.

Un grande autore e attore drammatico, Eduardo De Filippo, ha curato la regia di questo nuovo «Rigoletto». «Il comico e il tragico» — ha detto Eduardo — «si fondono nell'opera verdiana, così come in tante mie commedie. Per questo ho accettato di buon grado l'incarico affidatomi dall'Opera, per conto della quale allestirò anche «Il naso» e il «Barbiere di Siviglia». Per quanto riguarda questo «Rigoletto», non attendetevi una regia rivoluzionaria, che non avrebbe senso, e si attirerebbe legittime critiche sulla prevaricazione dello spettacolo rispetto alla musica verdiana. Libretto e spartito impongono soluzioni tradizionali in piena funzione dell'espressione musicale e drammatica».

«Per quanto riguarda la figura umana dei singoli personaggi?».

«Qui vi sono alcune interessanti occasioni d'analisi. Il Duca di Mantova, ad esempio: sono quasi tentato d'assolverlo, per cercare di vederlo inserito nell'età cinquecentesca, personaggio costretto a pensare e ad agire dal costume del suo tempo e della sua casta. Più inclemente, per contro, sarò verso Rigoletto, che nel cieco amore per la figlia non riesce a valutare il mondo che lo circonda. Nella sua passione contro il Duca si riassumono i sentimenti della ribellione popolare. Tra la folla di figure che popolano il dramma, ho invece cercato di isolare qualche personaggio — Ceprano, ad esempio, e Marullo — che le regie consuete lasciano non identificati. Ma in tutti questi casi si tratta solo di un nuovo volto: la sostanza è sempre la stessa».

A dirigere «Rigoletto» è stata chiamata l'esperta bacchetta di Carlo Maria Giulini, a detta di molti il più autorevole interprete odierno del celebre trittico «Traviata» - «Rigoletto» - «Trovatore». Scene e costumi recano la firma di Filippo Sanjust. Nell'occasione, s'inaugura una nuova forma di «coproduzione», da lungo tempo auspicata nei teatri lirici italiani, fra l'Opera di Roma e il Comunale di Firenze. Così, mentre «Rigoletto» andrà a Firenze (la platea devastata del «Comunale» avrà sedie in luogo di poltrone, ma il programma verrà effettuato), il teatro romano ospiterà la bellissima «Alceste» di Gluck che Vittorio Gui e Giorgio De Lullo — con Leyla Gencer protagonista — allestirono per l'ultimo maggio musicale fiorentino.

G. P.

## Ieri sera sul video

### Un patrimonio da salvare

Quella di ieri sarebbe stata una serata di ordinaria amministrazione, se il secondo canale non avesse avuto la felice idea di sospingere nelle retrovie lo ennesimo telefilm della serie «Gli uomini della prateria» e mettere al suo posto, in testa ad ogni cosa, la rubrica «Zoom».

La rubrica culturale «Zoom», come più volte s'ebbe modo di osservare, ha di solito una vita semiclandestina. Esiliata in coda ai programmi, è da credere che non ottenga il concorso di pubblico che qualche volta (se non sempre) essa merita per la attualità dei temi che usa prendere in esame. Ci voleva proprio il diluvio, la grande catastrofe nazionale, perchè la mettessero in evidenza davanti a un uditorio di proporzioni considerevoli, e non ancora insonnolito dalla consueta droga televisiva. Molti telespettatori si saranno accorti così che trasmissioni come «Zoom», quando fanno le cose sul serio, possiedono tutte le carte in regola per conquistarsi il loro interesse e la loro simpatia.

Perchè si dice questo? Perchè il numero di ieri si è dedicato interamente a un argomento che commuove e appassiona tutto il nostro Paese, e anche tutti gli altri Paesi del mondo: il salvataggio disperato e difficilissimo, dell'immenso patrimonio artistico sommerso dalle acque. Quanti inestimabili tesori del secolare ingegno umano sono andati irrimediabilmente perduti, a Venezia, a Firenze, nel Trentino, nel Veneto? E quanti si potranno ancora recuperare all'ammirazione del mondo? E con quali mezzi, con quali strumenti di restauro, con quale spirito di dedizione, con quali progetti e propositi di rimediare, una volta per sempre, alle minacce e agli agguati della natura, sempre più pericolosi e implacabili se non si correrà presto e bene ai ripari?

Questi i temi, queste le domande, queste le immagini di un interrogativo unico e di uno sgomento generale, che la rubrica ha messo in evidenza nella sua lunga minuziosa e lodevole analisi della situazione coinvolgendoci un po' tutti nel tragico crollo di una ricchezza pari solo al valore della vita umana, che è durata per infinite generazioni e che la furia di un piccolo mare e di qualche indemoniato fiume hanno sommerso in poche ore.

Ber.

### Lattuada ha cominciato «Don Giovanni in Sicilia»

Catania, 17

Alberto Lattuada ha dato ieri mattina, a Catania, il primo giro di manovella del film «Don Giovanni in Sicilia» tratto dall'omonimo romanzo di Vitaliano Brancati.

La vicenda tratta di un giovane catanese, Giovanni Percolla, vissuto a lungo tra le infinite attenzioni di alcune sorelle zitelle e in mezzo al morboso sensualismo verbale di alcuni coetanei, tipici rappresentanti di quel «gallismo» esasperato, ma fatto più di parole che di azioni, caratteristico di molte pagine di Brancati. Il giovane crede di liberarsi delle sorelle e degli amici sposando una ragazza svizzera ed andandosene a vivere a Milano, ma la nostalgia finisce con l'avere il sopravvento e Giovanni Percolla ritorna nel Sud, e definitivamente, sentendoselo più congeniale.

Protagonista sarà Lando Buzzanca (che è anch'egli siciliano: di Palermo). Al suo fianco debutterà nel cinema Katia Moguy, figlia del noto regista francese Leonide Moguy.

Le riprese sono cominciate all'aeroporto «Fontanarossa». La troupe, composta da quaranta persone, resterà a Catania per gli esterni un mese, e li completerà poi con una breve permanenza a Milano trasferendosi quindi a Cinecittà dove saranno girati gli interni.

## PRIME VISIONI

### FAHRENHEIT 451

#### * di FRANÇOIS TRUFFAUT *

Tic tic e toc toc, gli spiriti (buoni) del cinema continuano a rispondere, sia pure solo attraverso i canali nobili dei festival. E' la volta adesso di «Fahrenheit 451» di François Truffaut, tratto dall'omonimo romanzo di Ray Bradbury (un classico della fantascienza) e presentato lo scorso settembre a Venezia quale serio candidato al Leone d'Oro. Gli andò male perchè si trovò a competere con «La battaglia di Algeri» di Pontecorvo (poi esatto vincitore) e con «Alla ventura Balthazar» di quel mistico ambiguo che è Robert Bresson. Rimase tuttavia a galla tra i migliori, e anzi, se vogliamo, la decantazione subita in questi mesi lo ha valorizzato, epurandolo da certe suggestioni e da certe aspettative che il nome del regista autorizzava.

Di «Fahrenheit 451» va un po' corretta l'idea che sia fantascienza pura, librata in un mondo la cui realizzazione si effettua soltanto su parametri tecnologici. Al contrario «Fahrenheit 451» agita, dietro il paravento formale del suo avveniristmo del resto non troppo lontano, una polemica che è assieme di cultura e di civiltà. Il titolo sta a indicare i gradi di calore necessari per far bruciare la carta, e si immagina che in un futuro appunto non troppo lontano venga severamente proibito alla gente di leggere i libri. Un corpo speciale di pompieri non ha più gli antichi compiti: anzichè spegnere gli incendi che non ci sono (le nuove case sono tutte ignifugate) si dedica a fare un rogo di ogni libro o biblioteca che trova o scopre, poichè è ovvio che se ci sono i lettori clandestini ci sono anche i delatori, come avviene regolarmente ovunque si lotti per la libertà. La storia di «Fahrenheit 451» si delinea in quella privata di un solerte pompiere che viene a conoscere una graziosa vicina di casa, ahimè, dedita alla lettura. La conversione dell'uomo da guardiacaccia a bracconiere avviene per gradi ma non tanto lentamente, stimolata tra l'altro dal comportamento della moglie, schiava della televisione che ha ormai invaso ogni angolo di casa e di vita, e dei tranquillanti che permettono una continua fuga dalla realtà. Scoperto nella sua... deviazione, al segugio convertito non resta a sua volta che rifugiarsi nella foresta dove vivono i vestali della cultura, i clandestini cioè che hanno imparato a memoria un libro, e a memoria se lo tramandano di padre in figlio, da nonno a nipote. Chissà, forse un giorno potranno uscire dall'esilio e ricominciare a stampare le opere cui col loro sacrificio è stata assicurata l'immortalità.

Questo lo schema approssimativo di «Fahrenheit 451», che ad un'analisi spassionata risulta provvisto di tutto il ricettario utile perchè un film accontenti la più vasta area possibile di pubblico. C'è l'occhiata sul futuro (ancorchè attonito e svuotato di volontà), l'azione nella caccia all'uomo verso l'epilogo, la suspense provocata dalla clandestinità, il gioco psicologico nel carattere dei vari e pochi personaggi, l'idillio, la polemica dell'intellettuale con l'accusa alla narcotizzazione e all'intorpidimento provocati dalla televisione, e ci sono due ottimi attori: uno di richiamo, ed è Julie Christie nella doppia parte di moglie e di «partigiana» della lettura; l'altro, e di statura molto superiore, l'eccellente Oskar Werner, stupendamente calato nel personaggio mezzo robot in cui si risvegliano poco a poco la coscienza e la consapevolezza di essere uomo pensante. Nella sua struttura generale quindi un film complesso, da vedere e da riflettere, e forse soltanto un po' troppo misurato — o gelido — nel lancio dell'avvertimento amaro e magari fondato che il suo racconto contiene, e che secondo la visuale da cui si esamina può essere interpretato come un messaggio o come un SAS.

ma.

### Nè play-boy nè diabolico

**Un punto di vista interessante su Roger Vadim, è quello di Catherine Deneuve che, pur senza averlo sposato, ha avuto da lui un figlio: «Sono d'accordo con Jane Fonda nel non credere che Vadim sia un essere diabolico e, tanto meno, che sia un play-boy. E' però un uomo che mi è sempre sembrato difficile conoscere, comprendere e amare».**

### Anna Karina nello «Straniero»?

Roma, 17

Anna Karina sarà molto probabilmente la protagonista femminile del film «Lo straniero», tratto dall'omonimo romanzo di Albert Camus, che Luchino Visconti comincerà a girare verso la fine di questo mese ad Algeri.

L'attrice francese, danese di nascita, è attesa nei prossimi giorni a Roma per la firma del contratto con la Master Film, che insieme alla Casbah Film di Algeri, produrrà «Lo straniero». Anna Karina impersonerà il ruolo di Maria, la giovane amante di Meursault (il protagonista della vicenda) che sarà interpretato, come noto, da Marcello Mastroianni.

### B.B.? Buffalo Bill

Hollywood, 17

Curioso equivoco, non si sa quanto involontario, di John Ford. A chi gli chiedeva che cosa pensasse di BB, il celebre regista ha risposto: «Se, come credo, vi riferite a Buffalo Bill, debbo dire che lo ammiro molto».

### «Cinema Nuovo»

Esce in questi giorni il numero 183 di «Cinema Nuovo», la rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco. Il fascicolo si apre con un saggio di Ugo Finetti, «Critica dello specifico e critica di tendenza», che si ricollega all'«editoriale 1966» pubblicato nel numero precedente, «Resa al labirinto o sfida al labirinto?» sui problemi della letteratura cinematografica nel contesto della situazione culturale di questi ultimi tempi. Il resto è dedicato alla Mostra di Venezia e agli altri festival dell'anno (Karlovy Vary, Locarno, Pola, Belgrado, Trieste, ecc.) con articoli e note di Adelio Ferrero, Aristarco, Edgardo Pavesi, Aggeo Savioli, Lucifero Martini, Guido Fink, Paolo Gobetti. Completano il numero recensioni da film, libri, trasmissioni televisive. L'inserto illustrato pubblica fotografie di vecchi film americani prodotti negli anni venti.

### La stagione lirica al Teatro Verdi

Avrà luogo questa sera, alle ore 20.30, al Teatro Verdi, la terza rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart, in turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.

Alla biglietteria del teatro continua anche la vendita dei biglietti per l'ultima recita di «Attila» di Verdi, in programma domani, sempre alle 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

L'INIZIATIVA DEL «VERDI» IN FAVORE DEGLI ALLUVIONATI

## Il concerto sinfonico-vocale diretto da Oliviero de Fabritiis

Con un solo grande cuore aperto al dolore, direttore d'orchestra, cantanti, suonatori, personale del teatro hanno donato concordi l'offerta fraterna della loro solidarietà a favore degli alluvionati. La tristezza dell'ora, parve illuminata e consolata dalla dolcezza tutta italiana della melodia fiorita dalle ugole magiche di soprani, mezzosoprani, tenori, baritoni e bassi, e dall'impasto armonioso del nostro coro. Prestazioni animate da gioiosa umiltà, e dalla consapevolezza sensibile all'imperativo della propria coscienza nazionale. E' toccata alla Sinfonia rossiniana del «Guglielmo Tell» l'apertura della serata, dapprima con l'entrata dei celli nella pace pastorale, poi con lo scoppio del temporale, e nello stesso tempo la rivolta popolare contro il tiranno absburgico.

Nella stretta finale della Ouverture, e in tutto il decorso sinfonico, il direttore Oliviero de Fabritiis ha mostrato la sagacia e l'esperienza della sua robusta concertazione. Ed eccoci pervenuti al sospiro fiorente della scuola napoletana col bel canto di Cimarosa, brillante e vibrante di umori e di estatica ebbrezza vocale espressi con acuta femminilità dal soprano Edith Martelli interprete dell'aria «Perdonate signor mio» nel «Matrimonio segreto».

Nel programma ha naturalmente signoreggiato Verdi, del quale abbiamo ascoltato il monologo di Ford cantato con geloso calore dal baritono Renato Cesari. Modellato tra l'arioso e il parlando con robusto accento, sempre con Verdi, entriamo nella «Forza del destino» a cui partecipano il coro con la mistica scena de «La vergine degli angeli», il soprano Marcella de Osma come Leonora, e il basso Vito Susca nella parte del Padre guardiano. Quadro scenico di effetto suggestivo, che ha messo in luce l'appassionata effusione e la densa sostanza vocale, oltre all'energia melodrammatica, di Marcella de Osma in modo particolare. Sempre con l'interpretazione di Marcella de Osma, autentica rivelazione di cantante verdiana, venne eseguito il duetto del terzo atto del «Trovatore» in collaborazione col baritono Silvano Carroli. Calore, violenza e tenerezza di sentimenti, fuoco selvaggio nelle figure del dramma, mescolanza di affetti e di vendette, il «Trovatore» ci ha ieri mostrato la possente ondata melodica di Verdi, e la plastica espressione musicale realizzata ieri dagli interpreti sullo sfondo agitato e ribollente dell'Orchestra diretta da de Fabritiis.

E ancora lo smisurato potenziale vocale, melodico e drammatico di Verdi ci è giunto col dolente, nostalgico, poetico «Addio del passato» della «Traviata» col canto mirabilmente modellato, carico di desiderio e insieme di tragica rinunzia, espresso dal soprano Lois Alba vocalmente ineffabile nei registri, di tenera e leggera morbidezza, e piena di intima emotività. Quanto al quartetto del quarto atto del «Rigoletto» la sua distribuzione vocale può dirsi davvero eccezionale per la presenza del soprano Edith Martelli, del mezzosoprano Franca Mattiucci, del tenore Ruggero Bondino e del baritono Renato Cesari. Stupenda la fusione vocale, l'impulso amoroso e drammatico. Gran sfoggio vocale ci ha fatto sentire il mezzosoprano Franca Mattiucci con l'aria «Acerba voluttà» dell' «Adriana Lecouvreur», di Cilea, intimamente espressa con accento di vendetta. Dolcezza lirica piena di sogno ci è venuta dal tenore Luigi Alva che ha soavemente cantato il «Lamento di Federico» dell'«Arlesiana» di Cilea.

Non è mancato Puccini con «Turandot» («Tu che di gel sei cinta») cantata dal soprano Lois Alba, mentre il basso Paolo Montarsolo ha tuonato ne «La calunnia» di Rossini. Infine il basso Christoff ha trionfato con la figurazione di Filippo II nel «Don Carlos». Differenziato armonicamente, di eco di mutamenti nel ritmo, denso di colore orchestrale, Christoff infonde nel monologo «Ella giammai m'amò» la tragica profonda interiorità del suo declamato cantabile che ha suscitato l'entusiasmo commosso del pubblico.

Serata di fervida dedizione alla nostra Patria così duramente colpita e perciò così intensamente amata. Il coro del «Nabucco» «Va pensiero...» ha sottolineato il sentimento della Patria sì bella ma ognora vivente, anche se carica di sventure. Il nostro coro, superbo di espressione, diretto dal maestro Aldo Danieli, si è mostrato degno del suo prestigio. A tutti, il pubblico ha detto la propria riconoscenza con vibranti applausi agli artisti e al direttore de Fabritiis.

v. t.

## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Canzoni d'autunno; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: Leggende del nostro Paese; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.25: La casa; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Relax a 45 giri; 15.45: Orchestra diretta da C. Esposito; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale; 17.10: L'inventario delle curiosità; 17.45: «Il vicolo di madama Lucrezia», di Prospero Merimée; 18.40: Musica da camera; 19: La pietra e la nave; 19.10: Intervallo musicale; 19.18: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Viaggio nel primitivo; 20.40: Concerto sinfonico diretto da E. Ansermet; 22.10: Musica da ballo; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta T. Cucchiara; 9: Libri in tasca; 9.10: Lenny Dee all'organo elettrico; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da A. Popp; 9.55: Buonumore in musica; 10.07: La moda; 10.20: Complesso Gil Cuppini; 10.30: Notizie; 10.35: Il Quartetto Cetra presenta: «I Cetrasistor»; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: Il vostro week-end; 12: Musiche da film; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Canzoni nuove; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Il giornale del varietà; 17.30: Notizie; 17.45: Ritratto d'autore: Mario De Angelis; 18.15: Una settimana a New York; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Luci del varietà; 21: Amnistia Internazional. Inchiesta di D. Colombo; 21.20: A. Camera e il suo complesso; 21.30: Giornale; 21.40: La Rai Corporation presenta: New York '66; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Giornale.

### RETE TRE

9.30: L'Antenna; 10: Cantate; 10.40: Musiche romantiche; 11.15: Compositori italiani; 12: Musiche di balletto; 12.40: Un'ora con F. Liszt; 13.40: «Così fan tutte», opera buffa di W. A. Mozart; 17: Quadrante economico; 17.30: Il ponte di Westminster.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di B. Maderna; 18.45: La rassegna: Studi religiosi; 19: Musiche di K. A. Hartmann; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di S. Prokofiev; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: Il frontespizio; 21.50: Documenti e testimonianze; 22.45: Orsa minore: «I vegliardi», di M. De Ghelderode.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Duo Russo-Safred; 13.30: «Il flauto magico». Pagine scelte del II atto; 14.15: Scrittori della regione: «Come le nuvole» e «Ritorno alla vita», di Guido Devescovi; 14.25: Ciclo di concerti pubblici di Radio Trieste 1965-66; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

### TV NAZIONALE

*8.30: Telescuola;*
*17.30: Telegiornale;*
*17.45: La TV dei ragazzi: I racconti del Risorgimento: «I tre diavoli», di G. Testoni - Finalino musicale;*
*18.45: Non è mai troppo tardi;*
*19.15: Concerto del pianista P. Spagnolo;*
*19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: «La volpe e le camelie», di I. Silone;*
*22.25: «Da Trieste petrolio per l'Europa», di I. Orto;*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Prima pagina n. 35, a cura di F. Colombo: «Viaggio in Etiopia»;*
*22.05: Giochi in famiglia. Varietà a premi.*



## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**TEATRO VERDI.** Questa sera alle ore 20.30, terza rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Direttore Oliviero de Fabritiis. Turno di abbonamento C per ogni ordine di posti.
**AUDITORIUM.** Teatro Stabile di Prosa. Domani 19 alle ore 20.30 in turno di abbonamento A prima rappresentazione di «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 36372.
**PICCOLO TEATRO CITTA' DI TRIESTE «LA BARACCA»** (Palazzo Vivante). Mercoledì 23 alle ore 21 inaugurazione della stagione 1966-67 con il primo spettacolo in abbonamento «Napoleone a New Orleans» di Georg Kaiser con la regia e l'allestimento scenico di Marcello Mascherini. Prenotazioni, abbonamenti e informazioni. Tel. 92587.
**CINEMA TEATRO SERVOLA.** 20.45. Ferruccio de Walderstein vi presenta: «Arcobaleno di canzoni», con Ricky e le Ombre, I cavalieri, Ezio Cadel e Cioccillo.

---

**EDEN.** 16, 18, 20, 22. Quarta settimana di strepitoso successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 16: «Cerimonia per un delitto». Un crimine spietato, con Deborah Kerr, David Niven. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
**FENICE.** 14.45: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale.
**GRATTACIELO.** 16: «Fahrenheit 451». Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia, con Julie Christie e Oskar Werner. Uno spettacolare technicolor Universal.
**NAZIONALE.** Unico spettacolo ore 22 a seguito del comizio dell'onorevole Aldo Moro. «Un uomo, una donna», in technicolor. Il film di tutte le donne innamorate e di tutte coloro che sperano di esserlo. Con Anouk Aimée, Jean Louis Trintignant. Palma d'oro al Festival di Cannes 1966. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.
**RITZ.** 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Missione speciale: Lady Chaplin». Un colossale film di spionaggio, con Ken Clark e Daniela Bianchi. Technicolor techniscope.

---

**ALABARDA.** 16: «Il papavero è anche un fiore». Eccezionale technicolor da un racconto di Ian Fleming ideatore di James Bond, con un formidabile cast artistico: Yul Brynner, Senta Berger, Trevor Howard, Marcello Mastroianni, Nadia Tiller. Non è vietato.
**AURORA.** 15.30. Ultimo giorno a eccezionale richiesta del grande successo Columbia: «La caccia», con Marlon Brando, Jane Fonda e Angie Dickinson. Vietato ai minori di 14 anni.
**CAPITOL.** 15.30: «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.
**CRISTALLO.** 16.30: «Posta grossa a Dodge City». Technicolor con Joanne Woodward e Henry Fonda.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Kindar l'invulnerabile». Grandioso colorscope. Colossali ed elettrizzanti avventure con momenti di drammaticità mai raggiunta. Interprete: Mark Forrest.
**GARIBALDI.** 16.30: «L'uomo che non sapeva amare», con George Peppard, Alan Ladd, Carroll Baker. Un film passionale altamente drammatico in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**IMPERO.** 16.30 (ultima 21.45). Clint Eastwood nel suo straordinario successo: «Per qualche dollaro in più». Technicolor.
**MODERNO.** 16: «I 9 di Dryfork City», con Ann Margret, Red Buttons e Van Heflin. Il più classico western cinemascope technicolor.
**VIALE.** 16: «L'uomo dalla pistola d'oro». Un eccezionale capolavoro in technicolor con Carl Mohner, Luis Davila e Fernando Sancho.
**VITTORIO VENETO.** 16.30. Cinemascope technicolor «Qualcuno verrà». Il capolavoro di Minnelli con Frank Sinatra, Shirley McLaine, Dean Martin. Successo.

---

**ABBAZIA.** 16: «Tanganika». Technicolor. Sensazionale avventure sullo sfondo della giungla africana con Ruth Roman, Van Heflin e Howard Duff.
**ALCIONE.** (Telefono 96162). 16: «Gli indifferenti». Dal famoso romanzo di Moravia, per l'interpretazione di Claudia Cardinale, Rod Steiger, Tomas Milian e Shelley Winters. Vietato ai minori di 18 anni.
**ALDEBARAN.** 16.30: «Sexy, corpo e bellezza». Una escursione nel mondo dello spettacolo. Technicolor.
**ARISTON.** 16: «Si spogli infermiera». La Rank presenta un capolavoro di comicità deliziosamente interpretato da N. Wilson, E. Chapman e J. Sterke. Ultimo giorno.
**ASTORIA.** (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Giorni di fuoco», Lex Barker, Pierre Brice. Un western colossale!
**ASTRA.** 16.30: «Dracula, il principe delle tenebre» in technicolor con C. Lee. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Madame X», con Lana Turner.
**IDEALE.** 15.30. Technicolor: «Agente 007, Thunderball» (Operazione tuono), Sean Connery, Luciana Paluzzi. Successo!
**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Tom Jones». Domenica: «Il treno».
**MARCONI.** 16: «Donne, mitra e diamanti». Avvincente e avventuroso technicolor con Jean Marais e Liselotte Pulver.
**NOVO CINE.** 16.30: «La lunga strada della vendetta». Spettacolare western in technicolor con Edmund Purdom e Marianne Koch.
**RADIO.** 16: «Il figlio rapito». Commovente con Joselito e Libertad Lamarque.
**SERVOLA.** (vedi teatri).

#### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Tigre in agguato». Technicolor di Walt Disney. Segue il cartone animato: «Pluto acrobata».
**VOLTA.** 17: «Inno di battaglia». Cinemascope in technicolor con Rock Hudson e Martha Hyer.

#### UDINE

**ARISTON.** 15: «Un uomo, una donna».
**ASTRA.** 15: Tre notti violente».
**CAPITOL.** 15: «F.B.I., Operazione gatto».
**CENTRALE.** 15: «Lulù, l'amore primitivo».
**ODEON.** 15: «Tre colpi di Winchester per Ringo».
**PUCCINI.** 15: «Il sipario strappato».
**FRIULI.** 18: «La battaglia di Fort Apache».
**DIANA.** 18: L'amore impossibile».
**ASQUINI.** 18: «La ragazza nuda».
**FERROVIARIO.** 18: «Mano vendicatrice».

#### GORIZIA

**CORSO.** 17.15: «Modesty Blaise, la bellissima che uccide», con M. Vitti e T. Stanp. Cinemascope a colori. Ultima 22.
**VERDI.** 16.30: «Tre sul divano», con J. Lewis e J. Leigh. Cinemascope a colori. Ultima 22.
**MODERNISSIMO.** 16.45: «Come imparai ad amare le donne», con R. Power e R. Hoffman. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.30.
**CENTRALE.** 16.30: «Il boia», con R. Taylor e T. Louise. Ultima 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «AS 3 Operazione Tigre», con J. Fuchsberger e C. Lee. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

#### MONFALCONE

**AZZURRO.** 17.30: «Le meravigliose avventure di Marco Polo», con Horst Buchholz, R. Hossein ed E. Martinelli. Scope a colori. Ultima 22.
**PRINCIPE.** 17.30: «Arabesque», con S. Loren e G. Peck. Panavision technicolor. Ultima 22.
**EXCELSIOR.** 16: «Avventure in Oriente», con Elvis Presley. Technicolor. Ultima 22.



#### GRADO

**CRISTALLO.** 19.30: «Soldati a cavallo», con John Wayne, William Holden e Constance Towers; in technicolor. Ultima 21.30.

#### STARANZANO

**EDISON.** 19: «Mondo cane». M. Maffei. Documentario di Jacopetti in technicolor. Ultima 22.

#### RONCHI

**EXCELSIOR.** 19: «Stato d'allarme», con Richard Widmark e Sydney Poitier. Ultima 22.
**RIO.** Riposo.

#### GRADISCA

**COMUNALE.** «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas, Richard Harris e Ulla Jacobsson.

# RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

## In economia siamo analfabeti

E' apparsa, in questi giorni, l'annuale pubblicazione dello Istituto centrale di statistica, «Compendio statistico italiano», per l'anno 1966. Si tratta, come è noto, di un'opera ricca di rilevazioni ed elaborazioni di dati riguardanti i diversi settori della vita economica, sociale, politica, culturale del Paese. Un volumetto di utilissima consultazione non solo per lo studioso, lo specialista, l'uomo politico, l'amministratore pubblico, ma anche, in genere, per il pubblico dei cittadini.

Per quanto riguarda gli aspetti più squisitamente economici sono raccolti ed elaborati numerosi dati sui prezzi, sui bilanci delle imprese e della pubblica amministrazione, sul bilancio economico nazionale, sul commercio interno e con l'estero, sul mercato monetario e finanziario.

I problemi e le vicende economiche della cosa pubblica sono, in Italia, pressochè ignorato dalla gran massa dei cittadini. La conoscenza economica raggiunge livelli modesti, tanto è vero che si è giunti a parlare di «analfabetismo economico». Esso riguarderebbe i nove decimi degli italiani.

Quanti saprebbero indicare con sufficiente approssimazione — per fare qualche esempio — se, nel 1965, la bilancia dei pagamenti si è chiusa con un saldo attivo o passivo, e di quale entità è stato lo scarto? Oppure, quale sia stato il volume delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato? O, quale sia stato l'andamento delle esportazioni e delle importazioni negli ultimi anni? Senza dubbio ben pochi. Forse saremmo anche lontani dalla percentuale prima indicata. Maggiore sarebbe la percentuale di coloro che «conoscono» lo andamento dei prezzi e del costo della vita, in quanto la materia interessa direttamente «l'operatore famiglia»

Le informazioni sono, però, obiettive? Non sempre; e poi ciascuno di noi ritiene, in materia economica, di «affidarsi» alle personali capacità intuitive. Inoltre le informazioni della stampa, in genere, non sono sempre corrette. In alcuni casi le fonti dalle quali si attingono le notizie sono quanto mai discutibili.

Ancora in materia di prezzi, se si facesse un sondaggio di opinione tra i cittadini ponendo la domanda: di quanto è aumentato l'indice generale dei prezzi al consumo dal 1953 al 1965, e nel corso di quest'ultimo anno? Ben pochi saprebbero «avvicinarsi» ai tassi effettivi del 46,7 per cento e del 4,5 per cento.

Ciò sta a significare che pochissimi conoscono le statistiche ufficiali e che le rilevazioni pubblicate dall'ISTAT sono lette da un pubblico molto ristretto di specialisti. E' questa una constatazione assai scoraggiante.

Si scopre così che nei sondaggi economici sull'opinione dei cittadini, normalmente i «non so» rappresentano i nove decimi delle risposte. Affermano gli economisti che «l'ignoranza e l'analfabetismo economico» sono notevoli ostacoli allo sviluppo economico e civile di un Paese. Sono grossi costi che la comunità nazionale paga quasi inconsapevolmente. E questo perchè non ci si è resi perfettamente conto della fondamentale funzione della informazione economica come fattore dello sviluppo materiale e morale della Nazione.

Ma se solo mezzo secolo fa, rilevazioni, osservazioni, elaborazioni di dati erano praticamente inaccessibili, oggi sono a disposizione del pubblico.

«L'offerta» di informazioni economiche seppure raggiunga, nel nostro Paese, livelli sempre maggiori, è ancora, però, ben lontana dall'essere paragonabile a quella che si ha in Paesi più evoluti e civili del nostro come gli Stati Uniti e l'Inghilterra.

Quale dimensione, invece, ha la «domanda» d'informazioni e di nozioni economiche? Largamente insufficiente. Basti pensare che, secondo una indagine condotta qualche tempo fa dall'Istituto Doxa sul grado di informazione economica tra gli adulti in Italia e tra alcuni gruppi di operatori economici, risultava che il 48 per cento degli italiani non legge i giornali e che solo l'uno per cento conosce con una certa approssimazione l'ammontare delle spese dello Stato.

Di fronte a questo stato di cose ci si rende chiaramente conto come l'azione dei vari operatori economici sia viziata da grosse deficienze di conoscenza e che quindi sia più che altro guidata dal caso e dalla irrazionalità istintiva.

Senza una corretta previsione dei fatti economici, attraverso una approfondita conoscenza della realtà, nell'azione economica trovano diritto di cittadinanza la «superstizione» e lo uso di «alchimie varie».

Ma se alcuni strumenti come quello delle rilevazioni e elaborazioni di dati sono andati sempre più sviluppandosi, rimane ancora largamente approssimativo il momento della divulgazione. Anche la stessa stampa d'informazione preferisce «ignorare» i principali problemi economici. Spesso è bene ricordarlo il linguaggio economico risulta troppo difficile ai più e quindi è di per se stesso un grosso ostacolo all'attività di diffusione e di divulgazione delle notizie e dei fatti.

C'è poi il problema di riferire le notizie con la necessaria obiettività, senza lasciarsi condurre verso deformazioni spesso gravi e deplorevoli. Non ci sembra elementare e banale ripetere che uno dei fattori principali dello sviluppo economico e sociale è rappresentato proprio dalla maggiore diffusione della cultura economico e sociale è rappresentato proprio dalla maggiore diffusione della cultura economica. La conoscenza e coscienza economica dell'individuo, considerato come operatore, sono elementi indispensabili ad assicurare un elevato progresso materiale e civile del Paese, se non si vuole ritenere più efficaci i tradizionali strumenti dell' aggressivo massimalismo delle nostre aspirazioni, o della pericolosa propensione a vivere di miti anzichè di prospettive realistiche.

**Adalberto Nascimbene**

### Rilievi della Banca d'Italia sul deficit nei trasporti

Roma, 17

«I traffici commerciali internazionali del nostro Paese si svolgono per la più gran parte per via marittima: poichè la nostra flotta da carico è insufficiente a coprire il fabbisogno di stiva per le nostre importazioni, l'accentuarsi di queste ultime, connesso con l'incremento del relativo nolo medio, ha determinato un peggioramento tale da non poter essere bilanciato»: così si esprime la Banca d'Italia in un ampio studio redatto sulla «Bilancia dei trasporti» che, per il 1965, ha presentato un deficit di 125 miliardi di lire, il più alto della nostra storia economica.

Sempre la Banca d'Italia osserva che l'incremento del saldo attivo della nostra bilancia aerea ha bilanciato approssimativamente l'aumento del deficit dei trasporti terrestri, cosicchè il peggioramento della nostra bilancia trasporti può essere imputato esclusivamente ai trasporti marittimi.

Nel 1964 la bilancia italiana dei trasporti si concluse con un deficit stimato in 148 milioni di dollari, contro i 200 del 1965. A questa dilatazione del 33% hanno concorso:
i trasporti marittimi passati da —59 a —110 milioni di dollari; quelli terrestri da —170 a —181; quelli aerei da +81 a +91.

## Piccolo aliscafo tedesco da diporto

Sul lago di Costanza viene costruito con successo da un piccolo cantiere tedesco questo tipo d'aliscafo sportivo. E' lungo circa sette metri, pesa una tonnellata e mezzo e raggiunge la velocità di 60 chilometri orari. Il consumo è di otto-dieci litri con una velocità media. L'imbarcazione, che ha un'eccellente tenuta anche con acque agitate, costa poco meno di quarantamila marchi tedeschi, all'incirca sei milioni e mezzo di lire italiane

L'ESIGENZA DI RISPARMIARE IL COSTO DEI TRASFERIMENTI

## CANTIERI IN GUERRA PER LE PETROLIERE

### L'Inghilterra risponde al Giappone con il progetto di un tanker di 650 mila tonnellate - I giganti sono esclusi dal Mediterraneo

Vienna, 17

La evoluzione nel settore delle unità petroliere non ha sosta. I cantieri mondiali sono protesi verso forme di navi sempre più automatizzate e più grandi, atte a risparmiare il costo del trasferimento del petrolio greggio nello spazio. Finora, il successo tecnologico è di pertinenza del Giappone, i cui cantieri sfornano unità che superano di poco le 200 mila tonnellate di portata. I nipponici, per primi, sono riusciti a produrre navi cisterna di sempre più elevati tonnellaggi; la gamma dei successi è dimostrata dalla seguente successione:

| | | |
|---|---|---|
| 1959 | «Universal Apollo» | 100.000 t. |
| 1962 | «Nissho Maru» | 130.000 t. |
| 1966 | «Tokyo Maru» | 150.000 t. |
| 1966 | «Idemitsu Maru» (novembre). | 209.000 t. |

I cantieri nipponici hanno firmato nei giorni scorsi un contratto con la americana «National Bulk Carriers» per sei tankers di 276.000 tdw. Si apprende, ora, che i due magnati dell'armamento greco, Onassis e Goulandris, hanno chiesto ad alcuni cantieri dell'Estremo Oriente di sottopor loro delle quotazioni per cisterne da 300 mila t.

Come reagiscono gli europei? La notizia più stravagante giunge dalla Scozia: la «Associated Shipbuilders» di Wallsend ha iniziato lo studio di progetto di un tanker di ben 650.000 t., chiedendo aiuti finanziari al Ministero della Tecnologia. Sir John Hunter, titolare del gruppo suddetto, ha fatto già studiare ai suoi esperti un modulo di tanker da 1 milione di tsl., per dimostrare la possibilità di battere i nipponici nella architettura navale e nelle progettazioni «monstres». L'idea di Hunter viene giudicata fattibile negli ambienti più qualificati della tecnica cantieristica, e il «design» di Thomas Melver, il progettista del tanker di 650.000 t., è attentamente valutato dalle grandi società petrolifere.

Sulla scia dei mammuts si è posta anche la Norvegia, il cui istituto di registrazione, il Norske Veritas, ha fissato le basi per la classificazione di unità fino alle 500 mila tdw. Finora tutte le idee rimangono allo stato progettuale, anche per la ragione che è problematico trovare nei terminal d'arrivo fondali adeguati e, soprattutto, degli enormi bacini per il contenimento del petrolio arrivato. Inoltre, le grandi compagnie, quali la Shell, la Esso, la Gulf Oil ecc., non hanno ancora reso note le loro decisioni in merito all'utilizzo di potentissime unità. La Shell ha in commessa molte unità da 175.000-190.000 dw., ritenute, per il momento, tipi di «economical standards», soprattutto per il tragitto Medio Oriente-Capo di Buona Speranza-Europa (attraverso Suez possono passare solo navi fino a 100.000 dw.).

La mossa di Sir John Hunter ha immediatamente fatto reagire i giapponesi. Il Ministero dei Trasporti di Tokio ha officiato una speciale commissione per studiare un tanker standard di 300.000 t. (il progetto deve esser pronto entro marzo) ed un «ideal tanker» di 500 mila t. E' noto che i cantieri nipponici quando iniziano un dato progetto avvertono il Ministero suddetto, che provvede a tutte le spese di ideazione del «design», contrariamente a quanto avviene in Europa, dove i costi di progettazione sono a carico dei relativi cantieri.

Il presidente dell'Associated Shipbuilders della Scozia tenta, ora, di «imitare» i managers dell'Estremo Oriente, riversando — se gli riescirà — parte dei costi di progetto al Ministero britannico della tecnologia. Perciò la «mossa» di Hunter è importante, perchè se il Ministero della Tecnologia accederà alla richiesta, diventa probabile che anche altri Stati europei ricorrano alle fonti statali di finanziamento dei progetti. In Germania, i sindacati della I.G. Metall hanno già sottoposto al Governo di Bonn la richiesta perchè i fondi pubblici assistano i cantieri o le compagnie di navigazione nell'arduo finanziamento degli studi di nuovi tipi di navi.

Sarà, comunque, estremamente difficile che i «mammuts» superiori alle 300 mila tons possano accedere nei terminals mediterranei o del Baltico. Attualmente Lavera (Marsiglia) e Trieste — rileva una nota della agenzia «Petrol» — possono operare navi cisterna di massime 100-130.000 tdw.

**Dante Lunder**

### MAGGIORI GARANZIE per le vetture americane

Washington, 17

Le quattro grandi industrie automobilistiche americane, hanno trovato una nuova arma con cui combattere fra loro la guerra della concorrenza e accaparrarsi il maggior numero di clienti. Oltre ad alcuni miglioramenti meccanici — dice «Business Week» — le industrie aumenteranno le garanzie sulle vetture e quasi tutti i modelli del 1967 saranno coperti dalla garanzia per cinque anni o 80 mila chilometri per quanto riguarda il motore, la trasmissione, le sospensioni e lo sterzo e per due anni o 38.400 chilometri tutto il resto, tranne le gomme, a meno che non si tratti di difetto del battistrada.

La garanzia include anche la mano d'opera, perciò, si potrà tenere una vettura per tre, quattro o anche cinque anni senza spendere un solo dollaro in riparazioni. Naturalmente la garanzia non sarà valida se non verranno seguite scrupolosamente le istruzioni per i controlli periodici e effettuati i cambi di parti, quali filtri dell'olio e dell'aria.

### L'anno prossimo lo Stato raddoppierà gli acquisti di cancelleria

Roma, 17

Il provveditorato generale dello Stato aumenterà dell'87 per cento i propri acquisti sul mercato interno per mobili, attrezzature da ufficio, cancelleria e simili: ciò significa che si consoliderà la posizione della amministrazione centrale dello Stato come «cliente primario» della industria italiana di beni per il funzionamento degli uffici.

Il bilancio di previsione dello Stato, infatti, ha previsto per il 1967 acquisti di questa natura per un totale di 7093 milioni di lire, contro i 3893 del bilancio 1966, con un aumento di 3200 milioni, ragguagliabile intorno al 55 per cento.

Tale cifra sarà impiegata dallo Stato per l'acquisto, la conservazione e la distribuzione del mobilio, degli stampati, delle macchine da scrivere, delle calcolatrici, degli apparecchi di telecomunicazione e di quanto altro «possa occorrere per il funzionamento di tutte le amministrazioni dello Stato, escluse quelle con ordinamento autonomo».

Lo Stata, cioè, sarà, nel corso del 1967, acquirente di beni prodotti dall'industria italiana della cartotecnica, della meccanica fine e delle telecomunicazioni per un totale di oltre 7 miliardi di lire: sarà, cioè, il «più grosso cliente italiano» di questo settore di produzione.

Lo Stato, tuttavia, non arresterà a questa cifra il suo ricorso, in quanto acquisterà prodotti dell'industria cartotecnica per 13,2 miliardi di lire (700 milioni più che nel '66) direttamente dal poligrafico dello Stato. Si tratterà di carta bianca e da lettere, di stampati e pubblicazioni interne, nonchè delle carte valori occorrenti alle varie amministrazioni. Per questo secondo importo, a sua volta, il poligrafico dello Stato si approvvigionerà delle materie prime sul mercato interno elevando ancora notevolmente la consistenza della domanda dello Stato.

### Nuovo accordo petrolifero

Londra, 17

Lo Sceicco di Abu Dhabi e la Abu Dhabi Marine Areas Limited, società di proprietà per due terzi della British Petroleum Company Limited e per un terzo della Compagnie Française des Pétroles, hanno sottoscritto un nuovo accordo che modifica quello originale raggiunto nel 1953.

In base alla nuova convenzione lo Sceicco di Abu Dhabi beneficerà di maggiori entrate in seguito all'adozione dei nuovi accordi al 50 per cento sui profitti al netto delle royalties, considerate come spese operanti, secondo il sistema già in atto negli altri Paesi produttori di petrolio del Medio Oriente.

L'accordo prevede, inoltre, la progressiva rinuncia da parte dell'Abu Dhabi Marine Areas Limited dei suoi diritti sui territori nel cui sottosuolo non si sia trovato petrolio.

VETRINA DEL PROGRESSO MONDIALE ALLA FIERA DI MONTREAL IN CANADA'

## L'Habitat 67 e il Girotrone fra le principali attrattive

### *Nel padiglione della Russia, costruito da una ditta italiana, i più coraggiosi potranno sperimentare l'ebbrezza del «galleggiamento»*

*Sono molti gli slogan che accompagnano la campagna pubblicitaria dell'Expo '67 che si inaugurerà a Montreal nel Canadà il 28 aprile del prossimo anno, ma uno colpisce particolarmente, anche perchè afferma, indubbiamente, un fatto vero. «Sarà la più grande Fiera internazionale mai vista, da quando questo tipo di manifestazioni ebbe inizio nel 1851 al Crystal Palace di Londra».*

*Questa colossale vetrina delle attuali realizzazioni umane e soprattutto di ciò che ci riserva il futuro, costerà circa 200 miliardi di lire. Settanta Paesi sono in gara per offrire ai previsti 30 milioni ed oltre di visitatori la più completa, la più attraente, la più originale presentazione delle proprie attività industriali, commerciali e culturali.*

*L'Expo coinciderà con le celebrazioni del primo centenario della costituzione del Dominion del Canadà che, incidentalmente, deve alla rinuncia dell'Unione Sovietica la scelta di Montreal quale sede della rassegna universale. Infatti a Parigi nel 1962, la candidatura sovietica aveva avuto la meglio su quella canadese; due anni dopo, però, i russi si ritirarono, cedendo il posto ai loro rivali d'oltre Atlantico: una decisione dovuta essenzialmente a motivi economici abbinati, forse, al timore di non poter superare quanto belgi e americani avevano già attuato con mezzi grandiosi rispettivamente a Bruxelles e a New York.*

*La Russia sarà comunque presente a Montreal con un padiglione costruito da una ditta italiana, in cui l'accento sarà posto sulla tecnologia spaziale e dove i visitatori più coraggiosi potranno sperimentare l'ebbrezza del «galleggiamento» in condizioni di completa assenza di peso. Una gigantesca cupola geodetica, ideata da Richard Buckminster Fuller, ospiterà la mostra USA, anch'essa proiettata verso le prossime conquiste nel cosmo. La Granbretagna è invece impegnata a dimostrare quanto l'uomo deve al «genio britannico». Dominato da una torre tronca di settanta metri d'altezza, il padiglione britannico occupa una superficie di oltre 12.000 metri quadrati sulla isola di Nôtre Dame ed è articolato in cinque sezioni che comprendono, tra l'altro, un «viaggio» attraverso 3000 anni di storia inglese. Uno degli architetti che stanno lavorando all'«UK Show» è Sean Kenny, progettatore anche del «Girotrone», una specie di enorme gabbia di alluminio che dominerà la zona dei divertimenti.*

*Di ogni grande esposizione mondiale qualcosa è rimasto, in taluni casi — come per la Torre Eiffel di Parigi — a simboleggiare un'epoca, una città. Dopo l'unisfera di New York, Montreal avrà ora il suo Girotrone, nuova versione delle vecchie «montagne russe», con capsule spaziali viaggianti nei meandri di due piramidi, dove agli «astronauti» verranno offerte tutte le emozioni di un autentico volo interplanetario.*

*Una delle attrattive maggiori dell'Expo sarà, però, senz'altro l'Habitat '67 che vuole suggerire una possibile soluzione ai problemi alloggiativi dei grossi centri urbani. L'Habitat si presenta come una complessa scatola cinese composta di 160 scomparti di cemento corrispondenti ad altrettante unità di abitazione indipendenti, con un massimo di esposizione al sole e stanze e terrazze poste su più livelli, il tutto collegato da ponti, passaggi pedonali, scale ed ascensori, nonchè piattaforme per campi-gioco e piazzette per negozi. Questo «alveare» in cui ogni appartamento ha una sua caratteristica propria, dovrebbe — nelle intenzioni del suo costruttore, lo israeliano Moshe Safdie — sostituire il caseggiato monolitico, impersonale e negatore di quella «privacy» che il cittadino può trovare soltanto in una casetta alla periferia. La sua idea è di sovrapporre e congiungere 100, 1000 e persino 10.000 casette autonome, creando un fantastico castello di cemento che si può realizzare con economia di spazio anche nel cuore di una città.*

*L'Habitat s'inquadra perfettamente nel tema generale dell'Expo, «L'uomo e il suo universo», che intende sottolineare gli aspetti più particolari dei rapporti che intercorrono tra l'uomo e l'ambiente in cui nascono e si sviluppano le sue attività come creatore ed esploratore.*

*I padiglioni a tema (compreso l'Habitat), le mostre nazionali ed industriali, il settore culturale, il parco dei divertimenti, lo stadio capace di 25.000 spettatori ed i servizi si estendono per due milioni di metri quadrati su di un gruppo di isole, in gran parte artificiali, nel mezzo del fiume San Lorenzo, di fronte al porto di Montreal. I grattacieli e gli storici palazzi della metropoli canadese, fiera del suo fiume che costituisce la via più diretta per collegare il continente nordamericano al resto del mondo, faranno da sfondo all'Expo.*

*Il simbolo dell'esposizione è una schematizzazione grafica dell'antica rappresentazione dell'uomo in preghiera: una linea verticale con due braccia protese verso il Cielo. Il motivo ripetuto in coppia, ad indicare l'amicizia e la collaborazione, è disposto in una raggiera circolare che suggerisce l'idea dello universo.*

*Il concetto di universalità si ritrova pure nel Padiglione delle Religioni cristiane che, in omaggio allo spirito ecumenico, vede riunite sotto lo stesso tetto la mostra della Chiesa cattolica e quelle dei protestanti e degli ortodossi.*

*Internazionali anche i programmi culturali che si succederanno da aprile ad ottobre e che comprenderanno spettacoli teatrali e cinematografici, concerti, esibizioni di complessi folcloristici, con la partecipazione di gruppi, attori e solisti di fama mondiale. E' stata già confermata la presenza a Montreal del Teatro Nazionale di Sir Laurence Olivier, del Bristol Old Vic, del Royal Ballet di Londra, dell'Opera di Amburgo, della Comedie Française, del Balletto del Bolshoi. «La Grande Salle» con 3000 posti a sedere si sta preparando per le manifestazioni di maggiore impegno, affiancata da tre teatri minori.*

*Il salone del Palazzo delle Nazioni con i suoi 12.000 posti si appresta invece ad ospitare i numerosi congressi e le delegazioni ufficiali che accompagneranno i più illustri visitatori dell'Expo. Tra questi ci saranno la Regina Elisabetta, il Presidente Johnson e il Generale de Gaulle.*

*Due super-autostrade «aeree», treni a monorotaia, battelli a ruota e motoscafi congiungeranno la terra ferma a questo «Paese delle meraviglie» sul quale il Canadà punta non solo per un rilancio turistico, ma anche commerciale ed industriale.*

**Bruno Orlando**

## PICCOLA EUROPA

MERCATO COMUNE EUROPEO

### Franchigia per l'industria aeronautica e navale

La Commissione della CEE ha deciso di non applicare le procedure dell'art. 169 del Trattato verso tutti gli Stati membri, per la franchigia doganale che essi applicano ai prodotti importati dai Paesi terzi per essere utilizzati nella costruzione, la riparazione, la manutenzione e l'attrezzatura di aerei, navi e battelli. La Commissione aveva constatato che gli Stati membri non applicano i dazi della tariffa doganale comune sulle importazioni dei prodotti citati in provenienza dei Paesi terzi. Esistono serie ragioni economiche che giustificano questa franchigia, e la Commissione le ha completamente riconosciute, ma essa considera necessario che le misure economicamente opportune siano decise da un atto comunitario formale.

Iniziando l'azione contro gli Stati membri a titolo dell'articolo 169, la Commissione mirava a un duplice obiettivo: sul piano giuridico, indurre gli Stati membri a regolarizzare la situazione secondo le disposizioni del Trattato; sul piano economico, obbligare gli Stati membri a decidere in comune la franchigia opportuna, gettando così le basi di una politica comune in questa materia.

Gli avvenimenti sopraggiunti dopo l'apertura delle procedure di infrazione avevano mostrato che l'elaborazione, il negoziato e la conclusione di un accordo tra i Sei, erano più complicate del previsto, e avrebbero chiesto un certo tempo. Avendo tuttavia constatato che gli Stati membri avevano accettato di negoziare per rispettare le disposizioni del Trattato, e che, in alcuni casi, erano già stati ottenuti risultati importanti, la Commissione ha considerato opportuno sospendere le procedure dell'art. 169, per permettere il proseguimento (aerei) e l'inizio (navi) dei negoziati.

### La ricerca tecnologica

Il dibattito dedicato recentemente dal Parlamento europeo alla politica della ricerca scientifica e tecnica, contribuirà senza dubbio alla «presa di coscienza» in Europa dell'importanza fondamentale di questo problema. Il Parlamento non doveva esprimere un parere sulle proposte degli Esecutivi comunitari. E' di sua iniziativa che aveva intrapreso lo studio della situazione attuale e dei sistemi da applicare per portarvi rimedio. Così facendo esso ha avuto la possibilità di porre in luce dati importanti e parzialmente ignorati sul ritardo europeo in materia di ricerca, sulla bilancia dei pagamenti tecnologica degli Stati membri e degli Stati Uniti, e ha provocato una dichiarazione di Marjolin contenente numerose indicazioni sul numero di persone impiegate nella ricerca nei diversi Paesi e sulla struttura della ricerca nella Comunità e in America.

Il dibattito del Parlamento non avrà conseguenze immediate e le risoluzioni adottate hanno un carattere abbastanza generale. Ma, in questo settore, la conoscenza della situazione, e il fatto di attirarvi la attenzione, costituiscono già un risultato importante. Bisogna inoltre considerare che questo risultato è solo un inizio. Esiste l'intenzione di andare al di là, e di realizzare — anche sul piano parlamentare — qualche cosa di concreto. Due risoluzioni sono state adottate: una sui progressi tecnologici e la ricerca scientifica in generale, la seconda sulle procedure da porre in opera nella Comunità per realizzare un coordinamento delle politiche scientifiche nazionali e per realizzare, per quanto possibile, un programma comune.

### Per un sistema preferenziale

Il comitato scambi dell'OCDE, ha tenuto una sessione dedicata essenzialmente all'esame della relazione preparata dal Gruppo speciale «Commercio con i Paesi in fase di sviluppo» creato nel novembre del 1965, e che è composto di alti funzionari dei Governi degli USA, del Regno Unito, della Francia e della Germania. Questo gruppo speciale ha tenuto varie riunioni fra gennaio e luglio di quest'anno, per esaminare in modo particolare i problemi relativi all'applicazione di una politica commerciale comune dei Paesi industrializzati, per i prodotti semifiniti e per gli articoli manifatturati (i problemi dei prodotti di base, che pure costituiscono la maggior parte delle esportazioni dei Paesi non industrializzati, si presentano sotto una luce un po' diversa). Scopo di questa politica commerciale è quello di promuovere, mediante la concessione di un trattamento tariffale speciale, l'esportazione di prodotti dei Paesi sotto-sviluppati e, di conseguenza, il loro sviluppo economico.

Una prima conclusione che si può trarre dallo scambio di idee che ha avuto luogo al comitato scambi, è che l'adozione di un simile sistema tariffale speciale, costituirebbe una decisione politica di grandissima portata, le cui conseguenze psicologiche non sarebbero trascurabili. Sembra che, sul piano economico, una decisione simile potrebbe avere l'effetto di promuovere l'investimento in loco di capitali che hanno piuttosto tendenza ad essere impiegati nei Paesi sviluppati. Il comitato scambi proporrà quindi certamente al Consiglio dei ministri dell'OCDE (che deve riunirsi il 24 e 25 novembre), di rinnovare il mandato del gruppo speciale, e di chiedergli di elaborare una relazione definitiva, contenente proposte precise. Questa relazione potrebbe essere pronta in maggio, e potrebbe costituire il punto di partenza di proposte concrete, che i Paesi industrializzati presenterebbero alla Conferenza dell'UNCTAD, su questo punto cruciale delle preferenze tariffali.

*(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)*

## Emissione obbligazioni I.M.I.

E' annunciata l'emissione al pubblico di un prestito obbligazionario di 50 miliardi di lire della 25.a serie (aperta) di obbligazioni dell'Istituto Mobiliare Italiano (I.M.I.).

Il tasso d'interesse è del 6%. Il prezzo di emissione è di L. 972 per obbligazione di nominali lire mille; il reddito effettivo per il risparmiatore è del 6,50%.

Le sottoscrizioni si ricevono da lunedì 21 c.m. presso tutte le filiali della Banca di Italia, le principali Banche, banchieri e Casse di Risparmio.

VA IN CRISI ANCHE LA «BANCA DEL MONDO»?

## STA CAMBIANDO IL TEMPO PER LE FINANZE SVIZZERE

### Sembra finito il periodo dei bilanci con chiusura invariabilmente in attivo: cominciano i disavanzi

Berna, 17

Le finanze pubbliche della Confederazione elvetica non navigano più in acque tranquille. Quel bel tempo dei bilanci con chiusura invariabilmente in attivo è passato e la situazione, capovoltasi, sta accumulando progressivi disavanzi.

Le prospettive degli aspetti del bilancio pubblico svizzero non sono pertanto rosee e le analisi condotte in proposito da apposite Commissioni fanno prevedere che di questo passo lo spareggio tra entrate e uscite, nel 1967, accumulerebbe un deficit di 707 milioni di franchi, per giungere a 1,9 miliardi di franchi nel 1974.

Un passivo di tale entità, che non può ovviamente essere arginato o colmato che in minima parte con le riduzioni delle varie sovvenzioni, ha imposto così alle autorità confederali di ricorrere a misure austere, il che significa, in parole povere, aumento delle entrate mediante una più rigida politica fiscale.

Seguendo la pressante logica di tale discorso, il Consiglio federale ha quindi predisposto, nei giorni scorsi, un programma, da applicare a breve scadenza, per una serie di inasprimenti fiscali tesi ad accrescere le entrate di tesoreria ed evitare in ultima analisi un ulteriore peggioramento della situazione finanziaria del Paese.

Le proposte del Consiglio si riferiscono soprattutto a una importante imposta indiretta, quella sul giro degli affari, e a un tributo diretto, altrettanto importante, ovverossia l'imposta per la difesa.

In relazione alla prima, le attuali aliquote dovrebbero essere portate dal 3,6 e dal 5,4 per cento rispettivamente al 4 e al 6 per cento. Il campo di applicazione di questo tributo, sembra che debba inoltre essere esteso anche ad alcuni prodotti attualmente esenti: medicinali, saponi e detersivi, libri.

Per quanto riguarda l'imposta per la difesa (così chiamata perchè instaurata durante l'ultimo conflitto mondiale), le richieste sono queste: annullamento della proposta riduzione del 10 per cento che avrebbe dovuto entrare in vigore col gennaio del 1967, e quindi mantenimento delle presenti aliquote anche per il futuro.

In tale quadro non sono poi esclusi altri inasprimenti da parte dei Cantoni e dei Comuni, ai quali sono riservate eventuali decisioni sui tributi in esame e i cui bilanci risultano in passivo. Il Governo federale si riserverebbe inoltre di procedere, in un secondo tempo, a nuovi aggravi fiscali, soprattutto per compensare la prevista diminuzione dei proventi doganali derivante dall'abolizione dei dazi sui prodotti industriali nei confronti degli altri Paesi dell'EFTA a partire dal gennaio 1967

Come risultato delle proposte modifiche tributarie, il programma steso dal Consiglio federale farebbe prevedere maggiori entrate, per il 1968, di 389 milioni di franchi; per il 1970 di 546 milioni e per il 1971 di 540 milioni. Ma a parte le cifre, la sostanza delle misure accennate ci induce a questa considerazione: la situazione delle finanze svizzere è radicalmente mutata in questi ultimi tempi, e ciò impone oggi a questo Paese il ritorno a certe posizioni ante 1956, anno in cui i persistenti e precedenti attivi di bilancio gli avevano consentito di ridurre del 10 per cento le aliquote delle imposte anzidette. Anche per la Svizzera, fino a poco fa considerata la «banca del mondo», si prospetta quindi un periodo di severa e non facile politica finanziaria.

**A. Hermet**

### Pella alla presentazione dell'Enciclopedia della Banca

Roma, 17

Numerose personalità del mondo economico, finanziario e culturale romano hanno assistito alla presentazione dell'Enciclopedia della Banca e della Borsa che ha avuto luogo ieri, all'Hotel Parco dei Principi di Roma.

L'on. Giuseppe Pella ha presentato l'Opera sottolineandone gli aspetti di originalità, di modernità, di validità scientifica e pratica.

Sull'impostazione e sul contenuto dell'Opera hanno relazionato i Direttori Vittorio De Martino, Carlo Merlani, Francesco Parrillo, Guido Ruta.

### Meno diffidenti gli italiani per cibi «industriali»

Roma, 17

La diffidenza degli italiani nei confronti dei cibi preparati dall'industria si va riducendo: questa la constatazione di fondo che emerge dall'esame dei risultati di una ricerca motivazionale condotta nei primi mesi di quest'anno da un istituto specializzato per conto di un gruppo di industriali americani del pollame.

Si sta diffondendo infatti, specialmente tra le donne, la convinzione che il cibo «industriale» o, come taluni lo definiscono, «artificiale», fra le tante colpe che gli vengono imputate, ha anche dei meriti. Esso risolve — viene da più parti affermato — il problema del tempo; dà soluzioni comode per problemi che appesantiscono la giornata di ogni donna, la quale, proprio grazie a questo nuovo tipo di cibo, appare sempre meno costretta in cucina di quanto lo era un tempo; e poi, «anche se non si sa sempre con esattezza di che cosa sia fatto, il cibo è confezionato in modo più igienico e dà maggiori garanzie sotto il profilo sanitario».

IN OSSEQUIO AL «MOTU PROPRIO» DEL PONTEFICE

# Tre Cardinali rinunciano al governo delle Diocesi

## Si tratta degli anziani porporati Tisserant, Pizzardo e Aloisi Masella ai quali subentrano i Vescovi ausiliari

**Città del Vaticano, 17**

I Cardinali Tisserant, Pizzardo e Aloisi Masella hanno rinunciato al governo delle loro diocesi: rispettivamente, Ostia Porto e Santa Rufina, Albano; Palestrina. Il Papa, a sua volta, li ha nominati solamente «titolari» di tali diocesi che, essendo nei dintorni di Roma, vengono chiamate «suburbicarie».

A questa comunicazione, l'«Osservatore Romano» di oggi fa seguire un corsivo nel quale è detto tra l'altro: «Come è noto, con il motu-proprio "Ecclesiae Sanctae" sono state emanate norme per l'attuazione dei decreti del Concilio circa l'ufficio pastorale dei Vescovi. Il paragrafo 11 del motu-proprio invita i Vescovi residenziali e quanti sono ad essi equiparati, che abbiano compiuto il 75.o anno di età, a rinunciare al governo, delle proprie diocesi». Il Papa — prosegue il giornale vaticano — «ha accolto la nobile ed esemplare decisione degli anzidetti signori Cardinali, i quali per molti anni, con vigile ed intensa attività pastorale, hanno retto quelle sedi episcopali». In tal modo viene a darsi completa attuazione al motu-proprio con il quale Giovanni XXIII, nel 1962, disponeva che, da allora in poi, un Cardinale promosso ad una sede suburbicaria avrebbe preso da essa il titolo, «ma non avrebbe avuto alcuna giurisdizione sulla medesima», mentre il governo della diocesi sarebbe restato affidato ad un Vescovo «vero ordinario del luogo, con gli stessi poteri che gli altri Vescovi residenziali hanno nelle loro diocesi».

Il Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio, prefetto della Congregazione cerimoniale, bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa, ha 82 anni, essendo nato a Nancy, in Francia, il 24 marzo 1884; era stato eletto Vescovo di Ostia nel 1951, e di Porto e Santa Rufina nel 1946.

Il Card. Pizzardo, sotto-decano del Sacro Collegio e prefetto della Congregazione dei seminari e delle università degli studi, ha 89 anni, essendo nato a Savona il 13 luglio 1877; era stato eletto Vescovo di Albano nel 1948.

Il Card. Aloisi Masella, Camerlengo di Santa Romana Chiesa e prefetto della Congregazione della disciplina dei Sacramenti, ha 87 anni, essendo nato a Pontecorvo (Frosinone) il 29 giugno 1879.

Subentrano ai tre Cardinali che hanno rinunciato al governo delle loro diocesi i Presuli che finora erano stati loro Vescovi ausiliari, e cioè: mons. Giuseppe Mancini per Ostia, Porto e S. Rufina; mons. Raffaele Macario per Albano; e mons. Pietro Severi per Palestrina. Ora, i tre Vescovi hanno tutti i diritti di giurisdizione e di governo nelle loro diocesi ed hanno la qualifica di Vescovi residenziali.

Mons. Tito Mancini, nato a Bologna 65 anni fa, era stato eletto Vescovo titolare di Varta nel 1960, come Ausiliare del Card. Tisserant per Ostia, Porto e S. Rufina.

Mons. Raffaele Macario, nato a Torre Annunziata (Napoli) nel 1909, era stato eletto Vescovo titolare di Tiberiade nel 1948, come Ausiliare del Card. Pizzardo per Albano Laziale.

Mons. Pietro Severi, nato a Pieve Sastina presso Cesena (Forlì) nel 1903, era stato eletto Vescovo titolare di Germa in Galasia nel 1948; successivamente era stato nominato Ausiliare del Card. Aloisi Masella per la diocesi di Palestrina.

### RIAPERTI PER NATALE i musei di Firenze

**Firenze, 17**

A Natale i musei e le gallerie fiorentine colpiti dall'alluvione saranno riaperti. L'annuncio è stato dato ufficialmente nel primo pomeriggio di oggi dal prof. Ugo Procacci sovrintendente alle gallerie.

Per le feste natalizie, quindi, saranno riaperti la galleria degli Uffizi, la galleria delle Stampe, tutti i musei di Palazzo Pitti (dalla galleria Palatina a quella degli Argenti, galleria d'arte moderna e appartamenti monumentali), Palazzo Vecchio (con i quartieri monumentali), il museo nazionale del Bargello (escluse le sale dei piani terreni svuotate dalle armature danneggiate), il museo di San Marco (appena lambito dall'acqua), le cappelle Medicee, la galleria dell'accademia di via Ricasoli limitatamente al salone della famosa opera di Michelangelo, il David, i musei Bardini e Stibbert.

Per l'opera del Duomo e il Cenacolo di San Salvi la riapertura sarà parziale. A primavera saranno riaperte la casa di Michelangelo, il museo Horne e anche il museo di Santa Croce, limitatamente agli affreschi, in quanto i danni riportati da questo museo (compreso il famoso crocefisso di Cimabue) sono come note ingentissimi.

FINITA L'APPASSIONANTE VICENDA DEL DOTT. SHEPARD «CASO NIGRISOLI» ANTE LITTERAM



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Il dott. Samuel Shepard, assieme alla sua seconda moglie Ariane, sorride dopo l'assoluzione

# Condannato per uxoricidio viene assolto dopo 12 anni

## Gli era stata inflitta la pena dell'ergastolo per l'uccisione della giovane moglie - Ha difeso la sua innocenza e ha vinto

**DAL NOSTRO INVIATO**
**Washington, 17**

«Mai ho avuto un Natale così», ha detto Samuel Shepard quando stanotte, dopo dodici ore di discussione, una giuria popolare di sette uomini e cinque donne lo ha assolto dall'accusa di aver ucciso sua moglie, Marylin, accusa che invece era stata confermata nel primo processo subito da Shepard nel 1954 con la condanna al carcere a vita. La storia di Shepard è quasi allucinante e così straordinaria nella sua evoluzione da parere persino esemplare per certe vicende giudiziarie che non soltanto in America si verificano. Samuel Shepard era un giovane neurochirurgo di trenta anni quando fu arrestato come uxoricida. Sua moglie Marylin, di trentun anni, che aspettava un bimbo da quattro mesi, dormiva la notte del 4 luglio 1954 nella sua stanza da letto al secondo piano di una villetta che gli Shepard avevano comperato a Bay View, poco lontano da Cleveland, nell'Ohio.

Era il secondo figlio degli Shepard che essi aspettavano, ma non venne mai più e la madre fu trovata uccisa con venticinque colpi in testa, forse dati con i pugni, forse con un oggetto metallico, che le tolsero la vita pare senza un solo grido. Shepard disse che qualcuno era entrato in casa, lo aveva aggredito e colpito, stendendolo incoscio nella stessa stanza da letto. Il figlio, Samuel, che allora aveva sette anni testimoniò al processo di non essere stato svegliato da alcun rumore. Chi aveva ucciso Marylin? Il neurochirurgo disse: «Qualcuno è entrato in casa, ha agito in silenzio, ha sorpreso nel sonno me e mia moglie, messomi fuori combattimento ha ucciso Marylin per ragioni che non riesco a individuare, forse vendetta, forse sadismo». Da dove poteva essere venuto quello sconosciuto? Forse dal lago Erie, sulle rive del quale la casa degli Shepard era stata costruita, poteva essere venuto in barca in quella fredda notte di luglio. La polizia non credette alla versione del medico, lo accusò di uxoricidio, lo mise in carcere, gli fu fatto il processo. Fu un lungo, grandioso processo, qualche cosa che ricorda il caso Montesi in Italia, pieno di giornalisti, la stampa americana diede un rilievo persino spropositato al fatto, le rivelazioni più o meno sensazionali dei giornalisti misero in crisi l'intera difesa del medico ritenuto assassino. Un tribunale di Cleveland forse debole, forse soggetto a pressioni dell'opinione pubblica, forse suggestionato dagli articoli di condanna di Shepard, perdette il controllo del giudizio. La giuria emise la sentenza in un clima rovente: Samuel Shepard, responsabile dell'uccisione della moglie della quale voleva liberarsi per poter godere della libertà di continuare una relazione intima con Susan Hayer, una giovane infermiera, molto bella, dell'ospedale di Bay View in cui Shepard lavorava e che era diventata la sua amante, era stato condannato all'ergastolo. Responsabile di un delitto di secondo grado, la Pubblica Accusa chiese la pena di morte. La sentenza dei giurati popolari fu «benigna», allora, verso il chirurgo. Settanta testimoni avevano parlato davanti al Tribunale in uno dei più lunghi processi della storia giudiziaria americana: durò nove settimane. Dalle dichiarazioni dei testi di accusa non solo fu rivelata la segreta passione di Shepard per la giovane infermiera, ma anche che proprio quella fatale notte del 4 luglio 1954, Marylin aveva avuto una lunga e dura discussione con il marito proprio su quella relazione extraconiugale. Dunque, dissero i giurati pur respingendo la richiesta di condanna di morte, nessun mistero, nessuno sconosciuto è arrivato dal lago in barca per uccidere. E' stato Samuel Shepard che ha voluto essere libero di agire come voleva, che era stato travolto dall'amore per Susan Hayes. L'appello che propose il medico contro la sentenza fu respinto; Shepard entrò in prigione un anno dopo esattamente la notte del delitto. Un uomo finito, un cadavere vivente.

Samuel Shepard non si arrese mai, battagliò per dimostrare la sua innocenza, mandò petizioni, chiese verifiche, indagini, inchieste. Ripeteva: «Sono stato vittima della campagna di stampa sviluppatasi in modo ingiusto durante il processo». E intanto una ragione in più di cercare la libertà si era aggiunta alla sua convinzione di innocenza: una ragazza di origine tedesca, Ariane Tebhenjohans, aveva cominciato a scrivergli in carcere, gli diceva della sua affettuosa amicizia, lo confortava con la sua opinione sulla assoluta innocenza nel delitto.

Le lettere da amichevoli si trasformarono in amorose, si promisero di sposarsi il giorno in cui lui sarebbe stato finalmente liberato «perchè la verità verrà fuori», scriveva il medico. Dopo dieci anni di carcere, Samuel Shepard fu messo in libertà provvisoria su cauzione di diecimila dollari. Il secondo giorno di libertà fu occupato dal matrimonio del neurochirurgo con Ariane Tebhenjohans. Intanto un giovane avvocato che sta salendo rapidamente nel firmamento forense americano — Lee Bailey, di 33 anni (finora non ha perduto nessuna causa e ha salvato una decina di persone per le quali era stata chiesta la condanna a morte o la pena a vita) — studiava la causa di Shepard e, con comparse di durissimo tono sul modo di agire e di sentenziare del Tribunale di Cleveland, fece ricorso alla Suprema Corte degli Stati Uniti chiedendo che un nuovo processo fosse aperto per Shepard. La Suprema Corte gli diede ragione e, dichiarando che il processo di Cleveland era stato viziato da «una pubblicità esagerata e pregiudiziale» e che si era svolto in «un'atmosfera carnevalesca», impose un nuovo giudizio per il dott. Shepard. Il quale da oggi è libero e probabilmente farà un viaggio in Germania per conoscere i parenti della sua seconda moglie. «Non abbiamo altri piani per ora — hanno detto i due Shepard subito dopo l'assoluzione, — vogliamo vivere in pace, perchè soltanto ora la vita comincia».

**Stelio Tomei**

ALLARME PER LA PIOGGIA INSISTENTE, LA TRAMONTANA E LA PIENA DEI CANALI

# Venezia ha temuto un ritorno dei disastri del «venerdì nero»

## Fortunatamente si è trattato solo della «solita» ma sempre minacciosa alta marea Se non si interverrà a tempo, con l'andar degli anni la Serenissima sarà condannata

**NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE**
**Venezia, 17**

*Ieri sera, poco dopo le 20.30, Venezia ha temuto per un attimo il ripetersi delle apocalittiche giornate del 4 e 5 novembre scorsi. Un gelido vento di tramontana, accompagnato da una pioggia insistente, con i canali che si ingrossarono paurosamente, hanno fatto scattare commercianti, piccoli artigiani, cittadini qualsiasi alla caccia disperata delle loro merci, di ogni loro avere nel tentativo di salvare il salvabile.*

*Fortunatamente invece si è trattato della solita alta marea, per la quale ormai non ci si fa quasi più caso, abituati come si è ad averla per gran parte dell'anno. Appunto per gran parte dell'anno: ma è stato provveduto in qualche modo per dissolvere l'incubo di questo triste fenomeno che a lungo andare, minaccia di ridurre la città alla stregua dell'antica Torcello?*

*Chi non lo conosce il piccolo isolotto dell'estuario, posto in mezza alla laguna e meta, durante la «stagione» di ininterrotte visite turistiche? Poveretto, oggi come oggi, è quasi cancellato dalla carta, ma tra qualche mese riprenderà a «vivere» per poi scomparire nuovamente, riemergere ancora e così via con il trascorrere del tempo. Sarà altrettanto per Venezia? Non è possibile rispondere con certe cognizione di dati, poichè si tratta di tirare in ballo questioni geofisiche e idrogeologiche sulle quali soltanto i tecnici possono pronunciarsi in modo chiaro ed esauriente.*

*Una cosa tuttavia è certa: Venezia, sia pure tra molti e molti anni, è destinata a scomparire se veramente non si vorrà intervenire con la dovuta decisione e in modo concreto e tempestivo. Ma qui, allora, il discorso si fa di cifre: cifre a molti zeri che oggi, purtroppo, anche per la città più ammirata del mondo, non si trovano facilmente.*

*Noi pensiamo, ad ogni modo, alla luce anche di assicurazioni fatte proprio in questi giorni da eminenti personalità, che un importante piano di lavori per la salvaguardia delle difese a mare possa essere condotto a termine, sia pure a scadenze graduali. Ovvero: entro un anno sarà fatto questo; entro due quest'altro; entro quattro quest'altro ancora ed avanti così, in armonia, come si è detto, alle disponibilità finanziarie che di volta in volta saranno garantite.*

*«Cara città — dicono i veneziani — eri troppo bella per meritarti l'insulto che una potente forza ti ha inferto a tradimento mentre tu, «Serenissima», attendevi beata il giorno della Vittoria, nel mattino di quel nero venerdì del 4 novembre». Ecco: i cittadini si alzano e quasi non credono ai loro occhi. Altro che alta marea, con San Marco allagata, così piace ai turisti. Diluvio, diluvio di eccezionali dimensioni tanto da non risparmiare alcuno ed alcuna cosa. Tutto sommerso, tutto scomparso, tutto (o quasi) distrutto. Ma i veneziani, con la loro tipica «camoma» — sembra quasi incredibile — hanno già saputo togliere dal volto della loro «dimora» i segni del disastro e in ciò, indubbiamente, sono stati aiutati dalla sua stessa struttura, potendo usufruire, in sostanza, di quelle particolari e capillari vie di comunicazione, che sono i canali inseriti nell'intero tessuto urbano e che, se per il turista rappresentano un elemento paesaggistico e di colore, sono invece per loro altrettanto indispensabili e preziose vie di comunicazione lungo le quali riprendere l'interrotto ritmo delle quotidiane attività.*

*E basta vederla, oggi, a quindici giorni di distanza, questa città. E' tornata come prima, tutto procede regolarmente, i quattromila negozi danneggiati (su 4500) sono praticamente in pieno fervore di attività. Come se nulla fosse accaduto. Qualche traccia, semmai, la si può riscontrare al Lido, ove alberghi, pensioni, locande, attrezzature balneari e turistiche hanno subìto un colpo quasi mortale con danni per circa due miliardi di lire. Per non parlare, naturalmente, delle altre località balneari (Cavallino, Torre di Fine, Jesolo, Bibione e Caorle) chè, allora, la cifra sfiora il tetto dei quattro miliardi.*

*Ma a parte il centro storico, i danni maggiori, come è noto, sono stati registrati da Pelestrina, S. Pietro in Volta, Alberoni e, nella provincia, dalle località del Basso Piave, alcune delle quali addirittura cancellate vedi, ad esempio, Musile, ove i mezzi di soccorso, una volta inoltratisi in quel mare di dolore, dovevano attentamente guardarsi intorno per non finire contro gli spigoli dei tetti di casupole semisommerse.*

*Per grande fortuna il bilancio delle vittime in tutto il territorio, è ridotto al minimo, se si pensa a quanto è successo in altri centri italiani durante le tremende recenti giornate: quattro soltanto i morti, ma a decine, a migliaia, gli sfollati, gli scampati, gli alluvionati, i bisognosi rifugiatisi un po' da per tutto ed ora soccorsi dalla bontà generosa di enti, associazioni e privati.*

*Nel settore dell'agricoltura i danni sono dell'ordine dei 15 miliardi di lire essendo andati distrutti capi di bestiame, animali da cortile, intere aziende agricole. La gente dei campi, fuggita di fronte all'incalzare pauroso del «tornado», vi è rientrata con la caparbia tenacia che contraddistingue la «razza Piave». Ma attende foraggio, attende rifornimenti per le poche bestie superstiti ed attende soprattutto, che «qualcuno» si faccia avanti per mantenere la promessa di aiuti e concreti interventi. Altrimenti le conseguenze del disastro continueranno a pesare per lungo negli anni a venire.*

*E l'industria? A Murano una decina di fabbriche hanno chiuso i battenti e il personale è stato sospeso in attesa di tempi migliori. Anche qui il computo parla di un miliardo di danni. Nel settore dell'industria sono circa 3500 gli addetti rimasti senza lavoro per un periodo di tempo che può arrivare anche ad un mese, mentre nell'artigianato i danni si aggirano sul miliardo di lire. Ma è difficile, troppo difficile, stabilire l'entità, anche approssimativa delle distruzioni. Le cifre più probanti dicono tuttavia 70 o 80 miliardi perchè, come abbiamo visto, nulla è stato risparmiato e nessuno è riuscito a sottrarsi alla furia devastatrice: nessuno, lungo l'intero arco provinciale che da Chioggia, si estende sulla suggestiva strada del Brenta fino a Stra (quante le industrie calzaturiere con l'acqua ben sopra gli scaffali?) e si prolunga fino a Bibione e San Michele al Tagliamento.*

*E le strade? Altri danni ingenti. Dati forniti dall'Amministrazione della Provincia dicono che 284 chilometri e una decina di manufatti dovranno essere interamente ricostruiti.*

*Un disastro insomma, un disastro completo, di gigantesche proporzioni. Saranno ricordati a lungo quei 184 centimetri di acqua troppo alta che le statistiche veneziane non segnalavano da almeno 150 anni.*

*Ma ora basta — si dice a Venezia — non c'è più tempo per le chiacchiere: Venezia e tutta la provincia devono risorgere. Guai a fermarsi. E il buon esempio, nell'opera di ricostruzione, lo devono dare quanti sono investiti di pubbliche responsabilità e che esplicitamente hanno dichiarato: «Saranno ricostruite le difese a mare. Sarà fatto il possibile per evitare il ripetersi di tali spaventosi fenomeni. Saranno adeguatamente aiutati i più bisognosi».*

**Giobatta Bianchini**

VIOLENTE TEMPESTE SULLE COSTE FRANCESI E IN INGHILTERRA

# Tutta l'Europa occidentale flagellata dal maltempo

## In Belgio e sui Pirenei è nevicato - La morsa di gelo si stringe anche sul centro del Continente - Molti porti danneggiati dalle acque

**Parigi, 17**

Il maltempo infuria sull'Europa occidentale. Le tempeste che hanno flagellato ieri le coste francesi hanno provocato notevoli danni e hanno costretto numerose imbarcazioni a raggiungere in tutta fretta il porto più vicino. A Brest il vento ha soffiato con raffiche che raggiungevano i centoquindici chilometri all'ora; a Le Havre, il traffico portuario è stato notevolmente perturbato e il piroscafo americano «Unites States» non ha potuto accastare alle banchine del porto. Ad Arcachon una chiatta a motore è colata a picco, ma l'equipaggio è stato tratto in salvo.

A Saint-Tropez, il «mistral» ha soffiato con una violenza mai raggiunta prima: centotrentacinque chilometri all'ora. A Marsiglia, infine, il piroscafo «Ville de Marseille», proveniente da Tunisi, è giunto in porto con quattro ore di ritardo.

Violente tempeste hanno investito oggi per la seconda giornata consecutiva le isole britanniche. La navigazione del Mare del Nord, flagellato da forti venti, è gravemente ostacolato e numerose navi si trovano in difficoltà.

Una piattaforma per perforazioni petrolifere, la «Neptune 1», della compagnia francese «Total», minacciata dalla tempesta al largo di Scarborough con 49 uomini a bordo, è considerata ora fuori pericolo, ma per alcune ore si è molto temuto per la salvezza del suo equipaggio. Il servizio di soccorso rimane tuttavia in allarme dato che il vento continua a soffiare a una velocità di oltre 120 chilometri orari.

Il mercantile tedesco occidentale «Rudolph Wendt» di 328 tonnellate ha annunciato che un uomo del suo equipaggio è stato gettato in mare da un'ondata ed è considerato disperso nel canale di San Giorgio, tra la Granbretagna e l'Irlanda.

A Blackpool una violenta mareggiata ha danneggiato le opere portuali. Le navi traghetto che operano sulla Manica sono immobilizzate nei porti di attracco.

Neppure il Belgio è stato risparmiato dall'ondata del maltempo che si è abbattuto sull'Europa. L'esercito è stato chiamato di rinforzo la notte scorsa per colmare alcuni argini che hanno ceduto sulle rive del fiume Escaut, a monte di Anversa. Sulla costa il mare ha interrotto la «route royale» che collega la frontiera francese alla frontiera olandese. A Ostenda le navi sono immobilizzate nel porto. Ad Anversa numerosi depositi del porto sono invasi dalle acque. Infine sulle Ardenne e sulla regione orientale del Paese si sono abbattute violente tempeste di neve.

Anche in molte parti della Francia è nevicato. Nella regione degli alti Pirenei la neve ha raggiunto i dieci centimetri. A causa delle abbondanti nevicate si ritiene che la stagione sciistica inizierà nella zona con quindici giorni di anticipo. Pure in molti altri Paesi europei, la morsa del gelo comincia a farsi sentire come in Scandinavia, Germania e Austria. A Mosca dove la neve nei giorni scorsi si è sciolta, l'intera regione è sotto una spessa coltre di nebbia.

### SCOPPIO AD AMIENS 5 morti e 12 feriti

**Parigi, 17**

Cinque morti e dodici feriti è il tragico bilancio di una violenta esplosione che ha sconvolto nel tardo pomeriggio di ieri la cittadina di Amiens: una canalizzazione rottasi ha riempito di gas il sottosuolo di due immobili e una scintilla ha causato l'esplosione che ha demolito completamente i due edifici. «Abbiamo creduto a un bombardamento» hanno dichiarato i vicini mentre dal canto loro i vigili del fuoco, la cui caserma si trovava a poche decine di metri dal luogo della sciagura, si sono precipitati immediatamente sul posto senza aspettare di venir chiamati. Bisogna dire in verità che appena udita la deflagrazione hanno subito intuito da dove proveniva in quanto il giorno prima erano stati chiamati sul posto per provvedere ad ispezionare le cantine dove una nappa di gas sembrava essersi formata.

I vigili del fuoco non avevano trovato nulla di estremamente pericoloso: solo una lieve fuga di gas che gli addetti della compagnia l'indomani si erano messi a cercare per identificarla e ripararla. Per tutta la mattina avendo effettuato con martelli pneumatici sondaggi sui marciapiedi antistanti ai due immobili andati distrutti senza del resto pervenire a raggiungere il loro scopo. Al contrario non è improbabile che questi sondaggi abbiano permesso al gas di uscire più liberamente e invadere le cantine dei due immobili: una scintilla ha in seguito provocato l'esplosione.

Fra le macerie i vigili del fuoco hanno estratti i cadaveri di quattro donne e di un uomo e i corpi di 12 feriti che sono stati immediatamente ricoverati in ospedale. I pompieri stavano effettuando una ultima esplorazione quando hanno notato muoversi una carrozzina coperta di calcinacci: all'interno miracolosamente indenne, vi hanno trovato una bimba di sei mesi. La madre, una giovane donna di 21 anni che passava sul luogo al momento dell'esplosione è invece morta sul colpo.

### CONTRABBANDIERI FERITI dalla Guardia di Finanza

**Como, 17**

Due giovani feriti durante un'operazione anticontrabbando, Giacomo Battistessa, di 29 anni, e Felice Aggio Pedroni, di 21, entrambi di Vercana, sono stati portati la scorsa notte all'ospedale S. Anna di Como con un'auto della Guardia di Finanza.

Al Battistessa, i sanitari hanno riscontrato una ferita da arma da fuoco al polpaccio e al Pedroni ferite e contusioni al volto.

Successivamente si apprendeva che Giacomo Battistessa e Felice Aggio Pedroni, feriti nel corso di un'operazione delle Guardie di Finanza e ricoverati all'ospedale sono stati arrestati. E' stato poi precisato che i due erano stati fermati nel corso della notte sul monte Bisbino al confine italo-svizzero da una pattuglia della Finanza che aveva intercettato un gruppo di «spalloni» provenienti dalla Svizzera e con un carico di sigarette di contrabbando. Alla intimazione di fermarsi dei militi, i contrabbandieri si sono dispersi nei boschi. Dopo avere sparato alcuni colpi in aria a scopo intimidatorio, uno dei finanzieri ha sparato mirando alle gambe del Battistessa che fuggiva con la bricolla in spalla. Il Pedroni è stato catturato dai finanzieri dopo essere caduto. Nella caduta egli ha riportato contusioni al volto.

I finanzieri hanno sequestrato quattro bricolle di sigarette per un totale di 60 chili.

ASSICURAZIONI DEL MINISTRO MANCINI

# I «MURAZZI» DELLA LAGUNA SARANNO RINNOVATI SUBITO

**Roma, 17**

L'Ufficio Stampa del Ministero dei LL. PP. comunica: il Ministro dei LL.PP. Mancini ha ricevuto questa sera il Sindaco di Venezia ing. Giovanni Favaretto-Fisca e il vice Sindaco Armando Gavagnin accompagnati dagli onorevoli Gagliardi e Lino Moro i quali gli hanno illustrata la situazione determinatasi in città a seguito delle alluvioni e delle mareggiate dei giorni scorsi. I due amministratori hanno in particolare rappresentato al Ministro che Venezia è soggetta al pericolo d'invasione dal mare e quindi è urgente rimettere in efficienza le opere di protezione.

L'on. Mancini ha informato lo ing. Favaretto-Fisca e il dott. Gavagnin sui provvedimenti presi nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, provvedimenti che prevedono stanziamenti con i quali sarà possibile riparare e rafforzare le opere danneggiate in particolare i «murazzi» e costruirne nuove per una migliore protezione.

Il Ministro ha inoltre assicurato tutto il suo interessamento per il problema della salvaguardia della città lagunare e ha disposto che gli uffici dipendenti del Ministero dei LL.PP. facciano quanto è necessario per garantire l'immediato inizio delle opere previste.

La situazione a Venezia dopo l'alta marea e la mareggiata del 4 novembre scorso è stata al centro di due riunioni del Consiglio comunale, con particolare riferimento al litorale, le isole dell'estuario e il «centro storico» veneziano

In merito ai disastri causati dall'acqua alta del 4 novembre, un avvocato veneziano, Augusto Salvadori, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica, chiedendo se si poteva prevedere l'eccezionalità della marea e se, in caso affermativo, esista la probabilità che possano essere rilevate, in merito alla mancata segnalazione del fenomeno, responsabilità da parte della pubblica amministrazione. Il legale, infine, ha chiesto se era stato disposto un servizio di vigilanza, se l'autorità fu avvertita dell'appressimarsi della marea e se esisteva l'obbligo della vigilanza e, quindi, quello di dare l'allarme, da parte di un organo della pubblica amministrazione.

# CRONACHE SPORTIVE

## Rivera e Bulgarelli di nuovo fra gli azzurri

Roma, 17

**In ossequio a quanto disposto dall'articolo 11 del regolamento emanato dalla UEFA per il Campionato europeo di calcio e in riferimento all'incontro Italia-Romania che si giocherà a Napoli sabato 26 novembre è stato comunicato nei termini all'UEFA ed alla Federazione romena di calcio il seguente elenco dei giocatori: Enrico Albertosi, Roberto Anzolin, Giancarlo Bercellino, Ottavio Bianchi, Giacomo Bulgarelli, Tarcisio Burgnich, Ernesto Castano, Mario Corso, Virginio De Paoli, Giancarlo De Sisti, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Aristide Guarneri, Antorio Juliano, Spartaco Landini, Giovanni Lodetti, Sandro Mazzola, Giampaolo Menichelli, Armando Picchi, Luigi Riva, Gianni Rivera, Giuliano Sarti.**

A PLOESTI I ROMENI SI SONO AFFERMATI CON MINIMO SCARTO

## HA BATTUTO LA POLONIA (4-3) LA PROSSIMA AVVERSARIA DELL'ITALIA

**Il successo è stato ottenuto con il mediano Dan a 5' dalla fine**
**Vivace ritorno degli ospiti che perdevano nella ripresa per 3 a 0**

Ploesti, 17

La nazionale romena, prossima avversaria dell'Italia nella Coppa d'Europa delle Nazioni, ha battuto di stretta misura la Polonia, ma ha meritato la vittoria avendo svolto un maggior volume di gioco. Tuttavia a cinque minuti dalla fine il risultato era di parità (3-3) e i romeni hanno raggiunto il successo grazie a una rete del difensore Dan.

L'incontro amichevole è stato abbastanza interessante per le numerose azioni offensive svolte da ambo le parti. A un primo tempo nettamente dominato dai romeni ha fatto riscontro una ripresa più equilibrata. La Romania è andata in vantaggio al 15' quando Brejza, nel tentativo di liberare la propria area, ha messo involontariamente la palla alle spalle del portiere Majcher. Il secondo gol romeno è stato messo a segno dal laterale Gherghelį al 28' con un forte tiro da circa 12 metri.

Nella ripresa i polacchi sono partiti a ritmo sostenuto ma la Romania ha controllato con autorità le offensive degli avversari e ha aumentato il proprio vantaggio al 15' con Fratila, il quale ha sfruttato abilmente un passaggio di Pircalab. Un minuto dopo la Polonia ha accorciato le distanze con Jarosik, che ha risolto una mischia davanti a Jonescu. Sullo slancio del primo gol la Polonia ha insistito all'attacco ed è riuscita a pareggiare le sorti con reti di Liberda (28') e del terzino Strzalkowski (35'). La Romania ha reagito energicamente ed è pervenuta al successo al 40' con un gol di testa di Dan.

### In lutto per Marzi l'Associazione azzurri

**La famiglia degli azzurri di ogni specialità, raggruppati nell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, ha partecipato con profondo rimpianto alle esequie del campione olimpionico di scherma Gustavo Marzi. Da Milano, in rappresentanza del presidente nazionale on. prof. Marcello Simonacci, è intervenuto ai funerali l'indimenticabile Alfredo Pitto, che era legato allo scomparso da vincoli di amicizia che traevano origine dalla comune nascita livornese.**

**La presenza di Pitto ha voluto significare oltrechè la partecipazione alla scomparsa di un grande atleta azzurro anche a quella di un consigliere nazionale della stessa associazione.**

Bruxelles, 17

Giuseppe Beghetto si è infortunato durante un allenamento in Belgio. L'incidente è avvenuto sulla pista di Bruxelles: un dilettante. che girava in allenamento, a causa dello scoppio di una gomma, gli è finito addosso facendolo cadere. Per non battere il viso l'italiano ha puntato le mani e la sinistra ne ha particolarmente risentito. A causa dell'accentuarsi del dolore, Beghetto ha deciso di rientrare in patria, temendo una frattura. Giunto in aereo a Milano, ha proseguito in auto per Tombolo; all'ospedale di Cittadella è stata esclusa la frattura. A Beghetto è stata applicata una fascia elastica.

Nei giorni scorsi Beghetto aveva vinto una riunione su pista al Palazzo degli Sport di Bruxelles, vecchio di 53 anni, che è stato chiuso per sempre proprio con quella manifestazione. Per l'occasione Beghetto è stato complimentato dal Principe Alberto e dalla Principessa Paola di Liegi.

## Tribuna sportiva

### «Dateci almeno una squadra di "B"»

La Triestina è sempre nel cuore degli sportivi locali: non l'hanno abbandonata i giovani, che anzi ne sono presentemente i più entusiasti sostenitori (essi non hanno conosciuto i fasti della Serie A), ma l'hanno abbandonata alcuni compatti gruppi di anziani, che per contro, nel ricordo dei tempi più dignitosi, vivono sconsolati il dramma di una società ormai alla deriva. Proprio da «un gruppo di anziani e assidui frequentatotiri dello stadio "Pino Grezar"» abbiamo ricevuto la seguente lettera, che pubblichiamo quasi integralmente; essa risponde a fondo allo stato d'animo della maggioranza dei tifosi alabardati.

**«Desideriamo sapere — è detto nella lettera — se il signor presidente e i signori dirigenti della nostra cara e derelitta Triestina si recano ad assistere alle partite di calcio e con quale umore escono dallo stadio dopo avere osservato uno spettacolo veramente pietoso. Siamo convinti che quei signori o sono incompetenti oppure non vanno alla partita per non vedere quello spettacolo così deprimente. Ci si lamenta della scarsa affluenza del pubblico: ma cosa si può sperare? Solo dei fanatici come noi possono votarsi ad andare allo stadio, sperando di vedere qualcosa di nuovo; capita invece di assistere a incontri come quello con il Treviso, che ci rovinano il fegato...**

**«Signor presidente, signori dirigenti, non avete ancora capito che il pubblico triestino non chiede la Luna, ma chiede solamente una squadra di Serie "B"? Sono tre anni che aspettiamo qualcosa, ma sono tre anni che la squadra viene demolita giorno per giorno. Se colui che ha la massima responsabilità della società non ha tempo o non può dedicarsi ad essa, provveda affinchè la squadra passi a chi ha più tempo, soprattutto a chi ha più entusiasmo, per un rilancio verso un campionato più consono all'importanza di Trieste. Scusate lo sfogo, ma siamo veramente... esausti».**

*E' una sensazione diffusa, purtroppo, negli ambienti calcistici locali, quella riportata nella lettera. Manca l'entusiasmo quest'anno nei dirigenti, si avverte una forma di assenteismo sempre più marcata, che induce appunto i consiglieri alabardati, o la gran parte di essi, a disertare gli spalti quando la squadra gioca in casa. Non si può pretendere però che la Triestina interessi al pubblico se non riesce a interessare nemmeno i suoi dirigenti.*

*Da cosa dipende tanto assenteismo? La situazione finanziaria, indubbiamente, ha scoraggiato molti, e per non fare il passo più lungo della gamba ci si è adagiati su una forma di ordinaria amministrazione che non servirà ugualmente a migliorare la situazione, perchè le aziende in via di fallimento, se non vengono raddrizzate energicamente, possono solo vedere ritardato lo sfacelo, mai evitarlo. E la Triestina ha proprio bisogno di interventi energici.*

*Il passivo, si dirà. E' grosso, ma al cospetto dei passivi di tante altre società è di un'entità irrisoria addirittura. Può impressionare, insomma, ma non spaventare. E qui dovremmo rifare il discorso di domenica scorsa: con energici interventi, spendendo qualcosa oggi, si può capitalizzare per domani. Un esempio: i quattro giocatori che la Sangiorgina aveva offerto alla Triestina la scorsa estate e che la Triestina non ha acquistato. Essi sono finiti all'Udinese. Di essi Sgrazzutti è ormai valido titolare, Giulio è già stato utilizzato con successo, Virgolini è prossimo all'esordio. Attendiamo che finisca il campionato e vedremo quanto valgono quei quattro, quanto ci guadagnerà l'Udinese, se vorrà venderli, una volta valorizzati. Il capitale si sarà moltiplicato, fino allora, e quelli sono affari da farsi.*

*Sono discorsi elementari, questi, che l'uomo della strada fa ogni giorno, quando parla della Triestina. Ma fra i tifosi e i dirigenti alabardati, non da oggi purtroppo, c'è l'incomunicabilità. Nessuno ha mai arrischiato alcunchè, nemmeno quando i tempi erano migliori, quando c'erano i milioni che piovevano da Roma. Allora si sprecavano, oggi si centellinano, al magro banchetto, perfino oltre il necessario. Si vogliono fare affari, in materia di acquisti, arrivando poco meno che a chiedere di essere pagati, per acquistare un giocatore da una società, anzichè pagarlo. Chiaro che così non si può continuare, e che ci aspetta solamente un bel funerale. Di terza categoria, magari. Anzi di serie «C».*

d.

*L'ATTACCO ALABARDATO IN FORMAZIONE NUOVA*

## Tommasi centravanti nella Triestina a Verbania

***Durante l'allenamento di ieri ha realizzato due reti***
***Probabile esordio di Angileri - Scala spostato all'ala***

La Triestina, che domenica giocherà a Verbania, ha svolto il suo programma senza curarsi molto del freddo pungente che ha fatto ieri la sua prima comparsa. Sul terreno del «Pino Grezar», spazzato in lungo e in largo dalle raffiche di bora, e alla presenza di pochissimi intirizziti appassionati, gli alabardati hanno disputato complessivamente 75 minuti contro la formazione juniores allenata da Memo Trevisan.

Nel primo tempo i titolari si sono presentati in questa formazione: Vatta (Zadel difendeva la rete degli allenatori); Martinelli, D'Eri; Kuk, Ferrara, Capitanio; Scala, Beorchia, Tommasi, Canzian e Ridolfi. In questa prima fase, protrattasi per 45 minuti, gioco discreto, con un certo movimento e frequenti aperture sulle ali, che hanno entrambe svolto abbastanza bene il loro compito, facendo spiovere in area diversi palloni. Nella ripresa l'allenatore ha schierato Vatta; Capitanio, D'Eri; Kuk, Sadar, Moretti; Beorchia, Canzian, Tommasi, Ive, Gentili. In questo secondo tempo, durato una trentina di minuti, i titolari hanno comandato il gioco a piacere, imbastendo diverse azioni di buona levatura.

Tommasi, il più atteso alla prova, non è dispiaciuto. Il ragazzo si è dato molto da fare, spostandosi ora a destra ora a sinistra, per lasciare libero qualche varco al centro; ha rincorso ogni pallone come fosse quello buono ed ha realizzato due reti. Difetta naturalmente ancora di esperienza, e quindi di quel senso del gioco che si può acquistare però solo con la maturità. E' una carta da tentare, non fosse altro per vedere effettivamente quanto il ragazzo vale.

L'attacco sperimentato da Caciagli nel primo tempo (Scala, Beorchia, Tommasi, Canzian e Ridolfi) ha superato la prova, anche se non proprio a pieni voti. Si è notata comunque, rispetto alla prima linea solita, quella cioè delle ultime settimane, una maggior vivacità e incisività, che però non significa forza di penetrazione. Anche il quintetto di punta della ripresa ha fatto vedere alcune buone cose, particolarmente dal tandem di sinistra composto da Ive e Gentili, quest'ultimo autore di una bella doppietta.

Quanto alla formazione che giocherà a Verbania, Caciagli non ha fatto anticipazioni, ma sembrano ormai probabili le esclusioni di Ive e Gentili. I sostituti, da quanto si è potuto capire, dovrebbero essere Tommasi con la maglia numero nove e Angileri al posto di Gentili, con funzioni però di centrocampista. Caciagli ha rinviato ogni decisione a questa sera, dopo cioè che avrà controllato le condizioni di Angileri, il quale giungerà in sede nel pomeriggio.

Fuori dovrebbero rimanere inoltre il portiere Colovatti, che non è completamente ristabilito dall'infortunio di quindici giorni fa e Sadar, che ha scontato le due giornate di squalifica. Il ricupero di Sadar sarebbe avvenuto solo nel caso in cui Martinelli fosse stato squalificato. Poichè il giudice della Lega non ha avuto la mano pesante nei confronti del terzino (oppure l'arbitro ha avuto un ripensamento al momento di stendere il referto, rendendosi conto che l'espulsione dell'alabardato è stata ingiusta) a Verbania il reparto arretrato sarà lo stesso della partita contro il Treviso.

Riepilogando, la formazione che Caciagli farà scendere in campo dovrebbe essere la seguente: Zadel; Martinelli, D'Eri; Kuk, Ferrara, Del Piccolo; Scala, Beorchia, Tommasi, Angileri, Ridolfi.

C. N.

Parata di Zadel su Tommasi, nell'allenamento disputato ieri pomeriggio a Valmaura (de Rota)

FERITO AD UN OCCHIO

### Niente «derby» per il povero Jair

Milano, 17

**Le condizioni di Jair, infortunatosi ieri durante l'incontro di calcio Inter-Vasas, sono migliorate. Il giocatore neroazzurro, colpito di striscio dalla palla all'occhio destro, dovrà rimanere a letto sino a lunedì prossimo e successivamente osservare un periodo di riposo di una settimana.**

**Jair, da ieri ricoverato in una clinica, non potrà quindi partecipare al derby di domenica prossima. Il brasiliano si è rammaricato di non poter essere in campo contro il Milan. «Avrei dato qualsiasi cosa per essere presente» ha detto il giocatore.**

**Jair ha così descritto il suo incidente: «Avevo ricevuto un pallone e stavo per andar via, ma un giocatore del Vasas ha intercettato e la palla, carica d'effetto e di sabbia, mi ha colpito l'occhio. Non ci voleva: è proprio un anno sfortunato, questo, per me».**

BASKET - DOPO LE DELUSIONI INTERNAZIONALI RITORNA LA «A» MASCHILE

## Deve assolutamente vincere la Splügen Bräu con i livornesi

**Severo impegno la retrocessa Fides di Bologna per il Lloyd Adriatico a Trieste**
**Anche la Snaidero Udine gioca in casa - La Mivar «disperatamente» a Bologna**

*La pallacanestro italiana s'è vestita a lutto per le sconfitte subite a Strasburgo ed a Parigi ad opera della Polonia e della Francia. Si aveva molta fiducia di poter riconquistare la Coppa delle Nazioni ed invece ci è sfuggita anche quella dei Paesi latini. La Nazionale sta attraversando un difficile periodo conseguente al rinnovamento dei quadri. Gli assi di ieri, Lombardi e Vittori ad esempio, non si adattano ad un tipo di gioco più moderno mentre i giovani di domani non hanno ancora la esperienza sufficiente per sostenere un grosso ruolo in campo internazionale. Ne verranno logicamente lunghe discussioni circa l'impiego dei giocatori da parte dell'allenatore Paratore, il quale fra breve tempo dovrebbe venire sostituito dal preparatore della squadra femminile, Giancarlo Primo.*

*Mentre scriviamo il Simmenthal è impegnato in Islanda nel primo incontro valido per la Coppa Europa. Mercoledì ha giocato e vinto in Inghilterra contro una squadra di Oxford, nella quale faceva parte anche il prestigioso Bradley. La squadra di Rubini, pur senza Vianello, Masini e Iellini, ha vinto con un solo punto di scarto. Domani i campioni d'Italia voleranno nuovamente in Italia, dovendosi misurare con l'Aramis Biella nel quarto turno del massimo torneo nazionale. Una bella fatica davvero, che potrebbe incidere sul rendimento dei giocatori, se non questa, la prossima domenica, quando dovranno vedersela con il Petrarca di Moe. Quest'ultima squadra sarà domenica impegnata a Bologna, con la Candy, in quello che è di gran lunga il più importante incontro della giornata.*

*A Gorizia la Splügen Bräu dovrà assolutamente conseguire la prima vittoria di questo campionato. La squadra isontina non può permettersi di perdere punti in casa contro le sue dirette avversarie nella lotta per la salvezza e siamo perciò fiduciosi in un successo dei ragazzi di Zorzi, che hanno classe e mezzi per superare la pur temibile Libertas di Livorno.*

*A Trieste il Lloyd Adriatico ospiterà una delle più forti squadre della Serie B, la Fides di Bologna, retrocessa quest'anno dalla maggiore categoria. Bianco e compagni hanno perduto domenica a Genova un incontro che avevano ampiamente meritato di vincere. La squadra è stata per lungo tempo in vantaggio e si è fatta raggiungere soltanto negli ultimi minuti di gioco. Nel «supplementare» è mancata poi la calma necessaria per arrivare al successo. Domenica il Lloyd Adriatico dovrà mettercela tutta ed in particolare si richiede la massima attenzione in campo per non incorrere in sia pur brevi periodi di sbandamento, che certamente sarebbero sfruttati al massimo da una squadra sperimentata come quella bolognese. Sembra che a Genova il giovane Brumatti abbia accusato qualche emozione per essere «osservato» da Rubini, che era sceso appositamente da Milano per vedere all'opera sia lui che il genovese Cerioni, altro elemento promettente del quale il Simmenthal si è già assicurato la proprietà. Contro la Fides, Brumatti dovrebbe giocare in tutta serenità e con un conseguente aumentato rendimento.*

*Gioca in casa anche la Snaidero, che la scorsa domenica ha perduto per un solo canestro di scarto sull'impossibile campo di Reggio Emilia. Porcelli e compagni hanno una gran voglia di rifarsi e siamo convinti che possano abbastanza facilmente avere ragione della Becchi di Forlì.*

*Nel massimo campionato femminile si avrà un grande incontro a Treviso, dove sarà in visita la Fiat di Torino. Grisotto, Cirio e Del Mestre hanno sufficiente esperienza per poter passare anche questo turno. La Mivar sarà ancora in trasferta e questa volta si recherà a Bologna, dove dovrà vedersela con una squadra, la Lamborghini, a mal partito per indisponibilità di un paio dei suoi migliori elementi. Con tutto ciò non ce la sentiamo di pronosticare un successo delle ragazzine di Mari.*

M. V.

IL PROGRAMMA

SERIE A MASCHILE
(IV giornata)

**Simmenthal - Aramis Biella**
**Candy Bologna - Petrarca Padova**
**Ignis Varese - Cassela Bologna**
**Oransoda - All'Onestà**
**Splügen Bräu - Lib. Livorno**
**Butangas Pesaro - Noalex Venezia**

SERIE B MASCHILE
(III giornata)

**Lloyd Adriatico - Fides Bologna**
**Snaidero Udine - Becchi Forlì**
**Elettroplaid Firenze - Algor Varese**
**Alpan Casale - Termoshell R. E.**
**Benati Imola - Italsider Genova**

SERIE A FEMMINILE
(III giornata)

**Standa Ferrara - Portorico**
**Standa Milano - Pejo Brescia**
**Bristot Treviso - Fiat Torino**
**Lamborghini Bologna - Mivar**
**Lanco Torino - Geas Sesto S. G.**

RUGBY - POCHE SODDISFAZIONI DAL CAMPIONATO DI «B»

## LA FIAMMA IN TRASFERTA A CASALE DEVE GIA' PENSARE ALLA SALVEZZA

**Una occasione da non perdere - Lanciati i giovani granata**

La Fiamma continua a deludere. Domenica, nella quinta giornata di andata del campionato cadetto, i granata hanno subito la seconda sconfitta interna consecutiva ad opera dell'Artigianelli, che ha dovuto attendere la trasferta di Trieste per conquistare il primo successo pieno della stagione. Un successo meritato, che ha permesso ai bresciani di portarsi nelle posizioni di centro classifica, lasciando alla Fiamma e al Casale il compito di reggere il fanalino di coda. La squadra triestina ha toccato insomma il fondo e un ricupero, nelle condizioni di forma e di spirito in cui si trovano i giocatori, non sarà facile.

Contro l'Artigianelli i granata sono apparsi svogliati, lenti nelle manovre, privi di idee e a corto di preparazione, tanto che mai sono stati in grado di reggere al ritmo imposto dagli ospiti. Una Fiamma giù di corda, che non può permettersi altri passi falsi, soprattutto negli incontri diretti, se non intende compromettere la permanenza in Serie B. Già da domenica prossima i triestini dovranno pensare alla salvezza. La squadra sarà di scena in trasferta sul campo del Casale, diretto antagonista nella lotta per sfuggire alla retrocessione. Macina e Giorgi contano di poter ricuperare per questa gara Braida e Rossi Meli, che domenica scorsa sono rimasti a riposo per motivi precauzionali.

La squadra che partecipa al campionato nazionale giovanile ha invece conquistato il secondo successo consecutivo. Dopo il 72-0 di Padova contro la Patavina, i ragazzi del prof. Dessilla hanno battuto per 14-0 il Petrarca di Padova. Domenica i giovani granata saranno in trasferta sul terreno del Metalcrom di Treviso. Sulla carta l'ostacolo non dovrebbe risultare molto difficile, considerato che i veneti nel turno inaugurale sono stati battuti dal Petrarca.

### Avrà sede a Napoli le presidenza dell'USSI

Milano, 17

Si è riunito a Milano il consiglio nazionale dell'USSI (Unione stampa sportiva italiana). La relazione morale e finanziaria del presidente uscente, Nino Nutrizio, e la relazione dei sindaci, letta da Alberto Ugolini, sono state approvate alla unanimità.

Per il criterio di rotazione biennale, statutariamente vigente, la sede dell'USSI è stata trasferita per la prima volta a Napoli ed è stato eletto all'unanimità nuovo presidente il giornalista Cesare Marcucci. Sono stati chiamati alla carica di vicepresidenti: Roberto Gamucci di Firenze, Renzo Bidone di Genova e Walter Ravazzolo di Venezia; segretario Alberto Scotti di Napoli; segretario aggiunto Enrico Vignolini di Roma; revisori dei conti: Tommaso Volpe di Napoli, Alberto Ugolini di Roma e Massimo Della Pergola di Milano.

**SBALZO DEL «MOSTRO»**

■ Il pilota americano Art Arfons è rimasto ferito in uno spettacolare incidente occorsogli sulla pista salata di Bonneville, mentre alla guida del suo «mostro verde» stava tentando di migliorare il primato mondiale di velocità assoluta su terra. Arfons ha perduto il controllo del suo bolide a reazione che si è impennato capovolgendosi più volte. Il pilota è stato estratto dal «Green Monster» — che è andato completamente distrutto — ed è stato trasportato all'ospedale di Salt Lake City dove i medici hanno definito «molto buone» le condizioni del pilota.

LE SOCIETA' TRIESTINE PENSANO ALLA PROSSIMA STAGIONE

## Approntato dal Comitato zonale il calendario remiero per il 1967

**Nelle speranze dei dirigenti il campionato italiano allievi**

In vista della Consulta Federale della Federazione canottaggio, che si svolgerà a Roma domenica prossima — alla riunione saranno presenti l'avv. Sblattero, quale consigliere federale e il geom. Matteini, quale presidente della V zona) i rappresentanti delle società giuliane si sono riuniti in settimana nella sede dell'Adria.

Dopo aver definito l'atteggiamento cui dovrà attenersi il presidente Matteini circa le modifiche proposte dal Consiglio federale da apportare alle Carte federali, è stato stilato il calendario remiero zonale del '67, che rispetto a quello passato risulta arricchito dall'aggiunta di due nuove riunioni zonali.

Secondo il desiderio dei dirigenti giuliani, il calendario dovrebbe fare perno sul Campionato italiano allievi o eventualmente su una regata nazionale, che in tal caso sarebbe la 68.a, semprechè la FIC voglia assegnare a Trieste la disputa di una delle due regate.

Questo il calendario: 23 aprile regata zonale d'apertura; 21 maggio, a Isola, regata riservata a equipaggi dell'Istria, della Slovenia e della zona; 28 maggio, regata nazionale; 4 giugno, regata zonale; 25 giugno, regata zonale; 23 luglio: regata nazionale o campionato italiano allievi; 6 agosto, a Sistiana, regata organizzata dalla Pietas Julia; 3 settembre, regata zonale; 17 settembre, regata zonale di chiusura. Al calendario in parola rimane da aggiungere la data e il luogo in cui si svolgerà lo incontro «Triangolare giovanile» riservato agli equipaggi della Slovenia, Carinzia e Venezia Giulia.

PALLACANESTRO

### Le squadre giuliane nella Serie «D»

Roma, 17

Il Comitato organizzatore gare della Federazione italiana pallacanestro ha reso noto la definitiva composizione dei gironi del campionato serie «D» maschile. Il girone «C», riguardante il Friuli-Venezia Giulia, è stato così formato: 1) Virtus Murano; 2) CRDA Monfalcone; 3) Die 'N'ai Venezia; 4) Basket Don Bosco Rovigo; 5) C.U.S. Trieste; 6) San Giacomo Udine; 7) IMCA Gorizia; 8) Pierobon Padova; 9) Tricolore Trieste Muggia; 10) Basket Mestre; 11) CSI Marghera; 12) La Salle Ferrara.

CALCIO

### Fissati i recuperi dei dilettanti

Il Comitato regionale della Federcalcio ha stabilito, nel corso dell'ultima riunione, le date per i recuperi del campionato dilettanti di prima categoria. Esse sono:

8 dicembre: Brugnera-Tisana, Gonars-Manzanese;

1 gennaio: Aquileia-Brugnera Tolmezzo-Tisana.

La settima giornata del girone di andata, rinviata domenica 6 novembre a causa dell'alluvione, verrà disputata il 15 gennaio, a cavallo cioè tra la fine del girone di andata e lo inizio di quello di ritorno.

L'incontro Gonars-Manzanese in calendario mercoledì 8 dicembre, è subordinato all'esito della gara di «Coppa Italia» che vedrà di scena domenica la Manzanese a Bassano. Se la società friulana riuscirà a superare il turno, la partita con il Gonars verrà posticipata al 1.o gennaio.

## IN POCHE RIGHE

**COPPA RE DI SVEZIA**

■ Il commissario tecnico per le squadre nazionali, Vasco Valerio, ha comunicato la formazione della squadra italiana che disputerà la fase finale della Coppa Re di Svezia, in programma a Milano nei giorni 24, 25 e 26 novembre; capitano non giocatore ing. Vittorio Battaglia; giocatori: Pietrangeli, Maioli, Di Maso e Crotta.

**ATZORI-LIBEER**

■ Per il campionato d'Europa dei pesi mosca, il cui titolo è vacante, l'ACAB, organo esecutivo dell'European Boxing Union», ha nominato quale «co-challenger» dell'italiano Fernando Atzori il pugile francese René Libeer, che era stato destituito dal titolo continentale per non averlo difeso entro i termini stabiliti.

**«MILAN CLUB»**

■ Il Milan Club Trieste informa i sostenitori e i simpatizzanti rossoneri che domenica viene organizzata una gita in pullman a Milano in occasione del «derby della Madonnina» fra Milan e Inter. Spesa di partecipazione, per soci lire 5000, non soci 5500, compreso ingresso a San Siro. Per informazioni rivolgersi al Bar Milan, via Vecellio 5, tel. 732209.

**RODOLFO CRASSO**

■ La FIDAL ha invitato Rodolfo Crasso, ex marciatore e presidente del G. S. San Giacomo, a un raduno tecnico che avrà svolgimento a Chiavari domani e domenica.

SEMIPROFESSIONISTI

### Martinelli «graziato» La Triestina multata

Firenze, 17

**La Lega Nazionale Semiprofessionisti della FIGC ha adottato fra gli altri i seguenti provvedimenti per la Serie «C».**

**Squalifiche giocatori: per due gare: Fecchio (Rapallo), Maconi (Verbania);**

**per una gara: Bianco (Verbaloni (Cremonese), Come si vede nia). Montanari (Piacenza), Belnon figura alcun provvedimento nei confronti di Martinelli, espulso in Triestina-Treviso.**

**Ammende a società: L. 50.000 Triestina.**

**Per la Serie «D» la Lega Semiprofessionisti ha respinto il reclamo del Bolzano per la partita Bolzano-Pordenone del 6 novembre scorso.**

**SEMPRE PIU' «SU»**

■ Enzo Majorca ha riconquistato il primato mondiale d'immersione in apnea. Il subacqueo aretuseo è sceso alla profondità di 62 metri. La impresa è stata compiuta verso le 14 nelle acque siracusane di Ognina. Majorca ha effettuato due tentativi: il primo di ambientazione verso le 13.15, il secondo definitivo è stato compiuto tre quarti d'ora più tardi, dopo una visita medica preliminare. Il primato precedente apparteneva al francese Majol con 60 metri.

**IL «GIRO» IN SICILIA**

■ Il Giro ciclistico d'Italia toccherà il prossimo anno la Sicilia. Secondo le prime indiscrezioni tre dovrebbero essere le tappe che si svolgeranno nell'isola; Palermo quasi certamente sarebbe inoltre sede di tappa. Il «Giro», una volta partito da Roma, dovrebbe dirigersi verso il Sud e giungere, attraverso la Campania e la Calabria, in Sicilia. Sempre secondo le stesse indiscrezioni la carovana si imbarcherebbe poi a Palermo alla volta di Napoli per poi riprendere a salire verso il Nord. Il «Giro», dopo avere toccato varie regioni, fra cui la Val d'Aosta, si concluderebbe a Milano.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bayreuth — Centinaia di giovani tedeschi hanno dimostrato contro la rinascita del movimento filonazista di estrema destra NPD

BUONE PROSPETTIVE DI RAPIDA CONVALESCENZA DOPO I DUE INTERVENTI

## Johnson ha ripreso in parte a seguire gli affari di Stato

*Il suo medico personale se ne è lamentato, ma è difficile tenere il Presidente a riposo - Fra giorni partirà per il Texas e a gennaio sarà «come nuovo»*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Bethesda, 17**

Il Presidente Johnson, ha già ripreso in parte il lavoro dopo il duplice intervento chirurgico di ieri, che lo ha sbarazzato del polipo alla gola, causa di molta apprensione in quanto se ne ignorava la natura ora risultata benigna, e della fastidiosa ernia addominale strascico della operazione alla cistifelia di tredici mesi or sono. Seguendo le istruzioni dei medici Johnson non parla, e comunica per scritto con collaboratori e sanitari. Ieri però ha sussurrato qualche parola a sei giornalisti ammessi nella sua stanza, dicendo che si sentiva indolenzito, ma nel tempo stesso sorridendo).

Tutto indica che la convalescenza sarà rapida; Johnson ha trascorso due ore seduto sul letto, poi si è alzato e ha fatto qualche passo nell'appartamento che occupa al secondo piano dell'ospedale della Marina a Bethesda, presso Washington. In seguito ha firmato vari documenti e ha scorso un gran numero di relazioni inviategli da diversi Ministri: della Difesa Robert MacNamara, del Tesoro Henry Fowler, del Lavoro Willard Wirtz, dell'Agricoltura Orville Freeman. Ha altresì preso visione di un rapporto sulla situazione in Vietnam steso dall'Ambasciatore a Saigon Henry Cabot Lodge.

Il dottor James Cain, il medico di famiglia dei Johnson che ha fatto parte della «squadra» incaricata della doppia operazione, non ha nascosto di essere scontento dell'intensa attività del suo paziente: «Voglio che si riposi e prenda il sole» ha detto. «Spero che possa riprendere le sue attività». E, con una nota di rassegnazione nella voce, ha aggiunto: «Come sapete il Presidente fatica a starsene quieto». Cain, in ogni modo, è ottimista, ha detto che Johnson «va benissimo, non potrebbe star meglio»; ha precisato che il paziente aveva fatto cento passi e che aveva sbrigato il lavoro seduto in poltrona. Si è appreso che il Presidente ha anche conferito per mezz'ora con Clark Clifford, presidente della commissione consultiva della «Intelligence» estera, ed era stato un po' di tempo con i familiari.

«Mi sembra che Mister Johnson faccia un mucchio di lavoro» ha insistito il dottor Cain. «Speriamo di riuscire a portarlo nel Texas e a farlo riposare; ma è molto difficile tenerlo tranquillo». In effetti Johnson conta di raggiungere in aereo il suo ranch nel Texas quando fra qualche giorno lascerà Bethesda: «Gli suggerirò» ha affermato Cain «un regime di lunghe passeggiate e un po' di nuoto; per qualche tempo invece è da escludere che egli possa cavalcare». Se Johnson saprà riposare, ha concluso il medico, per gennaio, quando tornerà a riunirsi il Congresso, egli sarà «come nuovo». Il prossimo bollettino è atteso per le 7.45 di stamane (13.45 italiane). Oggi ricorre il trentaduesimo anniversario delle nozze del Presidente, ed egli ha scritto sul notes che gli serve per le comunicazioni: «Trentadue anni di suprema felicità con Lady Bird». La consorte del Presidente risiede in questi giorni con il marito a Bethesda.

Oggi (alle 14 italiane) Johnson ha ricevuto la visita dello ex Presidente Eisenhower. Ha reso noto Tom Johnson, vice segretario stampa della Casa Bianca (per Bill Moyers, titolare dell'incarico, quella di ieri è stata una giornata campale) che il Generale è stato uno dei primi a visitare in giornata il convalescente. Anche Eisenhower fu operato quando era alla Casa Bianca, e l'anno passato, prima di entrare a Bethesda, Johnson si consultò con lui sulla procedura da adottare in caso di malattia e temporanea invalidità del Presidente. Si sa anche che Johnson si mantiene il contatto con Eisenhower sui problemi mondiali e su varie questioni di Stato.

Sono state rinviate due visite ufficiali in programma per dicembre a Washington: quelle di Re Hassan II del Marocco, che avrebbe dovuto arrivare il 1.o dicembre, e quella del Presidente turco Cevdet Sunay, che era prevista per il 6-8 dicembre. Il Sovrano marocchino ha chiesto il rinvio, a quanto sembra, perchè il mese venturo inizia il ramadan, il periodo del digiuno musulmano; ma presumibilmente l'operazione di Johnson ha a che fare con il rinvio, e il Presidente turco ha espressamente detto che desidera concedere a Johnson il tempo necessario per rimettersi.

Wall Street ha reagito con un immediato rialzo alla notizia della natura benigna del polipo rimosso dalla gola di Johnson; poi i corsi hanno subito un lieve calo ma si sono consolidati nuovamente nell'ultima mezz'ora. La fisionomia della seduta di Borsa ha confermato che numerosi operatori si astenevano dall'attività in attesa dell'esito del doppio intervento chirurgico. In chiusura l'indice degli industriali era salito di 5,56 punti a 820,87.

**U. P. I.**

All'Assemblea dell'ONU

### L'AZIONE DELL'ITALIA per favorire il disarmo

**New York, 17**

Otto Paesi, tra cui l'Italia, hanno presentato oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite una risoluzione che condanna l'uso o la minaccia della forza nelle relazioni internazionali. In particolare è stato raccomandato che il principio della proibizione dell'uso della forza o quello della autodeterminazione dei popoli ancora soggetti, debbano essere studiati con carattere di priorità da appropriate commissioni.

Nel formulare le proposte in forma di emendamenti ad una precedente proposta ungherese, l'Ambasciatore Cavalletti, delegato italiano al disarmo, nell'invitare l'Assemblea a condannare la guerra chimica e batteriologica, ha espresso la fiducia che le N.U. «coglieranno anche questa occasione per riaffermare la loro volontà di favorire il disarmo in tutti i campi, con raccomandazioni concordi.

### L'INDIA LIBERALIZZA l'esportazione di elefanti

**Ernakulam, 17**

Il Governo indiano ha liberalizzato in pieno l'esportazione di elefanti. Nel comunicato ufficiale non si dice però qual è il prezzo e la tassa di esportazione per ogni chilogrammo di ciascun pachiderma esportato.

MENTRE SONO IN CORSO I COLLOQUI FRA D.C. E LIBERALI A BONN

## STRAUSS RILANCIA L'IDEA DI ANTICIPARE LE ELEZIONI

**Nuove indicazioni saranno comunque fornite domenica prossima con la consultazione per il rinnovo del Parlamento bavarese**

**Bonn, 17**

Le commissioni costituite dal Partito liberale (FDP) e da quello Cristiano democratico (CDU-CSU), per condurre le trattative circa la formazione di un nuovo Governo federale si sono riunite oggi per la prima volta a Bonn. Ambedue le parti intendono esporre i loro punti di vista in materia di politica interna ed estera. La commissione dell'FDP è diretta dal presidente del partito Mende e formata dai vicepresidenti Mischnick e Bucher, dal capo del gruppo parlamentare von Kuehlmannstumm, e dal vicepresidente del gruppo Zoglmann.

Per la CDU partecipavano ai colloqui il candidato alla Cancelleria Kiesinger, il capo del gruppo parlamentare Barzel, il vicepresidente del gruppo Brand e il segretario parlamentare Rasner. Il capo della CSU Strauss, si è fatto rappresentare dal vicepresidente del partito, Dollinger. Le conversazioni sono durate tre ore, e proseguiranno mercoledì prossimo. Uscendo dalla sala di riunione, il candidato CDU alla Cancelleria Kiesinger ha espresso la speranza di riuscire a formare una coalizione governativa. Egli ha voluto così smentire le voci secondo le quali la sua missione sarebbe già fallita. Kiesinger ha inoltre definito il colloquio con la FDP «obiettivo ed aperto».

Lanciata dai socialdemocratici all'inizio della crisi e poi abbandonata, l'idea di ricorrere a nuove elezioni è stata intanto ripresa dall'ala bavarese della Democrazia cristiana tedesca con un articolo sul giornale «Il Corriere di Baviera». E' difficile dire se Strauss, leader dell'ala bavarese della CDU, cerca in tal modo di avvicinarsi ai socialdemocratici e di favorire la costituzione di un Governo di «grande coalizione» nel quale egli occuperebbe nuovamente la carica di Ministro che lasciò nel 1962 a causa dell'opposizione dei liberali, oppure se pensa seriamente alla eventualità di sciogliere il Parlamento.

Comunque, la situazione confusa nella quale si trovano attualmente i partiti si chiarirà secondo gli osservatori, soltanto in funzione delle indicazioni che saranno fornite dagli elettori. E' questo il motivo per cui, nonostante una forte tendenza al ravvicinamento dei socialisti con i liberali, palesatasi sin dalla settimana scorsa e confermata lunedì dalla pubblicazione di un programma liberale ispirato a quello del Partito socialdemocratico, i dirigenti esitano ancora dinanzi ad un impegno definitivo. Essi attendono i risultati di un primo banco di prova, quello della Baviera, dove domenica si voterà per il rinnovo del Parlamento locale.

Se i bavaresi daranno la precedenza ai grandi partiti (Democratico-cristiano e Socialista) questa potrebbe essere una indicazione in favore della «grande coalizione» tra CDU e SPD. Se i liberali, dopo la loro rottura con la CDU aumenteranno il numero dei loro voti, ciò potrebbe essere considerato come un indizio che la «mini-coalizione» FDP-SPD (così chiamata perchè rappresenta la più piccola maggioranza possibile al Bundestag dove il gruppo CDU-CSU ha 245 voti, i socialisti 202 e i liberali 49) ha definitivamente il vento in poppa.

Resta una terza ipotesi e cioè che le posizioni dei vari partiti rimangano più o meno stazionarie e quindi i loro dirigenti non si sentano autorizzati a trarre conclusioni dall'esito del voto. Le trattative per l'elezione di un nuovo Cancelliere potrebbero allora, durare a lungo e l'organizzazione di elezioni generali potrebbe apparire come l'unica soluzione possibile.

DRASTICA OPERAZIONE DELLA POLIZIA VIETNAMITA

## Smantellato a Saigon il «mercato dei ladri»

**Tutta la merce, in gran parte di marca americana è stata innaffiata di benzina e data alle fiamme**

**Saigon, 17**

La polizia di Saigon è oggi intervenuta in forze e ha smantellato il «mercato dei ladri» che da mesi prosperava sui marciapiedi di una zona del centro della capitale, vicino all'Ambasciata americana. Nonostante la decisione presa due giorni fa dal comando di polizia di chiudere il mercato, come prima misura della campagna governativa contro la borsa nera, i venditori, abituati a esporre sui marciapiedi i prodotti più diversi, in massima parte di marca americana, sono rimasti profondamente sorpresi quando, questa mattina, gli agenti di polizia, in assetto di guerra e con baionetta in canna hanno steso un cordone attorno alla zona. Con i carrettini, i loro tricicli e altri veicoli, i venditori, molti dei quali donne e bambini, hanno cercato di fuggire nelle strade laterali, ma tutto è stato vano. I poliziotti hanno sequestrato tutte le merci, le hanno trasportate fino a un vicino incrocio, vi hanno versato sopra benzina e hanno dato fuoco all'enorme cumulo dei più disparati oggetti, sotto gli occhi di migliaia di persone. Il «mercato dei ladri» di Saigon prosperava sul mercato nero delle merci inviate dagli Stati Uniti al sud-Vietnam nel quadro del programma di aiuti a tale Paese.

A Saigon si è appreso da fonte ineccepibile che, con l'inizio della stagione secca nella regione situata a ovest della catena annamitica, sono ricominciati a circolare convogli di autocarri nordvietnamiti sulle diverse vie che compongono la cosiddetta «pista di Ho Chi minh» nel Laos. Le infiltrazioni nordvietnamite continuano con lo stesso ritmo dei mesi precedenti, ma sembrano essere state dirottate verso il Laos e non più sulla regione a est della catena annamitica che è ormai investita dal monsone di nord-est.

Anche se viene mantenuto il massimo silenzio in proposito, non vi sono dubbi sul fatto che gli aerei americani hanno ripreso a bombardare con intensità la «pista di Ho Chi minh». Si è appreso che, in parecchi settori del Laos, l'impiego di sostanze chimiche anti-vegetazione ha permesso di scoprire parti delle vie di infiltrazione nordvietnamita che erano state sinora nascoste dall'intricata vegetazione.

Dopo parecchie settimane di calma, scontri tra truppe americane e forze nordvietnamite sono nuovamente avvenuti ieri immediatamente a sud della zona smilitarizzata dove «marines» americani sono impegnati nell'operazione «prateria». Più a sud, nella regione degli altipiani centrali, bombardieri strategici «B 52» hanno bombardato a due riprese, al crepuscolo, zone di concentramenti Vietcong a circa 60 chilometri a sud-ovest di Pleiku. In tale settore, un caccia americano «Super Sabre» è stato abbattuto ieri dal fuoco Vietcong.

### ASFISSIATI DUE GIOVANI dall'ossido di carbonio

**Milano, 17**

Due giovani meridionali, Gerardo Pazienza di 22 anni da Nocera Inferiore e Pietro Romeo di 21 anni da San Sostene (Catanzaro), entrambi residenti a Cusano Milanino in via Verdi 19, hanno trovato orribile morte per asfissia.

I due giovani, venuti da poco tempo a Milano in cerca di lavoro, avevano trovato una settimana fa impiego presso un'officina e avevano preso una camera in affitto. Dato il freddo intenso avevano acceso una stufa, priva però del tubo di scarico, e senza aprire nessuno spiraglio nella finestra.

L'ultima volta che erano stati visti risale a lunedì sera, in un bar di Cusano. Rientrati a casa — è questa la ricostruzione del tragico fatto — il Pazienza e il Romeo debbono aver acceso la stufetta prima di coricarsi. Per due giorni nessuno li ha visti e lo stesso proprietario dell'officina, Angelo Viganò, si era recato alla loro abitazione per avere notizie. Non ottenendo nessuna risposta si era allontanato. Solo stamane, recatosi nuovamente in via Verdi, il Viganò ha pensato a una disgrazia. Ha aperto una finestra e immediatamente ha fatto la tragica scoperta.

ANCORA UNA TRAGEDIA FERROVIARIA NELLE VICINANZE DI FRANCOFORTE

## Treno pendolare si fracassa contro un locomotore: sette morti

**I feriti si aggirano sulla settantina - Si teme che altre vittime siano fra i rottami - La motrice investita si era avviata da sola sulla linea**

**Francoforte, 17**

*Sette morti e una sessantina di feriti sono il bilancio di una sciagura ferroviaria avvenuta questa sera nei pressi di Francoforte quando un treno pendolare si è scontrato frontalmente con un locomotore. La inchiesta aperta immediatamente dal Procuratore della Repubblica di Francoforte ha appurato che i freni del locomotore Diesel hanno ceduto dopo che il pilota e il macchinista lo avevano parcheggiato su un binario secondario di attesa.*

*Il locomotore ha preso a muoversi ed è scivolato lungo il binario su cui stava sopraggiungendo il passeggeri composto da sei vagoni. Le prime carrozze del pendolare si sono accartocciate nell'urto frontale che ha portato la locomotiva a vapore del treno ad arrampicarsi letteralmente sul locomotore Diesel. I passeggeri che viaggiavano nei vagoni di testa del treno erano per lo più massaie, operai che tornavano a casa, studenti, come gli altri passeggeri del resto. L'incidente è avvenuto verso le 17.30, nei pressi di Oberliederbach, una quindicina di chilometri da Francoforte. Dall'inchiesta è risultato che il locomotre nella sua corsa pazza ha coperto circa sette chilometri prima di scontrarsi con il passeggeri.*

*Decine di ambulanze e mezzi dei vigili del fuoco, provenienti da Francoforte e dalle località vicine, sono accorse in pochi minuti sul luogo del sinistro. L'opera di soccorso è cominciata quando sulla zona faceva già notte e continua, al momento in cui scriviamo. Sette cadaveri, orrendamente sfigurati, sono stati finora estratti dallo spaventoso intrico di lamiere del locomotore investito e di quello investitore. Un numero di feriti calcolato secondo alcune fonti a cinquanta e secondo altre a settanta è già stato trasportato negli ospedali più vicini. Stando alle prime informazioni, parecchi di essi versano in condizioni disperate.*

*A varie ore dal disastro, i soccorritori erano ancora ben lontani dall'aver completato la loro opera. Nella zona illuminata a giorno dalle fotoelettriche, gruppi di vigili del fuoco lavorano senza concedersi soste intorno ai vagoni deragliati dove molta gente è tuttora bloccata e si trovano probabilmente dei feriti o dei morti. In più di un caso, si è fatto ricorso alla fiamma ossidrica per aprire un varco all'interno dei vagoni. A mano a mano che i corpi gementi e sanguinanti vengono estratti dall'impressionante groviglio di lamiere, entrano in scena i medici che praticano medicazioni di emergenza prima di smistare i più gravi negli ospedali.*

*Un testimone oculare ha dichiarato che la maggior parte delle persone intrappolate e dei feriti più gravi si trovano nel secondo e nel terzo vagone del treno investitore. Le due carrozze non sono uscite dai binari ma il contraccolpo le ha mandate a infilarsi a fisarmonica nel locomotore. «Altri vagoni — ha detto il testimone — sono stati fatti volare letteralmente in aria dalla violenza della collisione. Varie decine di passeggeri sono rimasti feriti da schegge di vetro provenienti dai finestrini schiantati nell'urto».*

### Podgorni sul metanodotto fra l'URSS e l'Italia

**Vienna, 17**

Nel corso della visita agli stabilimenti siderurgici della VOEST, a Linz, il Capo dello Stato sovietico Podgorny attualmente in visita in Austria, ha parlato anche del progetto di costruzione di un metanodotto dall'URSS all'Italia, e forse anche alla Francia, facendo presente che questo metadonotto potrebbe passare attraverso l'Austria ed essere utile alla economia austriaca in generale e alla VOEST in particolare.

Intanto l'APA apprende che le basi di una collaborazione austriaca al progetto dell'ENI sono già state elaborate durante la recente visita di una delegazione della VOEST a Mosca. In base alle trattative italo-sovietiche sarebbero necessari circa 1,5 milioni di tonnellate di tubi e di costruzioni di acciaio per un tale metanodotto. La VOEST potrebbe fornire circa 300 mila tonnellate.

### LA CANDIDATA INDIANA eletta «Miss Mondo»

**Londra, 17**

Reita Faria, Miss India, è stata eletta «Miss Mondo 1966» questa sera a Londra. Ha 23 anni, gli occhi scuri e i capelli castano scuro; è alta 1,72. Le sue misure (in centimetri) sono le seguenti: 88, 60, 88.

SULLA STATALE ADRIATICA VISCIDA PER LA PIOGGIA

## QUATTRO PERSONE UCCISE IN UN PAUROSO INCIDENTE

***La loro «850» si è schiantata contro un autotreno***

**Ancona, 17**

Quattro persone sono morte in un incidente avvenuto lungo la Statale adriatica, all'altezza della località «Crocette», di Castelfidardo. Una «850», a bordo della quale erano quattro persone ,slittando sul terreno reso viscido dal nevischio, è sbandata andando a cozzare contro un autotreno che proveniva dalla parte opposta. Dalle lamiere contorte dell'auto sono stati estratti i corpi dei quattro occupanti morti sul colpo. Di essi, tre sono stati già identificati: Quintino D'Amato, di 43 anni, di Gemini (Lecce), residente a Torino; sua moglie Marina Cortese di 33, di Ugento (Lecce), e Marco De Luca di 26, di Cellino San Marco (Brindisi), residente a Poirino (Torino). Il quarto non aveva indosso documenti. Le salme sono state trasportate al cimitero di Castelfidardo e messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La «850» era condotta da Quintino D'Amato. Alla guida dell'autocarro era Lucio Secchiaroli di 28 anni di Pergola, che nell'incidente è rimasto incolume.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

DOPO UNA LUNGA E COMBATTUTA DISCUSSIONE AL SENATO

## ODONTOTECNICI: APPROVATA LA LEGGE SULLA PROFESSIONE

**Non sarà facilitata la concorrenza di specialisti stranieri**

**Roma, 17**

Il Senato ha approvato, dopo una lunga seduta, il provvedimento che disciplina l'attività professionale degli odontotecnici. Sui diversi articoli sono stati presentati dai senatori emendamenti e modifiche che hanno battuto il tasto specie sull'articolo 12 del disegno di legge governativo. Tra gli altri, ha preso la parola il democristiano ...delli, il quale ha sottolineato il suo intervento che l'approvazione dell'art. 13 della Commissione non favorirebbe neppure gli odontotecnici, in quanto a suo avviso, faciliterebbe l'afflusso nel Paese di odontotecnici stranieri come previsto dalle norme comunitarie che favoriscono il diritto di stabilimento di tutti i prestatori di servizi nell'ambito dei Paesi del MEC.

Prima della votazione, a scrutinio segreto, il Ministro della Sanità, Mariotti ha dato atto agli odontotecnici che essi costituiscono una categoria la cui opera è altamente preziosa, tanto che gli odontoiatri, se fossero privati di tale opera si troverebbero sicuramente in difficoltà. Il Ministro ha dichiarato inoltre che il disegno di legge può favorire una preziosa collaborazione tra odontotecnici e odontoiatri ed avviare un processo di sviluppo verso nuovi orizzonti. «Ritengo tuttavia — ha affermato il Ministro Mariotti — che non si possa andare oltre quanto è proposto dal testo del Governo, mancando soprattutto una cognizione reale di quella che è la situazione attuale dell'odontotecnica in Italia».

Il Ministro della Sanità si è soffermato ad illustrare soprattutto il 3.o comma dell'art. 12 che tra l'altro, consente una collaborazione tra odontotecnico e odontoiatra a diretto contatto col paziente, restando tuttavia ribadita la responsabilità totale del medico. Mariotti ha concluso la sua replica dichiarandosi soddisfatto dei risultati raggiunti dal testo governativo e in special modo per quello che concerne una maggiore tutela economica dell'odontotecnico nel suo rapporto con l'odontoiatra e per la struttura professionale nella quale il primo verrà ad inquadrarsi.

---

†

Il 17 novembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

P. I.

**Silvano Valdisteno**

Capo sezione Servizio Elettricità ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ADA, la figlia SILVANA, la mamma GIUSEPPINA, i fratelli EGONE (PINO), RENATO, OLIVIERO, la sorella EGIDIA in MILIANI, la suocera, il cognato, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via Barbariga 10.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GIUDICI
— ROSSI
— MILIANI
— WALDERSTEIN
— PACHOR
— LONZA
— MECCHIA
— BRADASCHIA

La L. ZUCULIN S.p.A. si associa al dolore della famiglia Valdisteno per il gravissimo e doloroso lutto.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della L. ZUCULIN S.p.A. partecipano al grave lutto del consigliere Egone Valdisteno e della famiglia tutta.

Gli impiegati e gli operai della L. ZUCULIN S.p.A., commossi per la prematura scomparsa di

**Silvano Valdisteno**

si associano al dolore della famiglia colpita in uno dei suoi affetti più cari.

La famiglia CALACIONE partecipa affettuosamente al lutto degli amici Valdisteno.

---

†

Il 17 novembre è mancato al vivo affetto dei suoi cari

**Santo Zerial**

pensionato ACEGAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AURORA, il figlio RICCARDO con la moglie LUCIANA, la sua amata nipotina DONATELLA e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria ved. Bastiani**

La piangono il figlio BRUNO con la moglie MARIA, il nipotino WALTER e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 novembre alle ore 11 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† A tumulazione avvenuta la moglie e i figli annunciano la perdita del loro caro marito e papà

**Vittorio Fabiani**

e ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

---

† **Giuseppe Iegher**

si è spento il 17 novembre lasciando nel dolore la moglie, le sorelle, il fratello, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si ringraziano le Suore e le Infermiere dell'ECA per l'amorevole assistenza.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† All'età di 80 anni si è spento serenamente

**Giovanni Romanello**

Ne danno il triste annuncio figlie, figli, generi, nuore, nipoti e pronipoti tutti.

Il funerale si svolgerà sabato alle ore 14 dal viale dei freschi Portorose.

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Maria Mercedes v. Ferlat**

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore e in modo particolare i componenti della Società FRAMA e le famiglie Tolotti, Giubilo, Silibara e Tolusso.

I FAMILIARI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giacomo Svizzero**

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

Nel secondo anniversario della dipartita di

**Ofelia Burolo**

il marito GINO e le figlie NUCI e ONORINA unitamente ai parenti tutti la ricordano con immutato dolore e perenne rimpianto.

---

Nel primo triste anniversario della scomparsa del nostro adorato papà

**Giuseppe Jahni**

CLAUDIA, FULVIA e ANDREA lo ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

---

Nel III triste anniversario della immatura scomparsa della nostra adorata Mamma

**Pina Meula v. Micheluzzi**

le figlie NIVES e LILIANA, i generi e i nipoti la ricordano a chi le volle bene.

---

†

Lunga ed estenuante malattia contratta sul lavoro ha stroncato la forte fibra dello

ARCH.

**Mario Missaglia**

grande invalido del lavoro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e il figlio in unione a tutti gli altri congiunti.

Da ieri la diletta salma riposa con i suoi cari nella tomba di famiglia.

Un sentito ringraziamento vada al prof. Enrico Tagliaferro e al dott. Elio Belsasso per le affettuose cure prestate; al capomedico dell'INAIL dott. Pronoi e al dott. Premuda per l'affettuosa continuata assistenza.

Trieste, 18 novembre 1966

La prof. MARTA GRUBER con i genitori e la sorella partecipa al profondo dolore di Antonello e della mamma.

---

†

Il 16 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

**Angela Vettor ved. Farosich**

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIULIANA, i genitori, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella del Cimitero di Barcola.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Il 17 novembre è mancato ai suoi cari

**Massimiliano (Max) Lesti**

insegnante

Ne danno la triste notizia la moglie PINA e il figlio MAURO unitamente alle famiglie SCHERBI.

I funerali avranno luogo oggi 18 novembre alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto il direttore, gli insegnanti e il personale della Scuola Elementare «FERRUCCIO DARDI».

Si associa al lutto la famiglia MARZIALI.

---

A.G.D.G.A.D.U.

Il giorno 14 novembre è passato all'Oriente Eterno

**Gustavo Marzi 33 .·.**

La MASSONERIA perde in Lui un insigne Fratello, la Città un cittadino libero e di buoni costumi.

Vada a Lui il reverente pensiero di quanti rimangono a continuare l'opera.

---

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di anni 47

**Alessandro Cattunar**

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, le figlie, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† Si è spento addì 16 novembre

**Ruggero Zafferini**

Angosciati ne danno il mesto annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 novembre alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento addì 16 novembre

**Vittorio Giovannini**

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie GISELLA, le figlie MARIUCCIA e SABINA.

I funerali avranno luogo oggi 18 novembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F. - Via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Antonio Norbedo**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro immenso dolore.

Un particolare ringraziamento ai titolari e alle maestranze della Ditta Riosa.

Famiglie NORBEDO - CASA' - FERRARI - RASENI

---

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Giovanni Germani**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglia GERMANI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

**Bruna Vignali**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

**Lina**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie ZULIANI - ZULA

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi

## A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

**GIOVANE** tuttofare referenziata offresi presso piccola famiglia signorile dalle 8 alle 16. Telefono 96389. 56621 A

**SIGNORA** offresi 4 giorni settimana. Telefonare 224103 ore 19-20. 56673 A

## B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**CERCANSI** 2 domestiche giovani, una sappia cucinare, per famiglia signorile, ottimo stipendio e trattamento. Presentarsi dalle 9-12 e 14-16 via Franca 2 II p. sinistra. 54162 B

**CERCASI** donna per pulizia Caffè Nazionale. Piazza dell'Unità 3. 56667 B

## C Richieste d'impiego L. 20

**GIOVANE** con motocarro e passaporto offresi qualsiasi lavoro. Tel. 58020. 56729 C

**OFFRESI** congedante operaio saldatore elettrico e autogeno. Tel. 50353 dalle ore 10-13. 56689 C

**PENSIONATA** 50.enne capacissima cucina offresi. Telef. 25715. 56697 C

**PENSIONATO** con patente C e mezzo proprio offresi a ditta per lavoro di fiducia anche saltuario. Massima serietà. Telefono 810130. 35585 C

**21ENNE** volonteroso militesente offresi commesso o fattorino agenzia. Tel. 65972. 54114 C

## CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A.A. PITTORE** muratore, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 730091. 37202 CC

**A.A. PITTORE** esegue stanze 10.000; tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 56693 CC

**A. PITTORE** decoratore appartamenti, bar, camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 37034 CC

**A. PARCHETTI,** raschiatura verniciatura riparazioni, preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, tel. 90497. 54154 CC

**A. PITTORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 56729 CC

**FALEGNAME** applica cimossa antibora porte finestre ecc. Telefono 730741. 56649 CC

**PITTORE** decoratore esegue stanze gesso 9000; tappezzate o lavabili 20.000. Tel. 59758. 54152 CC

**PITTORE** muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28, tel. 94616. 56653 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni interventi immediati impianti antenne. Tel. 725233. 56681 CC

**RADIOTELEVISIONE** riparazioni, transistor, fonovaligie, impianti antenne. Udine 19, telefono 68431. 37176 CC

## D Offerte d'impiego L. 40

**A.A.A.A. APPRENDISTA** commessa 15 anni possibilmente conoscenza sloveno cerca negozio pelletterie. Cassetta 37024 D, SPI

**A. PENSIONATO** può trovare sistemazione presso importante società assicurazioni. Ottima retribuzione provvigionale. Cassetta 35639 D SPI

**APPRENDISTA** commessa anni 15-18 cercasi; presentarsi con libretto lavoro via Settefontane 37, negozio giocattoli. 54204 D

**APPRENDISTA** parrucchiera ottima retribuzione cerca Salone Carezza, via S. Ermacora 2, Roiano. Tel. 61290. 54192 D

**APPRENDISTA** radio TV cercasi. Tel. 725233. 56681 D

**APPRENDISTA** 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, tel. 90910. 56635 D

**APPRENDISTA** banconiera cercasi, ottimo trattamento. Telef. 37393. 54164 D

**APPRENDISTI** ragazzo o signorina cercansi bar Alabarda, tel. 93928. 9432 D

**CERCASI** commessa o aiuto commessa per panetteria, anche solo mattino, possibile accordo. Tel. 38734. 37204 D

**CERCASI** aiuto banconiera massimo 30enne. Presentarsi Torrefazione via S. Caterina 7. 56627 D

**CERCASI** apprendista commessa panetteria. Via S. Lazzaro 5. 35659 D

**CONTADINO** per vangare aiuole cercasi. Telefonare 30963. 314 D

**FELICE** cerca pedicure manicure e apprendista parrucchiera. Via Muratti 1. 56661 D

**MANICURE**-callista capace cerca salone I cat. Tel. 36070. 56647 D

**STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13, assume operaie macchiniste sarte qualificate. 3825 D**

## F Off. cam. e pens. L. 40

**AFFITTASI** prontamente camera. Informazioni Brunetti, telef. 24524. 56733 F

**CAMERA** due letti. Altra una persona affittasi occupati. Tel. 90356. 56633 F

## G Istruzione L. 40

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2 Tel. 23121. 72 G

**RIPETIZIONI** matematica tedesco inglese 6.000 licenza media tutte materie. Giulia 26. 56707 G

## H Oggetti smarriti L. 40

**BRACCIALETTO** oro caro ricordo smarrito domenica tratto Soncini-Cimitero. Onesto rinvenitore recapitarlo via Soncini 34/1, Oselladore. Mancia. 56623 H

## I Off. appart. e bott. L. 40

**A.A.A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti inizio viale Miramare. 5 camere servizi primo ascensore; adatto uffici; oppure abitazione. Altri appartamenti prima entrata camera soggiorno cucina poggioli centralnafta ascensore. Aurora, Ginnastica uno. Tel. 50323. 56711 I

**A.A. APPARTAMENTO** 4 camere cameretta cucina via Nordio affittasi prontamente. Telefonare 29159. 56641 I

**A.A. APPARTAMENTO** 4 stanze 2 stanzette cucina via San Lazzaro 5 affittasi anche parzialmente; chiavi portinaia. 56643 I

**A. ROIANO.** Consegna dicembre 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli autoriscaldamento nafta. Affittasi 35.000. ESPERIA, Imbriani 8. 56713 I

**A. PRONTO** ingresso 2 stanze cucina servizi ascensore centralnafta poggiolo, affittasi 35-38.000. ESPERIA, Imbriani 8. 56713 I

**A. PRONTO** ingresso 2 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta poggioli, affittasi 42.000 ESPERIA, Imbriani 8. 56713 I

**APPARTAMENTINO** seminuovo ascensore centralnafta affittasi prontamente. Tel. 722396. 54126 I

**APPARTAMENTO** Barriera, due camere, cucina, gabinetto 22.000 affittasi, compensando spese. Agenzia Mazzini 47. 56717 I

**APPARTAMENTO** Conti, 2 camere, cucina, bagno, 25.000 affittasi senza spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 56719 I

**APPARTAMENTO** Conti, camera, cucina, gabinetto, ripostiglio 20.000 affittasi senza spese. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 56719 I

**APPARTAMENTO D'ANNUNZIO** 2 stanze, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore affitta, libero 1.o gennaio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56715 I

**APPARTAMENTO** paraggi FRANCA, 2 stanze, cucina, bagno terrazza centralnafta ascensore, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56715 I

**APPARTAMENTO** Roiano, casa nuova, camera, cameretta, cucina, bagno, centralriscaldamento 30.000, affittasi. Agenzia Mazzini 47. 56717 I

**APPARTAMENTO** S. GIOVANNI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, libero fine anno affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56715 I

**APPARTAMENTO** zona NAVALI vista mare, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 29.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56715 I

**APPARTAMENTO** 5 stanze lussuoso mobiliato, massimi comforts; altro vuoto 5 stanze; altro 2 stanze nuovo comforts moderni; altro modesto camera cucina wc, affittansi. Amministrazione corso Italia 29. 56727 I

**APPARTAMENTO IV** p. soleggiato, 3 stanze, stanzino, mensili 28.000 affittasi. Tel. 47215, pomeriggio. 56671 I

**DUE** stanze cucina gabinetto affittasi 20.000 ottime condizioni S. Giacomo. Agenzia Gentile, Toro 8. 56705 I

SAN Giovanni stanza stanzetta soggiorno cucinino ascensore centralnafta poggiolo, affittasi. Geppa 10, pomeriggio. 56721 I

STANZE bellissime, quartieri, affittansi, scambiansi, Trieste, Muggia. Palma, tel. 94756. 56645 I

## L Rich. appart. bott. L. 40

**A.A.A.A.A. CERCANSI:** appartamento lusso centro, 2 camere, salone, cucina; altro per statale, 2 camere, cucina. Tel. 50323 ore ufficio. 56711 L

**APPARTAMENTO** 1-2 stanze bagno, cercasi in affitto. Tel. 61712. 56715 L

**CERCASI in affitto appartamento o villa da 6 a 8 ampi locali, servizi, calefazione, ascensore. Offerte Cassetta 54184 L, SPI.**

**CERCO** affitto capannone di circa 600 mq. Tel. 67144. 56637 L

**DUE,** 3 stanze uso ufficio centro cercansi affitto. Tel. 38139. 56685 L





## M Vendite d'occasione L. 50

**A. TELEVISORE** I, II canale, perfetto, 35.000 vendesi. Telefonare 26049. 56663 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12 1767 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Macchine maglieria. Rimagliatrici calze. Tullio, Battisti 12 - Trieste. Corso 25 - Monfalcone. 37104 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella vendita e la lavorazione del persianer; inoltre visoni tutte le tinte, lontre, ocelot messicani, giaguari, castori, castorini, foche, ratmusqué. Grande assortimento pelli da guarnizione. 56709 M

**QUADRI:** 31 riproduzioni antiche stampe autore; scrivania, poltroncine, 2 sedie, tutto formica, vendesi blocco 60.000 trattabili. Tecnovision, Pascoli 45. 54186 M

**SPARHERD** Zoppas bellissimo 6000; matrimoniale bellissima vendo 35.000. Bosco 12, magazzino. 56691 M

**STUFA** kerosene nuova vendo. Telefonare 68957. 56731 M

**STUFE** diverse d'occasione gas 3000; liquigas Warm Morning, vendo. Bosco 12 magazzino.

## N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi, giacenze ereditarie. Tel. 30358. 37142 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 54146 N

**LIBRI,** intere biblioteche, dischi, microsolco 33 giri, acquisto pagando bene. Tel. 95935.

## NN Mobili e pianoforti L. 50

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** camere letto, pranzo, salotti stile, quadri, orologi pendolo, mobili ufficio per Veneto. Tel. 31428. 35673 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 37142 NN

**LETTINI** carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi; tutto per il bambino. Tarabochia 6. 55705 NN

**MATRIMONIALE** bellissima completa 40.000, armadio vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 56691 NN

**MATRIMONIALI** soggiorni cucine prezzi veramente convenienti. Contanti sconti eccezionali. Crasso, via Giuliani 40. 54218 NN

**MOBILIFICIO** «Bruno»: vasto assortimento cucine, soggiorni. Fonderia 3 (vicino l'ospedale). 34516 NN

## P Rappr. piazzisti L. 50

**DITTA** Artsana - Como, cerca rappresentante introdotto farmacie e competente articoli sanitari per zona Trieste, Gorizia. 6583 P

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata stipendio provvigioni opportunità carriera rapida interessante. Minimo 23 anni istruzione almeno media capacità contanti persuasione. Cassetta 55469 P, SPI.

## Q Auto, moto, cicl. L. 60

**APPIA** 2.a 1959 perfetta causa partenza vendesi. Telefonare 14-15, 726271. 54228 Q

**BATTERIE** originali germaniche precarica a secco, prezzi di fabbrica, servizio diurno e notturno. Concessionario esclusivo Autorimessa Regina. Tel. 725345.

**BELLE** perfette Ford Corsair G.T. '63; Fiat 750 '63; Ondine Dauphine '62; condizioni, Agip. Severo 2. 56651 Q

**FIAT** 1100 '57, nera, km. 60.000, ottimo stato, visibile via Farneto 1; offerte doppia busta Inam, via Nordio 15 entro 25 corrente.

**FIAT** 850 coupé km. 14.000, antifurto, contagiri, vendo. Telefonare 731039. 56677 Q

**OCCASIONE** 750 '63, 370.000; Giulietta TI, 270.000, rateizzo. Telef. 49612. 56695 Q

**SIMCA** Duplica Lazzaretto Vecchio 12. Ottime occasioni Simca 1000 GL unico proprietario; Fiat 850 '59, '60, '62. 1100 D. 500 Bianchina panoramica. Simca 1500. 500 N. Bianchina lusso. 52 Q

**TOPOLINO** 500 C trasformabile 1951 ottimo stato una mano motore rinnovato 4000 km. vende privato occasione. Telefono n. 35863. 54136 Q

**VENDONSI** anche a rate, tutti, i giorni: 1100 lusso; 1100 '58; 1100 '54; 750 '61; 600 '57; 500 '64; NSU Prinz '64; Dauphine '60; Taunus 17 M '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 53079 Q

## R Cap. soc. cess. az. L. 70

**A.A. PRESTITI** restituibili 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 35077 R

**ANTICIPI** immediati cessione quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%, 41515, Crispi 8. 56591 R

**ANTICIPAZIONI** piccoli prestiti impiegati statali parastatali perfezioniamo discrezione appuntamenti telefonici 65320. 37228 R

**PERSONA** fidata assumerebbe gestione caffè-latteria o latteria bene avviata. Tel. 27411. 56703 R

**PRESTITI** ovunque per corrispondenza a persone solvibili. Socaf, Boccaccio 43. Milano. 6540 R

**SPACCIO** vini con superalcoolici, zona centrale, buon lavoro vendesi. Tel. 37236. 56669 R

## S Case, ville, terreni L. 70

**A. CENTRALISSIMO** nuovo prontingresso, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, ascensore, centralnafta, vendesi ESPERIA Imbriani 8, 29235. 56713 S

**A. D'ANNUNZIO** 3 stanze stanzetta, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, vendesi libero 9.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 56713 S

**ALLOGGI** magnifici 2-3 camere, ogni comodità, vista mare, vendonsi singoli disponibili. Negozio pianoterra, magazzini, autobox. Massime facilitazioni. Baiamonti 103, tel. 816263. 56639 S

**APPARTAMENTI** condominio 2 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Altri 3 camere, soggiorno, cucinino, tutti servizi, vendonsi causa partenza, casa nuova. Altri liberi, occupati, vendonsi vera occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi. Magazzini condominio vendonsi; corso Saba, ex corso Garibaldi. Agenzia Service. 400 S

**APPARTAMENTO** vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, nuovo, vende 4 milioni 900.000, ottima rendita, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56715 S

**BELLISSIMO** zona Giardino pubblico, IV piano, 3 stanze, cucina, bagno, autocalenafta, vendesi occasione. Tel. 95982.

**CASETTA** S. Dorligo 4 locali, acqua, luce, cantina, piccolo terreno, vendesi completamente restaurata; diverse altre Barcola, Stadio, Revoltella, Costalunga, Campanelle, Eremo, Strada Friuli, 2 - 4 camere, terreno vendonsi da 2.500.000 in poi. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 35671 S

**FONDO** edificabile con casette zona D'Annunzio mq. 550 vendesi. Tel. 95982. 53946 S

**LOCALE** S. Francesco mq. 75 affittato a trattoria vende IMMOBILIARE GIULIANA, telefono 28300. 3034 S

**LUSSUOSO,** palazzina I p., salone, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, biservizi, ascensore, central termica, vendesi. Tel. 95982.

**MODERNO** zona Revoltella, tre stanze, cucina, bagno, centralnafta, giardino comune, vendesi occasione. Tel. 95982. 53948 S

**PRONTAENTRATA** casa nuova, disponibili ultimi appartamenti, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento. Vende direttamente impresa. Visite giornalmente, Ginnastica 32. 4 S

**SOLEGGIATO** zona Romagna 3 stanze cucina bagno centralnafta garage, vendesi. Telef. 95982. 53948 S

**TERRENO** Monrupino lotti da lire 800.000 - 1.000.000 alberato, acqua, luce vendo. Tel. 50910. 54214 S

**TERRENO** Prosecco lotti da 1.500 metri su strada vendo. Tel. 50910. 54214 S

**TERRENO** borgo San Sergio. Lotti da mq. 600 - 700 vendo. Tel. 50910. 54214 S

**TERRENO** altipiano acqua luce strada per industria vendesi occasionissima L. 450 mq. Tel. 55290. 35593 S

**UFFICI** centralissimi nuovi da 3 fino a 40 vani vendonsi. Visitare sul posto ore 15-17 feriali. Via Artisti 2, I piano. 56367 S

**VIA** Toti 12, vendesi occasione locale anche in parte, con proprio parcheggio stradale. Informazioni Steinbach, 29570. 37122 S

**VILLA** colle S. Vito con 2 vasti appartamenti accessori moderni giardino vendesi. Tel. 95982. 53946 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**





# ORARIO FERROVIARIO

## STAZIONE CENTRALE

### TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano - Genova (*)
6.40 D Venezia - Milano - Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Portogruaro
17.28 DD (Simplon Express) Venezia - Bari Milano Lambr. Parigi (cuccette Trieste Bari Trieste Parigi, Venezia Parigi)
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (V. Mestre)
22.25 DD Venezia Milano - Torino Genova - Ventimiglia Marsiglia (e cuccette Trieste Genova) V. Mestre Bologna Roma (e cuccette Trieste Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano
7.25 A Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Ventimiglia Genova Torino Milano Venezia (e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna V. Mestre (e cuccette Roma Trieste)
9.18 D Venezia
11.36 DD (Simplon Express) Parigi Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi Trieste)
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia
18.18 A Monfalcone (1)
18.45 R Bologna Venezia
19.10 A Portogruaro
19.54 DD (Direct Orient) Parigi Milano - Venezia (WL Parigi - Atene Istanbul)
21.16 R Milano Roma - Venezia (*)
22.55 A Venezia
23.48 DD Torino Milano - Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

### UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco (la vettura Trieste Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Udine Calalzo (1)
14.30 A Udine
16.35 A Udine - Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D (Italien - Oesterreich Express) Udine Tarvisio Vienna Monaco (cuccette Trieste Monaco)
22.03 A Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D (Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco Trieste)
12.02 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55 DD Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

### POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria - Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55 DD (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana Zagabria
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
19.00 D Poggioreale - Lubiana
20.14 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skoplje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado Atene Istanbul)
20.22 A Poggioreale